Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 19 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7395 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

QUINTO GIORNO DI LOTTA NELLE CITTA' BALTICHE DELLA POLONIA COMPLETAMENTE ISOLATE

Stroncano la rivolta popolare i carri armati a Stettino e Slupsk

Dura battaglia nella prima città: bombe Molotov contro i «panzer» - Molte le vittime - Una donna e la figlioletta schiacciate da un «tank» - Dimostranti periti nell'incendio della sede del PC? - «Siamo lavoratori e non teppisti» «Incredibili violenze della polizia» a Slupsk - Sintomi di grave tensione in numerose altre località del paese

Varsavia, 18

Quinto giorno della rivolta in Polonia: l'intera regione della costa baltica è completamente isolata dal mondo esterno, dopo che, ieri sera, si è forse toccato il culmine dell'insurrezione, con manifestazioni a Stettino e a Slupsk, represse dall'esercito con estrema durezza: molte sarebbero le vittime tra la popolazione di Stettino, dopo il massiccio intervento dei carri armati e dei mezzi blindati in città per far fronte alla protesta popolare; a Slupsk, poi, si sarebbero verificate (come ha testimoniato un giornalista danese) «incredibili violenze della polizia», la quale si sarebbe abbandonata a una vera e propria «azione terroristica» nei confronti di dimostranti e passanti inermi. Nessuna notizia precisa da Gdansk (Danzica), Gdynia e Sopot, i centri dove per prima è esplosa la sommossa: le fonti ufficiali parlano di «vita quasi del tutto normale» e, anzi, di «atmosfera pre-natalizia»: ma ancora ieri sera, a Gdansk, si sono uditi echeggiare colpi d'arma da fuoco, e la totale sospensione dei collegamenti aerei e delle comunicazioni telefoniche e telex con la zona non testimonia certamente a favore del completo ripristino della normalità.

Notizie contrastanti giungono dal resto della Polonia, e tali da far pensare, se non a un'aperta ribellione al regime, quanto meno a un diffuso clima di tensione e di opposizione al governo di Gomulka: continuano a circolare con insistenza le voci di scioperi a singhiozzo, che sarebbero in corso in varie località (e, secondo fonti diplomatiche, nella stessa grande fabbrica automobilistica di Zeran, alla periferia di Varsavia), mentre si sa che tutti i collegamenti sono interrotti tra la capitale e la grande città carbonifera e siderurgica di Katowice, nella parte meridionale del paese.

Per ora, comunque, non si sono avute notizie di incidenti a Katowice (che si trova nell'alta Slesia e ospita i maggiori complessi industriali della Polonia); ugualmente, nulla si sa su eventuali disordini verificatisi a Cracovia e a Wroclaw (l'ex Breslavia); a Cracovia, tuttavia, formazioni della «milizia» hanno circondato ieri la piazza del mercato vecchio, in seguito ad alcuni assembramenti di folla, mentre a Wroclaw, oggi, la locale piazza del mercato è stata chiusa al traffico e le vie sono pattugliate da unità militari. Nella stessa Varsavia, del resto, gli uomini della «milizia» sorvegliano gli edifici pubblici in misura superiore al consueto. Può darsi che si tratti di semplici misure precauzionali, ma pare certo che il regime ha ormai l'impressione di trovarsi di fronte a un fenomeno di ribellione generalizzato e diffuso in buona parte del paese: un altro sintomo di preoccupazione è dato dalla totale sospensione del traffico turistico tra la Polonia e la Svezia, con il virtuale blocco dei servizi di traghetto tra il porto polacco di Swinoujscie e quello scandinavo di Ystad. Anche le comunicazioni radio e telefoniche tra le due località sono interrotte.

Le notizie più gravi, nelle ultime 24 ore, sono venute — come si è accennato — da Stettino, un grosso centro industriale situato circa 200 chilometri a Ovest di Gdansk, vicino al confine con la Germania orientale: in questa città, gli incidenti sono cominciati — secondo la testimonianza oculare del corrispondente della radio svedese, Anders Tunborg — quando è giunta notizia della sollevazione di Gdansk, Gdynia e Sopot. Quasi un terzo dei 22 mila lavoratori dei cantieri navali e del porto, ha affermato Tunborg, non si sono recati al lavoro, e gli altri hanno incrociato le braccia: «All'ora di colazione, un migliaio di lavoratori si era radunato sulla riva dell'Oder, pronto a marciare sull'edificio del partito, per protestare contro la politica economica del regime Gomulka. Migliaia di altri operai hanno cercato di lasciare i loro posti di lavoro nella zona portuale, ma sono stati bloccati dalla polizia».

Gli agenti, ha affermato Tunborg, hanno cercato di convincere i lavoratori a tornare al lavoro ma, per tutta risposta, gli scioperanti hanno rovesciato due delle auto della polizia giunte a sirene spiegate: nel centro della città comparivano intanto i carri armati della «milizia» e la gente, tra cui molte casalinghe, si andava ammassando sui marciapiedi. Alcuni, riferisce il corrispondente della radio svedese, hanno scritto sui carri armati e sulle facciate delle case scritte come «Siamo lavoratori, non teppisti» e «Vogliamo paghe più alte e il diritto di espressione»: davanti ai carri armati, alcuni giovani hanno intonato canti, che sono poi stati ripresi in coro da molti dei presenti. Altri si sono arrampicati sul tetto di automobili, tenendo comizi con contraddittorio.

A questo punto, però, la situazione è degenerata: gruppi di dimostranti hanno cominciato a prendere a sassate i vetri della sede del comitato locale del PC, e sono iniziati violenti scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. I primi hanno preso rapidamente il sopravvento, e si sono abbandonati a violenze e saccheggi, dando alle fiamme numerosi edifici e proprietà pubbliche: le autorità hanno allora ordinato l'intervento dei carri armati e dei mezzi blindati dell'esercito, contro i quali i dimostranti si sono difesi con un massiccio impiego di «bombe Molotov». Lavoratori e studenti (ma anche numerose donne) da una parte, soldati e poliziotti dall'altra, hanno continuato a battagliare sanguinosamente per buona parte della giornata: molte sarebbero state le vittime; il giornalista Tunborg è stato personalmente testimone della tragica fine di una donna e della sua figlioletta, schiacciate da un carro armato, durante una avanzata dei «tank» verso i manifestanti, per disperderli: «una giovane recluta — ha aggiunto il giornalista svedese in un suo avventuroso "reportage" — che assisteva al tragico episodio, è scoppiata in un pianto dirotto».

Sono stati incendiati dai rivoltosi il comando della polizia, la sede dell'amministrazione provinciale e quella dell'organizzazione locale del partito comunista; in quest'ultimo episodio (che ha costituito l'acme dei disordini) si sarebbero avute molte perdite di vite umane: il giornalista svedese ha infatti riferito che molti dimostranti si erano arrampicati sulla facciata dell'edificio e avevano infranto i vetri delle finestre, cominciando a lanciare nella piazza sottostante mobili e documenti; «ma, a questo punto, le fiamme hanno avvolto l'edificio — ha aggiunto Tunborg — e molti non sono riusciti a uscire. A quanto pare, sono morti tra le fiamme». Quando il giornalista ha lasciato Stettino, alle 19 di sera, le strade erano ancora piene di dimostranti, nonostante il coprifuoco (indetto dalle 18 alle 6) fosse cominciato da un'ora; in quel momento anche gli uffici del giornale comunista locale erano in fiamme.

Un altro giornalista straniero, il danese Jacob Andersen, è stato testimone — come si è accennato all'inizio — «dell'incredibile violenza della polizia» a Slupsk, un altro centro della costa baltica, fra Gdansk e Stettino: «I miliziani — ha detto Andersen, in una telefonata al suo giornale, l'«Exstrabladet», che è stata bruscamente interrotta (si è appreso poi che Andersen e altri giornalisti stranieri erano stati arrestati dalle forze dell'ordine) — sono stati incredibilmente violenti verso i civili; l'aria era satura di gas lacrimogeni, e noi (Andersen e il fotografo Ole Hansen, n.d.r) abbiamo sentito colpi d'arma da fuoco. Poliziotti e miliziani si spostavano in gruppi di dieci o quindici attraverso la città, picchiando con gli sfollagente chiunque incontrassero, uomini, donne e bambini. Ho visto una donna di 40-50 anni spinta da tre agenti in un portone e picchiata con lo sfollagente fino a quando è svenuta: due agenti la tenevano ferma e un terzo la malmenava. Decine di persone sono state fatte salire sui cellulari della polizia e su automezzi militari».

Andersen ha detto che le manifestazioni di Slupsk sono cominciate nella prima serata di ieri, quando gruppi di giovani hanno iniziato a lanciare slogan come: «Vogliamo il cibo, dateci il pane». «I miliziani si sono subito mossi, e molti civili che stavano semplicemente tornando a casa dal lavoro sono stati presi in mezzo agli scontri. Molti vetri di finestre sono stati rotti, il manto stradale è stato divelto, e in molte strade sono state erette barricate con legnami e panchine. Per due volte ho evitato di misura di essere malmenato, mostrando il mio passaporto danese». A questo punto la comunicazione telefonica di Andersen si è interrotta, e non è stato più possibile da quel momento ottenere comunicazioni con Slupsk.

Un altro giornalista danese, Povl Utzon Buck, del quotidiano conservatore «B.T.», ha riferito da Gdynia al suo giornale di essere stato interrogato per dieci ore dalla polizia a Gdansk: «E' una strana rivolta — ha det-

Continua in 2.a pagina





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Stettino — Due immagini della città in rivolta: mezzi blindati dell'esercito in una via del centro e l'incendio della sede del partito comunista. Una nube di fumo si leva dall'edificio, i cui vetri sono stati infranti a sassate

E' FINITO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLE COMPETENZE DEI NUOVI ISTITUTI

COLOMBO RICORDA ALLE REGIONI I LIMITI POSTI AI LORO POTERI

«La Repubblica è una e indivisibile» - I compiti saranno definiti entro il giugno del 1972

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'assemblea di Montecitorio ha dedicato l'ultima settimana di lavoro prima della sosta natalizia all'esame dei complessi problemi dell'attuazione dello ordinamento regionale; gli stessi problemi sono stati ampiamente trattati dalla commissione interni del Senato, dove è stato dato concreto avvio allo esame dei primi statuti regionali.

In aula sono state modificate nei giorni scorsi le leggi sul funzionamento e sul finanziamento degli istituti regionali, e si è dato avvio ad un ampio dibattito sulle mozioni concernenti il trasferimento delle funzioni dallo Stato alle regioni, dibattito che è stato concluso oggi con la replica del presidente del consiglio e con l'approvazione di un ordine del giorno dei partiti della maggioranza che, nell'approvare le dichiarazioni del presidente Colombo, indica i criteri che il governo dovrà seguire per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Questi criteri rappresentano la sintesi delle tre mozioni presentate dai gruppi del PSI, del PSU e della DC. Si può aggiungere che sotto il profilo tecnico l'ordine del giorno accoglie la formulazione del primo punto della mozione socialista — che invita il governo a definire «in modo unitario, in sede di consiglio dei ministri, l'interpretazione delle norme sul trasferimento delle funzioni dello Stato alle regioni» — i vari punti della mozione democristiana e la richiesta, contenuta sia nella mozione socialista che in quella socialdemocratica, di impartire alle amministrazioni dello Stato le opportune direttive per soddisfare le richieste delle regioni relative al comando di personale statale, al fine di assicurare sollecitamente un funzionamento normale delle assemblee e delle amministrazioni regionali.

Come si è detto, il dibattito si è concluso con l'intervento del presidente del consiglio. «Con le regioni — ha detto tra l'altro Colombo — abbiamo inteso trasformare lo Stato per rafforzarlo. Questo va fatto, come è doveroso, nel quadro di quelle certezze istituzionali e giuridiche che sono rappresentate, anzitutto, dalla Costituzione e sussidiariamente dalle altre leggi che concernono l'ordinamento regionale».

Alle regioni — ha proseguito — intendiamo dare ampio spazio, «ricordando, però, che il nostro Stato costituisce una Repubblica una e indivisibile, e che perciò le competenze regionali trovano il loro fondamento e il loro limite nella Costituzione e non già in poteri che le regioni stesse intendessero autoassegnarsi». Il presidente del consiglio ha precisato, altresì, che nel riconoscere i giusti poteri alle regioni bisognerà «considerare le autonomie locali nella pienezza delle loro attribuzioni, anche ai fini dell'esercizio decentrato dell'amministrazione statale», e ciò in perfetta rispondenza con i limiti indicati dall'articolo 118 della Costituzione.

Colombo ha poi dichiarato che i decreti delegati per definire le competenze regionali (che per legge debbono essere emanati entro il 6 giugno 1972) potranno vedere la luce anche prima della scadenza fissata, sempreché non sorgano ostacoli dipendenti da obiettive difficoltà che si possono presentare per talune complesse materie; e, più in generale, in dipendenza della collaborazione che le forze politiche e parlamentari saranno in grado di offrire alla azione del governo.

Dopo l'esposizione del presidente del consiglio sono state ritirate le mozioni e si è votato su di un ordine del giorno concordato tra i partiti della maggioranza. L'ordine del giorno, nell'approvare le dichiarazioni del presidente del consiglio, indica — come si è detto all'inizio, i criteri che il governo dovrà seguire per l'attuazione dell'ordinamento regionale. L'ordine è stato approvato dai gruppi della maggioranza. I comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra hanno approvato i singoli punti, ma non hanno votato il documento nel suo complesso per la formula iniziale che, approvando le dichiarazioni del presidente del consiglio, assume il carattere della fiducia. I liberali si sono astenuti; hanno votato contro i missini.

Il Senato ha poi rapidamente approvato l'esercizio provvisorio, la cui durata è fissata in quattro mesi (fino al 30 aprile). Il provvedimento è stato già approvato dalla Camera. Vi è stato quindi il rituale scambio di auguri. Il Senato tornerà a riunirsi il 15 gennaio.

R. R.



LA LEZIONE NECESSARIA DA TRARRE DALLA RIVOLTA POLACCA

Piccoli esorta la D. C. a dire «no» ai comunisti

«Non basta la deplorazione» - Numerose interrogazioni al governo

Roma, 18

La drammatica insurrezione in Polonia ha avuto oggi una più ampia eco negli ambienti politici e parlamentari italiani. Interrogazioni presentate da vari gruppi, commenti, comunicati, dichiarazioni, dimostrano che la gravissima repressione in atto a Danzica, Stettino e negli altri centri teatro della rivolta popolare contro il regime comunista di Varsavia, hanno spinto gli ambienti politici a prendere posizione più decisamente dopo la scarsa reazione registrata ieri, soprattutto per il silenzio del governo e della DC.

Le interrogazioni presentate sia alla Camera che al Senato, fanno prevedere lo svolgimento di un dibattito parlamentare sul l'argomento alla ripresa dei lavori dopo le ferie di fine anno. Per la DC i deputati Ciaffi, Giordano e Bardotti, ponendo sullo stesso piano i drammatici fatti di Danzica e la tensione esistente in Spagna per il processo di Burgos, come ha fatto «Il Popolo», hanno rivolto una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro degli esteri per «conoscere in quale modo il governo italiano abbia manifestato o intenda manifestare la propria preoccupazione, disapprovazione e sdegno nei confronti dei governi di Spagna e di Polonia, i quali in questi giorni si sono fatti protagonisti di azioni repressive contrarie a ogni regola democratica, offensive di ogni diritto civile e umano».

Una interpellanza ha presentato per il PSI il capogruppo socialista del Senato Pieraccini, sottolineando che i socialisti ritengono «sia da condannare la repressione messa in atto dalle autorità polacche nei confronti di manifestazioni popolari e sindacali determinate soltanto da una grave crisi economica ed ispirate perciò alla tutela dei lavoratori». Una interrogazione hanno presentato anche i senatori del PSU, chiedendo al governo di «fornire» gli elementi di sua diretta informazione sulla sommossa popolare polacca.

Malagodi, Bozzi e altri esponenti liberali hanno chiesto al presidente del consiglio e al ministro degli esteri di sapere «in quale modo il governo italiano intenda manifestare la sua indignazione, il suo dolore e la sua condanna di fronte alla repressione violenta messa in atto dal governo polacco attraverso misure di polizia e al ricorso brutale all'uso delle armi da fuoco e di carri armati per soffocare manifestazioni di protesta contro l'aumento dei prezzi di generi alimentari di prima necessità».

Numerose, come si è detto, anche le reazioni sul piano politico. In un documento i socialproletari dichiarano che la repressione sanguinosa delle manifestazioni popolari è un atto «inammissibile», un episodio del «preoccupante distacco della direzione politica da vasti settori delle masse lavoratrici». Nel documento si parla anche di «profonda amarezza e di dolore di tutti i militanti per i tragici fatti avvenuti in Polonia e per le vittime». Anche il gruppo del «Manifesto» (comunisti dissidenti) hanno diffuso un suo comunicato in cui si condanna il regime socialista in Polonia e si polemizza con il PCI.

Come si è detto, si registrano oggi anche commenti e dichiarazioni di esponenti politici. La più significativa è la condanna chiara e senza alcun equivoco espressa dal ministro Piccoli. Egli ha rilevato anzitutto che «non basta la deplorazione» e che «la natura totalitaria del comunismo — contraria alla dignità della persona umana e allo sviluppo civile dei popoli — ha determinato esplosioni di violenza, crisi drammatiche, insurrezioni di lavoratori che sono finite tutte con l'assassinio organizzato dai poteri dello Stato, con la distruzione delle singole sovranità nazionali, con il martirio di intere popolazioni».

Piccoli ha quindi sottolineato che «ben poco di ciò che accade nel mondo comunista si è però inserito — come lezione, come esperienza irreversibile — nel nostro processo di sviluppo democratico, nella presa di coscienza del valore della libertà, nel rafforzamento delle istituzioni, nell'isolamento del comunismo all'interno del nostro Paese, nell'espressione aperta, leale e coraggiosa dei valori di democrazia su cui si regge l'Italia, nella denuncia di tanti sciagurati equivoci che sembrano indicare — come tema centrale di sviluppo democratico e come punto terminale di arrivo — l'incontro con quelle stesse forze che ovunque sono al potere, si manifestano per quelle che sono: forze di oppressione, di negazione dei diritti elementari dell'uomo, di involuzione e di reazione rispetto a traguardi di giustizia e di sviluppo sociale ed economico».

Piccoli ha concluso affermando che se i fatti di Polonia «non serviranno a darci all'interno del dibattito delle forze politiche democratiche il vigore e la qualità di un grande recupero, avremo perso l'ultima occasione, prima che sia veramente troppo tardi». In particolare, per la Democrazia cristiana, questo significa: «Dire di "no" al partito comunista, restare nell'area che ci siamo liberamente assegnata; dare spazio a chi guida il partito ed ha diritto di non essere impegnato esclusivamente in continue ed impossibili mediazioni».

Sciopero dei giornalisti

Tre giornate senza giornali

A seguito di un nuovo sciopero, della durata di 72 ore consecutive, proclamato dalla Federazione nazionale della stampa nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, nessun quotidiano, compreso «Il Piccolo», uscirà nei giorni 20, 21 e 22 dicembre. Le pubblicazioni saranno riprese mercoledì 23. Lo sciopero è esteso anche ai servizi giornalistici della Rai-Tv.

QUASI UNA RETROMARCIA DEL SEGRETARIO REPUBBLICANO

La Malfa sdrammatizza: «Non prospettiamo crisi»

Più cauti anche i socialdemocratici - La DC disposta a chiarimenti ma con l'intento di salvare il centro-sinistra - Critici i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Ancora una volta l'altalena delle valutazioni sulle prospettive del centro-sinistra si è spostata. Se ieri si poteva a ragione, per l'iniziativa di La Malfa, parlare di «cattivo tempo», a sole 24 ore di distanza, è possibile registrare una inversione di tendenza. La tensione indubbiamente c'è e resta, ma oggi prevale la tendenza a sdrammatizzare. Lo stesso segretario repubblicano, in sostanza, ha fatto marcia indietro; i socialdemocratici appaiono più cauti, la DC si è detta convinta che i problemi posti dal segretario repubblicano, e cioè un chiarimento di fondo a breve scadenza, possano essere affrontati e discussi in un aperto confronto di rispettivi punti di vista, purché ci sia la comune volontà politica di salvaguardare il centro-sinistra.

Il che, in altre parole, equivale a dire: se vogliamo discutere discutiamo, ma con serenità, senza iniziative dirompenti. L'organo di stampa ufficiale democristiano, «Il Popolo», ha chiaramente ribadito l'opposizione del partito a iniziative tali da creare una situazione che potrebbe apparire irrimediabile per il centro-sinistra. «Vi è, a parere nostro, nelle analisi della «Voce repubblicana» — è detto nel corsivo del «Popolo» — un eccesso di pessimismo che è difficile condividere, anche se taluni motivi di critica indicati dal PRI offrono effettivamente materia di attenta riflessione».

«Ma al di là della critica, pur legittima entro certi limiti e anzi utile — prosegue il giornale della DC — rimangono le ragioni di fondo della politica di centro-sinistra, di cui non si può porre in dubbio la validità: non si vede, allo stato attuale delle cose, quali altre prospettive politiche reali possano emergere dall'esaurirsi dell'attuale formula. Vi sono grandi problemi, economici, sociali, politici, che vanno affrontati con tempestività: e su ciò vi sono precisi impegni programmatici del governo, che soltanto attraverso il rinsaldarsi di un leale spirito di collaborazione tra le forze del quadripartito potranno essere adempiuti. Qualsiasi cedimento su questo terreno non porta giovamento che alle tendenze e alle tentazioni antidemocratiche e illiberali.

«Tutto questo richiama al comune senso di responsabilità, alla solidarietà e alla coesione i quattro partiti che, pur muovendo da autonome concezioni, possono ancora trovare e consolidare un rapporto e una collaborazione di governo adeguati — conclude il «Popolo» — rispetto ai problemi attuali del paese».

Nettamente critica anche la replica del PSI, attraverso il commento odierno dell'«Avanti!». «L'ottimismo, dobbiamo dire, non è certo una nostra caratteristica o un nostro abito mentale, e anche noi vediamo disfunzioni, inefficienze, e tanti, tanti problemi ancora irrisolti. Ma se il PRI — è detto nel corsivo del quotidiano socialista — non condivide il giudizio del compagno Mancini sulle spinte di progresso che il centro-sinistra ha favorito, e che può tradurre i nconcreti atti riformatori, noi non condividiamo il pessimismo del PRI, così totale e assoluto, che non si pone nemmeno più il problema dei rimedi, ma attribuendo tutti i mali a una indistinta nozione di «populismo», una sorta di indefinito «male oscuro» del centro-sinistra, lascia alle critiche dei repubblicani solo lo sfogo di una lagnanza senza costrutto politico, a meno che per tale non si voglia intendere la vaga minaccia di crisi, o di recessione del PRI dalla coalizione, contenuta nell'articolo, laddove si afferma che è venuto per i repubblicani il momento "di esaminare il problema della separazione delle nostre responsabilità da quelle altrui"».

Comunque, neanche in casa repubblicana c'è unanimità di consensi sulla sortita di La Malfa. L'on. Mammì ha chiesto la convocazione del congresso nell'eventualità in cui il partito ritenesse di dichiarare chiusa la esperienza di centro-sinistra: «le polemiche giornalistiche — ha dichiarato l'on. Mammì — sono una cosa, le decisioni politiche un'altra».

La Malfa ha replicato immediatamente notando che «da qualche tempo l'on. Mammì ha dimostrato particolare disagio circa la conseguenza della problematica posta dal partito. Lo stato di disagio sembra essere diventato dissenso aperto, con riguardo ai problemi che si porranno prossimamente alla direzione del partito». La Malfa ha detto che è una buona cosa che al prossimo congresso si abbiano posizioni di maggioranza e di minoranza: «il che, quando non degeneri in correntismo, si deve considerare condizione normale».

E' però da ricordare che lo stesso segretario repubblicano, come si è detto, ha sostanzialmente fatto marcia indietro in un editoriale sulla «Voce Repubblicana», nel quale afferma che l'articolo pubblicato ieri «ha provocato interpretazioni che si risolvono in deformazioni della posizione» del PRI. «A chi fabbrica giocattoli natalizi — afferma la nota — possiamo tranquillamente dichiarare che non abbiamo concordato piani e prospettive di crisi con nessuno. Abbiamo dichiarato che la direzione del nostro partito dovrà tornare nelle prossime settimane a riproporre il problema su cui il partito repubblicano ha costantemente caratterizzato la sua linea: il problema dei contenuti seri e coerenti che deve avere una politica di sviluppo economico-sociale e di riforma.

«Altri vadano a caccia di possibili schieramenti alternativi; se qualcuno vuole fare il bipartito D.C.-PSI lo faccia, e non ci strapperemo i capelli per questo. Questa esercitazione verbale non ci interessa oggi come non ci interessava ieri. Il nostro giudizio è che la situazione economica, finanziaria, internazionale dell'Italia si è deteriorata e ha bisogno di essere guardata, finché si è ancora in tempo, con serietà e con la capacità di invertire il corso degli eventi. Questo, e soltanto questo — conclude l'editoriale — è il nostro scopo e su questo, e soltanto su questo, avverrà il prossimo confronto col governo, con gli altri partiti della maggioranza, con la stessa opposizione».

I socialdemocratici sono tornati sull'argomento, ma in tono alquanto più cauto. Il quotidiano del PSU, l'«Umanità» ha sottolineato in una nota che «è logico che una concezione originaria del centro-sinistra, alla quale noi rimaniamo fedeli, ma che non può contare più su tutte le forze originarie, bensì solo su quella parte di esse che noi abbiamo definito come "alleanza democratica", debba chiamare, prima che la situazione precipiti nel paese, alla resa dei conti e le velleità degli "avanzamenti" del PSI e quelli ben più decisi delle ambiguità democristiane».

«Come l'on. La Malfa — prosegue l'«Umanità» — noi non sottovalutiamo la buona volontà di cui hanno dato prova, con il presidente del consiglio, parecchi settori della D.C.; ma dobbiamo pure constatare come continui, pervicace, la sfida a tutto ciò che, entro l'ambito della coalizione di governo, permette di operare per il paese».

Roberto Perugini

La morte di Saltarelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — In via Larga, dove sabato scorso è morto durante gli scontri con la polizia lo studente Saverio Saltarelli, è stata posta una foto, e sostano in raccoglimento molti studenti

DALLA PRIMA PAGINA
STRONCANO LA RIVOLTA

to Buck —: a un'estremità della città la gente rischia di farsi uccidere dalle pallottole; a un'altra la vita è normale, ma i passanti gridano "Gestapo" ai carristi dell'esercito; altrove, infine, la gente discute con calma con gli equipaggi dei carri armati».

Da Gdynia, altre drammatiche testimonianze sono state fornite da due quotidiani polacchi, secondo i quali squadre di poliziotti e reparti dell'esercito avrebbero occupato i cantieri navali della città, aprendosi la strada nonostante «la presenza minacciosa di una folla rumoreggiante». Radio Gdansk ha trasmesso, stasera, estratti dei servizi dei due giornali, spiegando che «l'occupazione si è resa necessaria per le minacce dei disturbatori di distruggere le proprietà dello stato e di devastare e incendiare tutto». Dalle minacce, ha continuato l'emittente, si è passati ad attacchi di migliaia di persone contro i reparti dell'esercito e della milizia, le fabbriche principali e le proprietà municipali. «I provocatori si sono serviti di armi, e colpi d'arma da fuoco sono partiti dalla folla contro soldati e militi. A tutto ciò vi può essere una sola risposta: un'azione risoluta contro gli atti terroristici e una ferma restaurazione dell'ordine pubblico e della sicurezza».

Quanto a Gdansk, la radio polacca ha affermato che la vita sta tornando normale e che in città predomina un'«atmosfera pre-natalizia», mentre i trasporti ferroviari hanno ripreso a funzionare, specie a vantaggio dei giovani studenti i quali si recano a trascorrere le vacanze presso le famiglie. Le fonti ufficiali non accennano a quanto riferito da alcuni viaggiatori reduci dalla città, e secondo cui quest'ultima sarebbe sorvegliata da reparti dell'esercito, formazioni corazzate e nuclei di agenti. I due principali giornali di Gdansk, «Glos Wybrzeza» e «Dziennik Baltycki», hanno auspicato la piena ripresa delle attività, rilevando che il compito più importante consiste nel riportare le attrezzature portuali al loro completo ritmo di lavoro; ciò ha indotto gli osservatori a chiedersi se almeno una parte degli scioperanti continuino la loro protesta. Si sa che a Gdansk i disordini hanno avuto inizio proprio con uno sciopero nei cantieri navali.

Dal canto suo, «Trybuna Ludu», organo del comitato centrale del PC polacco, ha affermato oggi che i «tragici avvenimenti sul litorale» rimarranno nella memoria come «la lezione e il monito più severi»: essi, secondo il giornale, sono stati «causati dalla confusione di certe persone, nonché dalla fredda premeditazione e dall'ostilità nei confronti della Polonia popolare nutrite da altri». Accusando «gli elementi avventurieri e associati, nascosti dietro le spalle degli operai», di aver provocato il «vandalismo e il brigantaggio nel caos», il giornale osserva che, di fronte ai disordini avvenuti, «ciascun polacco deve rendersi pienamente conto del loro significato doloroso e inequivocabile. La risposta dell'interrogativo circa chi potrebbe trarre vantaggio dai tragici avvenimenti è una sola: «I nemici della Polonia, nessun altro» afferma l'organo comunista polacco.

Per quanto riguarda Stettino — che sembra essere attualmente l'epicentro della rivolta — una stazione radiofonica polacca locale ascoltata a Bonn, ha affermato che il coprifuoco dal tramonto all'alba è stato applicato per la seconda notte consecutiva in città; la radio ha anche invitato una larga parte dei lavoratori a rimanere nelle proprie case, e ha comunicato l'annullamento di alcuni turni di lavoro nelle fabbriche (a causa, appunto, del coprifuoco) come pure la revoca di tutti i turni pomeridiani di lezioni scolastiche. D'altra parte, le maestranze di fabbriche che sono in attività per tutte le 24 ore raggiungeranno i loro posti di lavoro mediante speciali servizi di trasporto. La radio — sempre secondo quanto è stato ascoltato in Germania — ha detto tra l'altro: «Attenzione, abitanti di Szczecin: il coprifuoco è imposto dalle 18 alle 6. E' severamente vietato rimanere nelle strade durante queste ore.

A Stoccolma si è appreso, infine, che cinque giornalisti scandinavi — tre svedesi e due danesi — sono stati arrestati a Slupsk e hanno dovuto lasciare, stamani, questa città, per ordine della polizia; attualmente si trovano a Koszlin, circa 30 chilometri più a Sud, in attesa di essere interrogati: si tratta di Uno Andersson e Jian Peter Kask, del giornale «Arbetet», e della signorina Gunvor Cangemark, rappresentante dell'agenzia «TT» di Malmoe, nonché di Jacob Andersen e Ole Henning Hansen, entrambi del giornale «Ekstrabladet» di Copenaghen.

La giornalista Gunvor Cangemark — che è riuscita a telefonare a Malmoe — ha riferito di aver visto, tra Slupsk e Koszlin, un gran numero di automezzi militari, e ha aggiunto che la circolazione sembrava molto più intensa di ieri. I cinque giornalisti scandinavi sono stati arrestati dalla polizia subito dopo gli incidenti avvenuti a Slupsk, e posti sotto sorveglianza nel loro albergo; gli agenti hanno sequestrato loro i passaporti, i visti e le macchine fotografiche. Sembra che anche due altri giornalisti scandinavi siano stati arrestati; ma non se ne conoscono i nomi, e vengono dati momentaneamente per «dispersi».

(Condensato Ansa - Ap)

LA MANCATA VISITA DI TITO

DA MORO L'AMBASCIATORE d'Italia a Belgrado

Roma, 18

«Il ministro degli esteri on. Aldo Moro ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Folco Trabalza»: il comunicato diramato stasera dalla Farnesina non va oltre, ma è facile presumere che nel corso della conversazione siano stati discussi i problemi conseguenti al rinvio della visita ufficiale del Presidente jugoslavo in Italia.

Superate, infatti, le reazioni del primo momento, e le polemiche e le strumentazioni che in alcuni ambienti politici sono state fatte in proposito, oggi nello spirito di cordialità che caratterizza i rapporti tra i due paesi, si sta lavorando per eliminare ogni possibile equivoco al fine di giungere, come era precisato nello stesso comunicato ufficiale diramato congiuntamente a Roma e a Belgrado, alla effettuazione della visita nel più breve tempo possibile.

Il colloquio del ministro degli esteri con l'ambasciatore italiano, preceduto come si ricorderà nei giorni scorsi da quello con l'ambasciatore jugoslavo a Roma, rientra appunto in questa volontà di proseguire sulla strada della collaborazione e dei rapporti di buon vicinato tra le due repubbliche.

La conversazione odierna ha anche permesso al nostro ministro degli esteri di avere un quadro dettagliato della evoluzione delle reazioni registrata a Belgrado, consentendo altresì una approfondita valutazione della situazione interna jugoslava nella quale, al di là di ogni considerazione e interpretazione di parte, va individuata la causa prima del rinvio della visita ufficiale del Presidente Tito in Italia. *(R. R.)*

CONCENTRAMENTI di mezzi sovietici?

Ystad, 18

Un uomo d'affari svedese, giunto questa sera a Ystad dopo aver attraversato Cecoslovacchia e Polonia, giungendo al porto baltico di Swinemunde, ha dichiarato di aver notato molti automezzi militari russi presso la frontiera polacca: egli ha aggiunto di aver saputo che questi automezzi erano in numero molto superiore al normale. Un altro concentramento di automezzi militari sovietici lo ha notato a Nachod, nella Polonia meridionale. *(Ansa-Reuter)*

STANZIATI PER IL VAIONT altri quattro miliardi

Roma, 18

Un'ulteriore autorizzazione di spesa (quattro miliardi di lire) per l'applicazione di provvidenze a favore delle zone devastate dalla sciagura del Vaiont è stata approvata in via legislativa dalla commissione lavori pubblici della Camera. Il provvedimento è definitivo, essendo stato approvato anche dal Senato. *(Ansa)*

NOTA DELLA FINMARE

sullo sciopero dei marittimi

Roma, 18

L'improvvisa interruzione delle trattative sindacali per il personale del gruppo Finmare ha suscitato viva sorpresa — è detto in una nota della stessa Finmare — in quanto tra le parti era in corso un proficuo esame delle varie e complesse questioni riguardanti la continuità del rapporto di lavoro per i sottufficiali e i comuni.

Già nei primi incontri — viene precisato — erano state offerte soluzioni positive su alcune richieste fondamentali avanzate dalle federazioni marinare, quali la riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 40 ore settimanali, la riduzione del periodo di imbarco, il riconoscimento di un periodo di riposo garantito a terra non inferiore a 30 giorni, la rivalutazione delle indennità di anzianità e la sua maturazione anche nei periodi di attesa a terra.

Sulla continuità del rapporto di lavoro dei marittimi, le proposte formulate dalle società di p.i.m. rispecchiano, con alcuni sensibili miglioramenti, le regolamentazioni recentemente accettate dalle stesse federazioni marinare per le altre società a partecipazione statale.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre richiesto per i marittimi la corresponsione, all'atto dello sbarco, delle indennità per ferie e riposi compensativi maturati durante l'imbarco, nonché fin dal primo giorno di sbarco, un ulteriore trattamento economico pari alla paga e indennità di contingenza. *(Italia)*

E' ENTRATA IN VIGORE IERI LA LEGGE FORTUNA-BASLINI

DIVORZIO: NON C'È STATA L'ATTESA ONDATA DI ISTANZE

Migliaia di domande, sostiene la LID, ma lo stesso deputato socialista afferma che «gli italiani vanno cautamente» - Le iniziative per il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

E' entrata oggi in vigore la legge che introduce il divorzio nella legislazione nazionale. A quanto è dato sapere, numerose sono già le richieste di separazione incentrate su questa legge e presentate dai cittadini, che le hanno depositate nelle cancellerie dei tribunali di tutta Italia, anche se finora non si è registrata quella ondata di richieste che molti prevedevano alla vigilia dell'approvazione della legge. (A Roma finora 500 richieste, a Bologna una trentina, a Firenze meno di cento ecc.).

Per la entrata in vigore, due comunicati contrapposti sono stati diramati dalle organizzazioni che appoggiano il divorzio oppure che lo contrastano: la lega per il divorzio e il movimento «un popolo per la famiglia». La prima afferma che sono «migliaia» le domande presentate per divorziare, polemizza con coloro che vorrebbero ricorrere al referendum abrogativo e sostiene che «l'istituzione del divorzio è ormai irreversibile perché rappresenta un dato concreto nella vita di troppi cittadini».

La seconda organizzazione, antidivorzista, rivela invece che «nei grandi centri urbani, industriali e operai, le domande di divorzio hanno appena superato il centinaio o non lo hanno neppure raggiunto», né vi sarebbero istanze provenienti da persone comunque impegnate nel mondo del lavoro, il che confermerebbe «che la legge è stata voluta e imposta al popolo lavoratore da una minoranza ricca, profondamente asociale e visceralmente anticlericale».

Infine, il comunicato del movimento rivela che «la segreteria nazionale assume solenne, irrevocabile impegno di fronte al paese e di fronte al Parlamento di suscitare, promuovere, organizzare e condurre in porto il referendum popolare abrogativo. Il popolo italiano dovrà rispondere, senza suggestioni politiche, se vuole che la legge divorzista resti nel suo sistema giuridico o venga definitivamente cancellata per dar l'avvio a concrete, positive e veramente moderne norme legislative per la famiglia italiana».

Nel comunicato si informa anche che, «in attuazione di quanto deciso dalla segreteria nazionale, sono convocati a Roma, il 22 dicembre, nella sede dell'esecutivo, i rappresentanti delle agenzie regionali del movimento per l'approvazione del testo del referendum che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai primi di gennaio 1971».

A latere di queste due prese di posizione, ci sono da rilevare altre iniziative sul medesimo argomento, prese oggi in coincidenza con l'entrata in vigore della legge sul divorzio. L'esecutivo del Centro italiano femminile, un'organizzazione assai vicina alla D.C., ha inviato una lettera al ministro della giustizia e ai presidenti dei gruppi parlamentari delle due Camere, per sottolineare l'urgenza della riforma del diritto di famiglia, «che deve essere considerata come uno degli impegni primari del legislatore». Dopo aver polemizzato con i criteri della legge per il divorzio, il CIF sollecita l'«esame di quei progetti di legge per la riforma della legislazione familiare, già presentati al Parlamento».

Sull'argomento, hanno rilasciato dichiarazioni deputati e senatori: la on. Maria E. Martini, democristiana, per esempio, ha auspicato la sollecita approvazione della riforma del diritto di famiglia, così come è stabilito attualmente.

Da parte loro i due primi firmatari della legge, Fortuna (P. S.I.) e Baslini (PLI), hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Devo dire — ha osservato Fortuna — che gli italiani, e fanno bene, si muovono cautamente: non si registra infatti quell'ondata di piena che taluni avevano previsto. Molte ragioni militano a favore di una certa cautela: si vuole prima osservare come si muove la magistratura, quale potrà essere l'atteggiamento della Corte costituzionale. Prima di iniziare a spendere si vuole sapere come va a finire tutto ciò: devo dire che vi è come una specie di sorpresa. Molti non credono ancora possibile che in Italia si abbia davvero questa legge.

Dal canto suo, Baslini ha dichiarato: «Se oggi il divorzio diviene operante in Italia è soprattutto merito di quelle centinaia di migliaia di cittadini che creando un movimento irresistibile di opinione pubblica hanno determinato la vittoria del tanto osteggiato progetto di legge».

R. P.

COLOMBO RIBADISCE I SUOI INTENDIMENTI

Lo sviluppo del Sud essenziale per il Paese

Ogni responsabilità andrà ricondotta al CIPE Necessario l'immediato finanziamento della Cassa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il presidente del consiglio Colombo, rispondendo a una lettera di 18 studiosi e parlamentari, ha esposto quali sono gli intendimenti del governo sui problemi del rilancio della politica per il Mezzogiorno.

Il presidente del consiglio ha ribadito che lo sviluppo del Mezzogiorno rappresenta il problema essenziale della crescita dell'economia italiana degli anni '70, e conferma l'impegno del governo perché l'intervento straordinario veda garantita la sua prosecuzione «attraverso una legge volta non soltanto ad assicurare mezzi operativi alla cassa del Mezzogiorno, ma capace di rendere quell'intervento più conforme alla mutata situazione dell'economia italiana e in particolare di quella del Mezzogiorno». Ciò anche alla luce dell'esigenza dell'inserimento delle regioni «quali fattori determinanti del progresso del Mezzogiorno».

Colombo ha anche auspicato che l'intervento nel Sud diventi «il motivo determinante delle decisioni» di politica economica, «la responsabilità di questa politica va ricondotta nella sede del CIPE con la contemporanea soppressione del comitato dei ministri per il Mezzogiorno facendo salve, naturalmente, responsabilità di indirizzo e di controllo che saranno riservate al ministro per il Mezzogiorno».

Il presidente del consiglio ha concordato poi con i firmatari della lettera inviatagli sull'esigenza che si predisponga al più presto il disegno di legge in cui queste posizioni prenderanno forma, ma, aggiunge, «vogliamo conciliare la celerità con la qualità delle innovazioni».

Dichiarandosi d'accordo sull'esigenza di conciliare l'immediato rifinanziamento della cassa, con la predisposizione di una nuova legge organica che regoli l'intervento straordinario, Colombo ha scritto di non essere però ancora in grado di annunciare quale sarà la strada prescelta.

«C'è una diffusa consapevolezza che siamo oggi a un punto di svolta, e che le scelte che opereremo condizioneranno non solo l'ulteriore sviluppo del Mezzogiorno, ma lo sviluppo equilibrato dell'intera nazione nel prossimo decennio. Occorrono leggi, ma non è solo un problema di leggi, — ha concluso Colombo — quanto di atti di governo che devono essere finalizzati a questo grande obiettivo. Difficoltà e resistenze da superare ce ne saranno sempre. Mi conforta sapere di poter contare sul consenso, sullo stimolo critico e l'apporto di idee di amici così autorevoli e così legati a questa esaltante prospettiva».

L. M.

PRESIDE AGGREDITO da uno studente a Milano

Milano, 18

Incidenti sono avvenuti oggi nell'istituto tecnico «Feltrinelli» in seguito alla mancata autorizzazione di un'assemblea studentesca da parte del preside, prof. Romeo Nigro, che è stato colpito al viso da uno studente, il quale è stato ora deferito al consiglio dei professori. Della situazione è stata informata anche la polizia, che ha sgomberato l'istituto, nel frattempo occupato da circa 400 studenti. *(Ansa)*

RAPIDISSIMA LA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Chiusa con tante scuse l'inchiesta su Mancini

Non è stata lesa l'onorabilità del segretario del PSI con un'interrogazione che non aveva scopi accusatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La commissione d'indagine, chiesta dal leader socialista Mancini, ha concluso rapidamente i suoi lavori, e oggi il suo presidente, l'on. Compagna (PRI), ha letto alla Camera la relazione finale.

L'indagine ha preso le mosse delle accuse rivolte a Mancini dal settimanale milanese «Candido», il quale parlò di aste truccate, di appalti concordati in anticipo mediante cospicue tangenti, ecc.: il liberale Quilleri presentò un'interrogazione, chiedendo l'opinione del governo su queste accuse, e domandando come mai il procuratore della repubblica non aveva ancora aperto un'indagine.

Costituita la commissione sollecitata dallo stesso on. Mancini, fu interrogato per primo l'on. Quilleri, il quale premise di non aver voluto in alcun modo, con la sua interrogazione, unirsi a voci diffamatorie o rivolgere accuse all'on. Mancini. Aggiunse di non poter addurre alcuna prova o indizio a sostegno di quelle accuse, e precisò di aver voluto solamente (anche se ammise che la forma dell'interrogazione avrebbe potuto essere diversa) stimolare un completo chiarimento sugli attacchi mossi a Mancini per la sua attività di ministro dei lavori pubblici.

Quilleri ha detto poi che, con la sua interrogazione, intendeva stimolare lo stesso Mancini a prendere iniziative idonee a difendere la sua onorabilità; Quilleri concluse avvertendo che, se fosse stato informato in tempo che Mancini aveva denunziato per calunnia il direttore del settimanale, non avrebbe presentato l'interrogazione.

Queste dichiarazioni furono lette poi all'on. Mancini, quando la commissione lo interrogò: egli fece riserve sulla congruità dei mezzi cui era ricorso l'on. Quilleri, e poi fece presente di aver sempre reagito risolutamente ogni qualvolta era stato accusato: il direttore di «Candido» fu subito denunciato per calunnia.

Mancini ha aggiunto di aver respinto con energia consimili precedenti attacchi alla sua reputazione sia con lettere di smentita pubblicate dall'«Avanti!», sia presentando due querele per diffamazione.

La relazione informa poi che Mancini ha presentato alla commissione una rilevante documentazione e la copia della sua costituzione di parte civile nel procedimento penale per calunnia contro il direttore del «Candido».

La relazione prosegue informando che, dopo aver ascoltato gli onorevoli Quilleri e Mancini, la commissione, sulla base dei dati informativi raccolti dalle loro deposizioni, è arrivata alle seguenti conclusioni: 1) L'on. Quilleri non aveva intenzione di muovere accuse all'on. Mancini, ma voleva soprattutto accertare se e in quale modo questi avesse reagito alle accuse di «Candido»; 2) l'on. Quilleri ha dichiarato cuse lanciate da quel settimanale siano, di là della sensazione che esse tendono a suscitare, che esse tendono a suscitare, fondate oppure calunniose; 3) l'on. Mancini, mentre l'on. Quilleri presentava la sua interrogazione, reagiva in sede giudiziaria.

R. R.

«RIGETTATE» ALLA CAMERA TUTTE LE PROPOSTE DI LEGGE

La commissione non decide per il capoluogo calabrese

Si fa notare che la Costituzione ne affida la scelta alla regione

Roma, 18

Tutte le proposte di legge per la determinazione del capoluogo della regione calabrese sono state praticamente rigettate, in sede referente, dalla commissione affari costituzionali della Camera, la quale ha lasciato la decisione definitiva all'assemblea di Montecitorio, suggerendo tuttavia il «non passaggio agli articoli».

La commissione ha nominato un comitato che, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari al termine delle ferie natalizie, si riunirà per preparare un ordine del giorno che l'assemblea dovrebbe votare.

Questo ordine del giorno si baserà sui seguenti principi: scelta del capoluogo calabro in relazione agli investimenti pubblici nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi, in modo da rispondere a un'equilibrata visione dei problemi di tutte le province e del contributo che ciascuna di esse può dare allo sviluppo regionale, tanto sul piano culturale quanto su quello economico; ripudio dei criteri di mero prestigio territoriale; rispetto delle esigenze di funzionalità e di praticità nell'ubicazione degli uffici esecutivi regionali; massimo decentramento delle funzioni regionali a province e comuni; possibilità di situare la sede del consiglio regionale in località diversa da quella degli uffici esecutivi, ove ciò appaia necessario; attribuzione alla regione, secondo lo art. 118 della costituzione, del compito di gestire i fondi derivanti dalla legge speciale per la Calabria.

Alla commissione l'on. Galloni, relatore, ha chiesto di proporre, per la Camera, la non approvazione della proposta Di Primio (PSI) perché pleonastica, attribuendo essa alle regioni, per la determinazione del capoluogo, poteri già attribuiti dalla Costituzione; della proposta Sangalli (DC) e Bova (DC) perché, attribuendo al Parlamento il potere di determinare il capoluogo delle regioni, violano gli articoli 117 e 123 della Costituzione che attribuiscono tale potere alle regioni.

Nelle precedenti sedute della commissione, l'on. Galloni aveva già suggerito di respingere altre due proposte di legge sulla stessa materia presentate, l'una dal missino Tripodi e l'altra dal democristiano Giuseppe Reale. *(Ansa)*

il Prosecco trattato coi guanti





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Southfield (Michigan) — Un albero di Natale con le gambe? No, semplicemente una ragazza in minigonna che l'ha acquistato a un supermarket e se lo sta portando a casa per decorarlo

«Giuochi particolari» sotto psicanalisi

Roma, 18

«Cinema e psicanalisi» è stato il tema di una «tavola rotonda» svoltasi ieri sera nella sala cinematografica dell'Anica con la partecipazione di un gruppo di illustri psicanalisti italiani, dello scrittore Guido Piovene e del critico Gian Luigi Rondi. Al centro del dibattito, al quale hanno assistito personalità del mondo della scienza e dello spettacolo, è stato il recente film di Franco Indovina «Giochi particolari», interpretato da Marcello Mastroianni a da Virna Lisi.

Si è trattato di una «tavola rotonda» piuttosto singolare in quanto il prof. Francesco Carras, il prof. Eugenio Gaddini, il dott. Piero Bellanova (rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario generale della società psicanalitica italiana) ed i soci dott. Carlo Traversa e Giulio Soavi hanno letteralmente psicanalizzato il film di Indovina.

Gli analisti sono stati concordi nel ritenere che i personaggi di «Giochi particolari», grazie alla loro costruzione, si prestano perfettamente ad un'indagine psicanalitica, e che il film è valido sotto il punto di vista scientifico, oltre che artistico, come hanno sostenuto il critico Rondi e Guido Piovene.

«Giochi particolari», come è noto, è imperniato sulla figura di un uomo che perde progressivamente il contatto col mondo reale fino a raggiungere l'annientamento di se stesso quando si convince della impossibilità di recuperare il proprio «io» e il contatto col mondo in cui vive.

Il protagonista del film, che ad un certo punto s'infatua di una macchina da presa, utilizzandola per riscoprire se stesso ed il mondo che lo circonda, è, secondo Gaddini, il simbolo della società d'oggi che ha sempre più bisogno di vedere la realtà attraverso un mediatore, nella fattispecie i mezzi audiovisivi.

(Ansa)

IL DECENNALE DELLA «CINETICA» EREDE DELLA GRANDE STAGIONE INFORMALE

PROGRAMMAZIONE DELL'ARTE NEGLI SCHEMI DI «NUOVA TENDENZA»

Non sempre ciò che a livello di «progetto» risulta positivo, lo è altrettanto a livello di realizzazione poiché occorre far sempre i conti con le incognite sociali, della cultura, del gusto e anche della politica

Nei primi anni Sessanta, alla fine della grande stagione informale, la critica più qualificata del nostro paese aveva accolto con un certo entusiasmo i primi prodotti di quella che allora era stata chiamata «Nuova tendenza» e successivamente venne etichettata come «Arte programmata» e «Arte cinetica».

In verità, il lavoro della Nuova tendenza, cioè tutto quel complesso di operazioni che — mutuando una non trascurabile eredità culturale dalle avanguardie storiche — tendevano a dare pieno diritto di cittadinanza estetica alla macchina e all'uso del movimento e dei nuovi materiali in arte, giungeva nel momento più adatto. Se l'Informale costituisce nell'ambito della cultura figurativa, l'ultimo atto storicamente accertato di una presa di posizione individualistica (non priva di risvolti addirittura romantici), nei confronti di una società, di un modo di vivere inevitabilmente destinati a giungere a una standardizzazione e a una tecnicizzazione dei moduli espressivi; si deve anche ricordare come siano stati densi di preannunci gli estremi tentativi libertari di quello che si considerava l'ultimo baluardo di coscienza ancora in grado di cogliere il valore del gesto, dell'atto esistenziale gratuito, senza schemi e senza programmi. Appare perciò evidente in che misura possa aver trovato buon gioco un ritorno alla ragione, un recupero delle istanze progettuali che si riallacciavano alla più alta tradizione bauhausiana; una ripresa delle utopie illuministiche che affondavano le loro radici nel più profondo tessuto della cultura europea. L'Arte programmata cioè, non giungeva come un fulmine a ciel sereno, ma costituiva invece l'esito di una serie di tentativi di creare una sintesi fra arte e scienza, fra arte e tecnica, portati avanti in mezzo secolo di storia dell'arte.

Una decina d'anni fa, sembrava veramente che per le arti figurative del nostro paese fosse arrivato il tanto sospirato Godot, che avrebbe potuto restituire al lavoro artistico una sua precisa funzione formativa nei confronti della società, intesa come fatto fisico, prima ancora che come stratificazione di condizionamenti in senso lato culturali. L'arte non doveva così più basarsi su un frusto concetto di «oggetto estetico», ma agire su scala ben più vasta, costituendo il primo passo verso l'ordinamento di una nuova struttura urbana da un lato; e dall'altro — quel che più conta — doveva contribuire a un radicale mutamento (donde la funzione educativa e quindi sociale della Nuova tendenza) dell'organizzazione sensoriale e percettiva dell'individuo, fino a quel momento sollecitata soltanto parzialmente dall'arte anche d'avanguardia. Senza contare poi la preziosa opera di contenimento e di chiarificazione — vorremmo dire di «recupero» — che l'arte programmata poteva compiere nei confronti di quell'arma a doppio taglio che è la tecnica, con tutte le sue implicazioni di ordine economico e politico.

Ma, come sostiene Argan, non è possibile dedurre «da un'ipotetica verità razionale, assunta come principio critico della realtà di fatto, una norma di comportamento morale: come se l'evoluzione della società e della dialettica della storia potessero ricondursi a un processo rigorosamente logico, a una successione prevedibile, e senza possibilità di sorprese, di cause e di effetti». Questo evidentemente vuol dire che non sempre ciò che a livello di programmazione risulta positivo, lo debba essere altrettanto a livello di realizzazione, posto che si debbono sempre fare i conti con le incognite sociali, della cultura, del gusto, della politica. E, nella fattispecie, distorcendo un po' il significato dell'osservazione di Argan, si potrebbe forse affermare che una delle incognite — non forse la più importante — che l'arte programmata si è trovata davanti, è costituita dalla sua tutt'altro che prevista mercificazione. Sembrava cioè del tutto certo che il lavoro di Nuova tendenza, grazie alle sue caratteristiche tecnologiche, «antigraziose» e quindi presumibilmente poco complici del gusto borghese, servisse in qualche modo a salvaguardarci da quella sfacciata mercificazione dell'arte ormai da tempo in atto. In verità, le opere di Nuova tendenza, pur avendo gettato lo sguardo abbastanza in là, non sono riuscite a svincolarsi completamente dal legame con il concetto di «oggetto estetico», e quindi, almeno in parte, hanno finito con il seguire la sorte di ogni altro prodotto industriale della nostra società.

Certo a questo proposito non si devono confondere i dati del problema, giungendo a porre sullo stesso piano le più impegnative opere d'arte programmata e il quadretto banalmente ma pretenziosamente «op»; e questo anche se è innegabile che il quadretto «op» in un certo senso serva a indirizzare il gusto del pubblico verso forme e colori più moderni. Ma se il tessuto bianco e nero riecheggiante motivi di Landi o di Alviani (quando poi, come nel caso di quest'ultimo, non si tratta proprio di disegni eseguiti «ad hoc» per una casa di moda) rappresenta soltanto un piccolo scotto pagato al fenomeno moda, le cose cambiano un po' quando le opere d'arte programmata finiscono per arredare la boutique elegante o per fare da pendant a un mobile «firmato» nella vetrina di un negozio di classe. Vengono infatti a cedere i presupposti primi del lavoro di Nuova tendenza; tanto che tra un quadro anche decoroso, ma pur sempre «decorativo» e un'opera di Gianni Colombo, finisce con il non esserci nessuna differenza apprezzabile. Resta sempre il fatto, perciò, che al di là delle pur confermabili caratteristiche d'impegno anche ideologico della Nuova tendenza, le operazioni compiute dai nuovi ricercatori non sono sempre riuscite ad arrivare dove volevano. Senza contare anche l'autentico pericolo insito nella produzione delle varie «macchine» cinetiche e dei vari apparati basati sulla Gestaltpsycologie che, spesso, hanno finito con l'essere delle gratuite esercitazioni, dei giochi che non implicano rigorose indagini epistemologiche.

Certo era importante che la arte non appartenesse necessariamente alla sfera del «Sublime», fosse fatta soltanto di «belle forme» e «belle pennellate»; perciò, anche se tardiva nella sua più compiuta realizzazione, la necessità di una sintesi fra arte e scienza — sola salvezza dell'una, e sola alternativa non disumanizzante per l'altra — doveva per forza di cose essere salutata con approvazione. Tuttavia, dopo un decennio, osservando le cose che sono accadute nel mondo dell'arte e della cultura in generale, viene voglia di chiedersi se la Nuova tendenza abbia mantenute tutte le sue promesse; se effettivamente siano state gettate le basi di una nuova «Società estetica». Certo un decennio è un periodo breve per consentire dei bilanci definitivi, ma è tuttavia sufficiente per trarre un consuntivo parziale.

Anzitutto, si deve constatare la condizione di stasi in cui l'arte programmata è venuta a trovarsi dopo gli anni '63 e '64; e si potrebbe anche osservare che soltanto adesso, dopo sporadici tentativi, gli operatori dell'arte programmata cominciano ad uscire dalla dimensione «atelier» per cominciare finalmente ad applicare su scala più vasta le loro realizzazioni.

Ma se in fondo questa condizione di stasi ha anche un valore positivo, dal momento che dimostra quanto il lavoro di Nuova tendenza sia poco legato alla rapida obsolescenza delle mode culturali, e quanto invece tenda a costituire una costante nel percorso delle arti figurative; meno positivi ci sembrano i risultati che l'arte programmata ha ottenuti sul piano ideologico. La Nuova tendenza, in qualche modo, pensava di stabilire le premesse per una nuova organizzazione dell'habitat urbano, pensava d'intervenire direttamente sullo spettatore, abituandolo ad accostarsi in maniera diversa all'opera d'arte; pensava soprattutto di «progettare» dirigisticamente, stabilendo obiettivi a lunga scadenza per la formazione di un nuovo pubblico, di una nuova società. Quello che informava i programmi della Nuova tendenza era evidentemente uno spirito utopistico. Ma il nostro è un periodo che rifiuta le utopie, e così la dimensione futuribile dell'arte programmata finisce con l'avere un valore puramente teorico. Oltre a tutto, le capacità di assorbimento delle proposte dell'arte programmata da parte del pubblico non sono poi tanto grandi, neppure a lunga scadenza. Ove poi si pensi al modo estremamente indiretto in cui opera la Nuova tendenza, ci si può anche rendere conto di come i condizionamenti visivi e di «gusto» cui il pubblico dovrebbe essere sottoposto, non siano molto rilevanti. Se mai, questo è per ora compito del design (i cui fallimenti non vanno peraltro ignorati). Più precisa invece risulta la funzione dell'arte programmata se la si considera quale punto di partenza di certe idee capaci d'influenzare l'industrial design; anche se poi l'azione di scambio di contributi è reciproca.

Una nuova forma d'arte difficilmente si afferma grazie alla sua forza interna, capace di eliminare la corrente che l'ha preceduta. Essa può invece prendere piede soltanto nel caso in cui si trovi davanti a un pubblico nuovo. La Nuova tendenza, perciò, riuscirebbe a raggiungere i suoi obiettivi soltanto nella misura in cui il design le avesse preparato le infrastrutture necessarie.

Gianni Contessi

IL PROFETA DISARMATO

IN questo secolo l'ebraismo s'è anzitutto imposto alle integre coscienze come dato tragico e poi s'è esposto, nella sua ritrovata dimensione politica, al giudizio del mondo intero. Ma, di là dal martirio di ieri e dalle battaglie d'oggi, Israele ha dato una testimonianza di sé cui sta di fronte l'eterno. Ecco, a ricordarcelo, sempre viva nelle pagine d'un libro uscito di fresco, la prosa di Dante Lattes.

Toscano anche nel «grande e santo» nome ch'egli portò onorevolmente assieme al cognome rivelatore della sua origine, quest'uomo di penna e di pensiero seppe dar moderni accenti all'antichissima voce dei profeti. Nato quasi cent'anni or sono e vissuto sino al 1965, egli condivise nella sua lunga esistenza le sorti del popolo da cui discendeva e quelle della nazione italiana, affidando meditazioni e incitamenti a scritti che ora rivedono la luce nel volume «Aspetti e problemi dell'Ebraismo» stampato dall'editore torinese Borla, a cura di Gemma Baruch. Così — com'è detto nella presentazione di Paolo Nissim — un unico omaggio accomuna Dante Lattes a un appassionato propagatore dei suoi insegnamenti, il dott. Silvio Baruch, la cui vedova ha voluto votarsi alla stessa missione.

Nissim è il rabbino capo di Trieste e l'iniziativa della signora Baruch è stata assecondata sia dal Fondo nazionale ebraico, sia dall'Unione delle comunità israelitiche italiane: un siffatto concorso di patrocinatori può indurre a ravvisare in «Aspetti e problemi dell'Ebraismo» un libro di devozione o, per lo meno, d'ardua lettura per i non iniziati.

Se così fosse, Dante Lattes, nonostante la saldezza della sua fede, sarebbe stato, probabilmente, il primo a dolersene; infatti lo stesso carattere divulgativo e lo stile affatto alieno dal misticismo dei suoi scritti dimostrano ch'egli non intendeva rivolgersi a un pubblico di correligionari osservanti, anche perché, di lettori simili, non gli sarebbe stato, forse, troppo facile trovarne in gran copia.

* * *

A Trieste, la cui vita spirituale e le cui vicende civiche sono per tanta parte legate alla presenza ebraica, la religiosità degli israeliti si è palesata soprattutto nel culto degli affetti familiari, nella dedizione all'arte e nella intransigenza degli impegni ideologici. Anche fuori della tradizione liberal-nazionale, nella quale più volentieri si riconobbero, numerosi ebrei triestini fecero spicco per la onestà delle loro battaglie politiche, di là da ogni giudizio sulle posizioni che assunsero e sulle tesi che sostennero. (Basti citare in proposito la commovente pagina pubblicata nel 1915 da Scipio Slataper per la morte di Angelo Vivante).

Questa sorta di religiosità laica mi ha colpito, con le sue quotidiane manifestazioni sin da quand'ero ragazzo. Di ebrei la cui vita fu un'incessante milizia ne ho conosciuti molti, ma anche quelli che fornivano continue prove del loro indomito rigore morale mostravano riluttanza a proclamarsi credenti, quando non facevano addirittura aperta professione di agnosticismo. Eppure, quanta dolcezza, quanto attaccamento alle tradizioni, quanta coscienza dei valori etici c'era in quel mio caro mondo di parentele e d'amicizie condannato a dissolversi nel fumo dei camini di Auschwitz.

Come in altre famiglie semi-ebraiche di Trieste, a casa mia si faceva Pasqua due volte, si accendevano le candeline dell'albero di Natale e si andavano a comprare i variopinti dolciumi del Purìm, si mangiava di magro il venerdì e si aprivano pacchi di pane azzimo e di «zuccherini» a forma di punto interrogativo mandati a prendere al Tempio. (Ora non restano che i fiori di novembre da portare in due cimiteri, quello sterminato, con le croci, e l'altro più piccolo, quasi un giardino segreto, con le parole sacre scritte in caratteri indecifrabili sulle lapidi).

* * *

Anche ricordi come questi possono venir suscitati dal libro di Dante Lattes. In Sicilia, al paese di mio padre, quand'egli fece sapere il suo proposito di sposarsi a Trieste, fu tutto un chiedersi chi mai potessero essere gli ebrei che allignavano quassù. «Turchi sono», precisò concisamente un buon frate. Definizione senza dubbio inesatta, ma se ne son sentite di peggiori. Molti, del resto, fra gli stessi israeliti, per poter dare una più pertinente risposta sull'esser proprio, per conseguire — come dice Paolo Nissim — «una salda coscienza della loro appartenenza al popolo ebraico», troveranno utile la lettura dei sagaci scritti di Dante Lattes.

«Aspetti e problemi dello ebraismo» non è — conviene insistere — una raccolta di prediche. Lattes fu scrittore ed educatore, diciamo pure missionario, ma prima di tutto giornalista e toscano. Dopo esser stato, qui a Trieste, condirettore del «Corriere Israelitico», fondò a Firenze nel 1916 quel settimanale «Israel» che fu portavoce delle sue ferme convinzioni e della sua incrollabile fiducia in una superiore giustizia in anni destinati a divenire sempre più difficili, sino alla drammatica promulgazione delle «leggi razziali» nel '38.

Quale fosse il suo tormento d'italiano, tendenzialmente non ostile all'autorità e tuttavia impegnato a sostenere i propri principi d'israelita militante, allora non certo conciliabili con l'etica di stato, è facile intuire.

«A volte — fa notare Augusto Segre nella prefazione — il lettore deve leggere tra le righe ciò che non si può scrivere, ma vi riesce con facilità, anche se le parole sono sapientemente dosate con diplomatica finezza». Ma neppure l'acume di Dante Lattes riuscì a far valere la ragione contro la forza: profeta disarmato, egli fu costretto, nel 1939, a cercar rifugio in Palestina.

In Italia ritornò nel 1946 per riprendere il suo magistero, di cui il libro ora comparso ripropone i frutti migliori. E' stato detto che, quanto più un'opera è valida, tanto meno parole occorrono per sintetizzarne la sostanza. Di questo «Aspetti e problemi dell'Ebraismo» si può dire che è soprattutto il risultato d'uno sforzo, a volte eroico, per ricondurre a più remote radici giudaiche quanto di sublime l'autore ravvisa nella parola di Gesù e per postulare una preminenza dell'antica morale del suo popolo su quella praticata nel segno di altre religioni.

Se risvolti polemici nel libro non mancano (si veda, per esempio, l'oggi attualissimo capitolo intitolato «Matrimonio e divorzio»), la qualità delle argomentazioni e la innata signorilità di Dante Lattes riescono sempre a nobilitarli. Perché la sua opera è anzitutto questo: un invito al civile dibattito nel più scrupoloso rispetto delle opinioni e delle credenze altrui. Il Signore ci guardi da chi, in Suo nome, si abbandona alle lusinghe del fanatismo.

Lino Carpinteri

Pensateci bene prima di accettare un Rolex Lady-Date.



Parla troppo di voi.



Il Lady-Date non è solo un monile delizioso. È un cronometro prodigiosamente perfetto, a carica automatica, antiurto, impermeabile.
Ha la solidità e la perfezione favolosa del Rolex Oyster per uomo. E tanta eleganza in più.
È l'orologio... per la donna che non si accontenta d'essere decorativa. In oro 18 carati con bracciale esclusivo Rolex, come nell'illustrazione.
Disponibile in acciaio e in oro.

Rolex "Oyster Perpetual Lady Datejust" G. 6517
Impermeabile a 60 metri, carica automatica a "rotor", data del giorno:

Acciaio e oro, bracciale acciaio e oro ref. 6251	L. 168.000
Acciaio e oro, bracciale acciaio e oro ref. 7204	L. 133.500
Oro 18 ct. giallo con cinturino di cuoio	L. 215.000
Oro 18 ct. con bracciale oro 18 ct. referenza 6251, illustrato	L. 373.000
Lo stesso con bracciale oro 18 ct. ref. 7204	L. 347.000
Cassa acciaio con cerchio zigrinato oro bianco 14 carati, bracciale acciaio, illustrato	L. 128.500
Lo stesso con bracciale referenza 7204	L. 114.000

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: A. Senigaglia - C.so V. Emanuele 8/A
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA

Mostre d'arte

PAOLINI

Paolo Paolini, 19 anni, udinese e allievo dell'Istituto d'arte di Udine, con la vasta mostra personale al Circolo bancario della sua città — 24 dipinti — è alla prima vera prova impegnativa anche se non è un esordiente e anche se ha già ottenuto notevoli riconoscimenti a Padova, a Trieste, ecc. E' un giovanissimo, dunque, e talune immaturità devono essere rilevate, questo è vero, ma devono anche essere misurate e giudicate in rapporto a un contesto che è quello di scelta nell'area dell'autenticità artistica.

Ciò che è prima di tutto da chiedersi a un giovane artista è che esso senta quella che è la configurazione morale del tempo suo, che la senta veramente, sinceramente; che la sua natura, cioè, venga a coincidere con la natura del proprio tempo escludendo qualsiasi adesione a freddo e qualsiasi posizione di comodo che poi, in ogni caso, verrebbero fuori per lo zoppicare o l'incepparsi della linearità stilistica e per la superficialità estetica. Ed ecco che Paolini dà prova di serietà curando innanzi tutto con grande amore e attenzione la tecnica. Mai si può arrivare all'arte se prima non si è padroni della tecnica, del mestiere, e i greci, che furono quegli artisti che sappiamo, dicevano soltanto tecnica — «tecne» — per dire anche arte. Non facevano distinzione fra le due cose, che non dovrebbero essere due, ma una. E Cecchi affermava categoricamente che un'opera d'arte non può «sostenersi alla luce di un giudizio critico se in primo luogo non è, concretamente e organicamente, capace di vivere in sé come un oggetto materiale».

La pittura di Paolini, come vuole certa espressività contemporanea, è fatta con tecniche miste: tela, carta, collages, colori a olio e acrilici e, per ciò che riguarda appunto la tecnica, è sempre precisa e si direbbe raffinata se questo aggettivo non avesse sapore di estetismo decadente che non mi pare vi sia nei quadri di cui si parla. Il controllo è facile: basta analizzare, per esempio, una larga campitura di colore diluito che viene giù pulita e fresca, come sgorgata, e che ha l'aria di essere la cosa più facile del mondo. Constatata la consistenza esemplare della tecnica e considerata anche la proprietà, la probità, la misura di gusto della presentazione dei quadri in cornici che non li sopraffanno, ma nemmeno li umiliano, abbiamo le prime indicazioni positive sui valori, abbiamo, insomma, una solida garanzia di base. E il resto è una conseguenza che sembra perfino logica. Persiste una suggestione realistica, un modo di fantasticare sul paesaggio visto con gli occhi, un modo di trasmutare in sequenze liriche, di scorporare, di smaterializzare le montagne, le spiagge, i laghi, le geometrie dei campi.

Nessun dato di cronaca, ma la volatile apparizione poetica di luoghi che pur sembra di riconoscere o, detto forse meglio, di risentirli nelle loro voci che hanno un fascino indecifrabile, che evocano un candore di neve o un fiammeggiare di tramonto, un'opulenza d'estate o un umido trillo di primavera, un avvenimento atmosferico imprevisto. Ma tutto si rivela come da dietro un diaframma, quello dell'immaginazione, che traduce i fatti in sequenze, in ritmi, in accenti e, in definitiva, in discorso soltanto emotivo, metafisico, ripulito di significati storici, ma non direi di un sottinteso emblematico che potrebbe essere l'abbandono nell'innocenza della natura indifferente alle angustie quotidiane e meschine degli uomini, che potrebbe essere liberazione e catarsi.

Un paio di anni or sono, quando incontrai per la prima volta opere di Paolini, ricevetti l'impressione di imbattermi in un ragazzo già prigioniero di grigi presentimenti. Oggi invece mi pare che al posto di quei presentimenti sia venuta la serenità, sia pure velata di malinconia. D'accordo: a 19 anni si cercano le lezioni nei maestri e in queste tele è possibile trovare suggerimenti o da Burri o da Poliakoff. Ma sono maestri sul serio e anche queste scelte ci rassicurano sulla serietà e sull'intelligenza, ci rassicurano molto più delle spericolate avventure di quelli che sognano di essere sulle barricate di sempre nuove avanguardie incalzanti, addirittura di essere gli avanguardisti delle nuove avanguardie.

BECHELLI

Un pittore fedele al plein-air e felice, si vede, di possedere tale fedeltà è il pisano Corrado Bechelli (nato a Filettole nel 1932) che ora tiene una personale nella galleria del Sagittario a Udine. Il presentatore sul catalogo, Renato Righetti, c'informa che Bechelli è anche un fedele degli ex-tempore nei quali ha mietuto tanti e tanti successi che gli hanno procurato una ricca raccolta di medaglie, targhe e coppe. Infatti è un pittore dall'occhio pronto e dalla mano veloce, un paesaggista piacevolissimo, facile, adescante. (Non altrettanto facile nelle rade naturemorte e fiori). Comincia a dare piacere il tipo di paesaggio preferito e che ha quasi sempre un fondo di poggi con ai piedi un allungarsi di case di paesotti davanti ai quali sta un piano di campi prati alberi e un primissimo piano di spighe di grano e di papaveri. Tutto nel pieno sole dell'estate, festoso, domenicale. Alle volte c'è la neve, ma sempre nel sole. Un pittore lieto, dunque, e bravo. Una cosa però va rilevata: la scelta della veduta, l'impaginazione e la tavolozza si ripetono, danno l'impressione di meccanismo ben congegnato che funziona un po' da sé, automaticamente, e quindi si sente la mancanza di un vero sforzo per carpire al motif un significato più intimo e nascosto.

PERICIN

Al Circolo universitario friulano in viale della Vittoria a Udine una mostra di disegni di Athos Pericin, nato a Fiume 35 anni or sono e trasferitosi a Trieste dove ha studiato con Sbisà, Sambo e Perizi. A vedere questi grandi fogli vien da pensare a un temperamento abbastanza tumultuoso, poco docile a freni e incline a vedere le cose in grande, in grosso e in movimenti atletici e vorticosi. I disegni sono a matita grassa, nerissima, oppure a inchiostro di China; nei primi il chiaroscuro è ottenuto con segni saettanti, centrofugati, lanciati in corse a perdifiato; nei secondi invece con macchie d'inchiostro diluito. L'oggetto è sempre il medesimo; nudi maschili e femminili in pose contorte e scorciate, come sempre impegnati in lotte ciclopiche, con i muscoli gonfi di un'anatomia inventata e in funzione di immaginari sforzi e non c'è distinzione fra i due sessi, come nelle sibille cubane michelangiolesche. Insomma un pittore barocco incantato dalla forza esplosiva, impossibile e anche un tantino troppo insistita e allucinante.

A. M.

La rassegna dei libri

Io, Topolino

Cerchiamo di metterci d'accordo: Mickey Mouse, il simpatico e dinamico sorcio di campagna creato graficamente da Walt Disney insieme ai più fedele dei suoi collaboratori Ub Iwerks, quanti anni conta in realtà? In occasione dei «numeri» televisivi a lui dedicati in questi giorni, s'è detto che ha compiuto quarant'anni. Traguardo che Topolino aveva raggiunto già nel '68... In realtà sono due le età di Mickey Mouse: una cinematografica (il primo cartoon in cui apparve come emulo delle imprese aviatorie di Charles Lindberg risale al 15 maggio 1928 e s'intitola **Plane Crazy** «L'aeroplano pazzo») una seconda fumettistica, essendo datato il primo comics stampato, in cui ripeteva praticamente l'avventura già vissuta sullo schermo, 1.o gennaio 1930.

La ristampa cronologica di tutte le avventure anteguerra di Topolino, che Mondadori per mano di Mario Gentilini sta portando avanti con iniziativa felice da alcuni mesi in albi periodici, s'unisce a una serie di proposte tendenti a far rivivere nella sua intierezza lo spirito dell'ottimistica America uscita dalla Grande Crisi e avviata col New Deal verso un espansionismo economico o democratico insieme. Una di tali proposte realizzate è il volume strenna intitolato **Io Topolino**, sempre curato da Gentilini, in cui sono raccolte quindici storie tra le più classiche di Mickey Mouse: come altrettanti momenti di una produzione nel pieno del suo fervore creativo.

Sappiamo che Topolino era all'inizio una specie di controfigura di Felix the Cat di Pat Sullivan. Di quel gatto stralunato e furbo ripeteva tutti i risvolti surreali. In breve tempo però assunse un suo carattere. Si concretizzò. Divenne (con la cerchia d'amici che si ritrovò intorno, da Orazio a Ciarabella, da Pippo al cane non antropomorfizzato Pluto, da Minnie al malvagio gattone sua eterna spina nel fianco nemico Gambadilegno) il simbolo attivo d'un modulo di vita inconfondibilmente americano. Le quindici storie, tutte a colori, ci danno come un prisma caleidoscopico una serie di sfaccettature echeggianti la maturazione del personaggio nell'ambito della società ch'esso ha rappresentato idealmente lungo tre lustri pienissimi.

Lo «staff» disneyano amava ispirarsi alla cronaca ma anche alle mode via via risvegliate dal cinema e da certa letteratura popolare. Per cui Topolino fu buttato varie volte in buffe avventure western, in emblematiche situazioni ambientate in paesaggi esotici (com'è dimostrato da «Topolino nel paese dei Califfi», da «Topolino agente della polizia segreta» che lo vedeva nei panni d'un soldato della Legione Straniera, da «Topolino e il gorilla Spettro» continuazione d'una precedente avventura in un'Africa godibilmente caricaturata) oppure a contatto di eroi leggendari come avvenne nell'episodio «Topolino contro Robin Hood», in cui si palesava anche certa tendenza di Disney e Co. per il fantastico e il fantascientismo.

Topolino cioè finiva tra le pagine d'un libro dopo essersi involontariamente miniaturizzato con una pozione da lui stesso preparata e destinata alle pianticelle del suo appartamento. Su questa scia sarebbero nate altre storie, i cui significati balzarono evidenti soltanto nel 1945: dopo lo scoppio dell'Atomica sull'atollo Bikini ma soprattutto su Hiroshima e Nagasaki. Si allude a «Topolino e il mistero dell'Uomo Nuvola», del 1936-37, dove incontrava un buffo personaggio, il prof. Enigm, detentore di un micidiale ordigno di distruzione. Buffo ma saggio. Rispondeva «no» alla fiduciosa e ottimistica richiesta d Topolino di cedere la sua invenzione al Governo americano. Preferiva portarsi il proprio segreto lontano tra le stelle, su un pianeta sconosciuto. Non riteneva l'uomo abbastanza saggio da entrarne in possesso.

Un piccolo capolavoro di preveggenza! Così come un classico rimane un altro racconto (con tutti gli altri menzionati inserito nel volume gigante), risalente al 1935-36: «Topolino giornalista». In versione umoristica, con fedeltà però a una sostanziale realtà, v'era la lotta della libera stampa contro i trust gangsteristici. In quella storia come tutte le altre ricche d'un sapore inconfondibile, faceva la sua prima apparizione il papero Donald: era «strillone» per l'editore e giornalista Mickey. Per i lettori ch'erano ragazzi quando questi comics apparvero la prima volta, il volume equivale a duecentosettanta pagine di nostalgia.

Gianni Venantino

○

E' uscito nelle principali librerie italiane ed estere il n. 9-10 della rivista «Il Bimestre» (Firenze, via Kiev 26) con inserto su il terzo mondo in Europa: Breizh (La Bretagna) a cura di Elio Franzin; saggi di Paolo Caruso, Edoardo Boncinelli, Giorgio Barberi Squarotti, Luigi Baldacci, G. Luigi Zucchini e Michele Spina; poesie di Robert Creeley tradotte da Per la Cacciaguerra, di Dario Bellezza, di Arrigo Bongiorno, di Carlo Vittorio Cattaneo e Sottodiario di Egisse; rassegne di Sergio Salvi, Marco Forti, Giovanni Raboni, Sergio Pautasso, Silvio Ramat, Edoardo Boncinelli, Luigi Baldacci, Morando Morandini, Luciano Alberti, Enzo Siciliano e Alcide Paolini.

A Chiara il concorso «Il racconto italiano»

Bergamo, 18

Piero Chiara, con il racconto «Il tenente Krafenbuttell», ha vinto il concorso nazionale «Il racconto italiano», indetto dalla azienda autonoma di turismo di Bergamo e dal quotidiano «L'eco di Bergamo». Al concorso, dotato di un premio di un milione di lire, hanno partecipato 202 autori di tutta Italia, con 259 opere.

La cerimonia della premiazione si è svolta a Bergamo, nello storico palazzo della Regione, alla presenza di autorità locali e di un numeroso pubblico, tra cui l'attrice Rossana Podestà e il marito, il regista Marco Vicario, che, insieme con Chiara, stanno preparando in questi giorni la sceneggiatura di un film. Dopo i discorsi del presidente della giuria Giannessi, del direttore dell'«Eco di Bergamo», mons. Spada, e del presidente della azienda autonoma di turismo, avv. Masseroni, l'attore Carlo D'Angelo ha letto il racconto premiato. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE GROSSI PROBLEMI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

IL METANO SI ANNUNCIA CON IL VARO DELLE TARIFFE

Più caro del gas ma più economico il consumo Saranno vietati i parcheggi nel centro cittadino?

Non è stata quella di ieri sera al Comune l'ultima seduta annuale del Consiglio: la conclusione dell'attuale sessione di lavori è stata infatti rinviata a lunedì, la Giunta non essendo riuscita a produrre due importanti delibere, che attendono ormai da mesi di essere definite: il rinnovo della commissione edilizia e la ripartizione fra i partiti dei seggi nelle dodici Consulte rionali di prossima costituzione. Per la commissione edilizia si tratta di un ennesimo rinvio, determinato anche stavolta, come già un mese fa, dalla mancata indicazione di un nominativo da parte di un partito; per le Consulte invece è stato l'assessore Vigini, ha dichiarato il Sindaco, a non aver predisposto ancora la relazione.

Intanto, altri due interessanti argomenti sono stati affrontati ieri sera: le tariffe per il gas metano e la riconfermata concessione di aree pubbliche all'ACI per i propri posteggi. La prima delibera è stata presentata dall'assessore Hrescak il quale, in previsione dell'avvio della metanizzazione entro marzo, ha annunciato che la tariffa per il consumo di metano, in sostituzione del gas, costerà 70 lire al metro cubo per i primi 50 metri cubi bimestrali e 30 lire per i metri in più; rispetto al gas attuale, con il metano si potranno realizzare, per i consumi inferiori ai 50 metri cubi bimestrali, risparmi calcolati in misura del 10-15 per cento: anche se la tariffa del gas è di 38 lire, bisogna tener presente — è stato rilevato — il maggior potere calorifico, e i conseguenti minori consumi, del metano.

Sull'argomento si è accesa una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Cuffaro (PCI), Callegari (PSU) e Monfalcon (PSIUP), i quali hanno espresso perplessità sull'elevatezza dei prezzi rispetto a quelli praticati in altri centri italiani, sulla pericolosità di eventuali spandimenti (che non sarebbero tossici di per sé, ma in quanto priverebbero l'aria dell'ossigeno) con conseguente necessità di provvedere fin d'ora a modificare il regolamento edilizio affinché siano imposti degli sfiatatoi nei vani delle nuove case in cui vi siano cucine e impianti di riscaldamento a metano; e sul pericolo che le tariffe restino «cristallizzate» su così alte quote, riducendo notevolmente il beneficio, per gli utenti, del trapasso dal gas al metano.

L'assessore ha replicato che in altri centri sono possibili tariffe più basse in quanto la metanizzazione vi è stata avviata molti anni fa; la stessa Acegat — ha detto — si impegna a ridurre i prezzi man mano che la città sarà in grado di consumare maggiori quantitativi; e in ogni caso vi sono altre grandi città, come Genova e Torino, dove le tariffe sono superiori. Anche il Sindaco ha dichiarato che si tratta di tariffe «di partenza», fissate secondo una serie d'ipotesi che ora dovranno trovare riscontro nella realtà: trascorsi cinque-sei anni, esse potranno essere ridotte in misura degli sviluppi della metanizzazione. Ed ha infine sottolineato l'importanza della delibera, che, consentendo sensibilissimi risparmi nei casi di consumi elevati, costituirà un invito alla trasformazione di innumerevoli impianti di riscaldamento, e ciò eliminerà numerose fonti d'inquinamento della aria, il metano non dando luogo a questo tragico fenomeno moderno. E la stessa Acegat avrà un sensibile rilancio economico, con vantaggio per tutti i servizi. A conclusione dei dibattito, la delibera è stata approvata da tutti i gruppi tranne quelli del PCI e del PSIUP, astenuti.

E' stata poi la volta di una ampia discussione sul rinnovo della convenzione con l'ACI per la cessione di aree di posteggio.

Dapprima l'assessore Romano ha espresso perplessità circa la assunzione del servizio in gestione comunale (oneri per il personale, secondo i più favorevoli contratti per il personale, spese per le assicurazioni che l'ACI può avere a condizioni più vantaggiose su scala nazionale, ecc.) e poi il Sindaco non ha escluso che il Comune possa rivedere l'intera materia. E ciò alla luce dei risultati dell'indagine sul traffico. E qui il Sindaco ha annunciato che tale indagine si è conclusa proprio ieri, per cui al termine della pausa natalizia l'apposita commissione consiliare integrata dagli esperti (che per un anno, tenendo sedute per un complesso di un centinaio di ore, ha seguito passo passo il problema) sarà chiamata ad esaminare lo studio conclusivo «davvero ponderoso — ha detto — e completo». Uno studio che si conclude — ha preannunciato Spaccini — con l'indicazione di una completa revisione della «politica» dei parcheggi nelle zone urbane, secondo una duplice direttiva: il trasporto pubblico come struttura portante dell'asse casa-lavoro e divieto di parcheggio in tutto il centro cittadino.

POLONIA E SPAGNA

Amara condanna per tutte le violenze

In apertura di seduta al Consiglio comunale il sindaco Spaccini ha avuto parole di condanna per la violenza che «in modo diverso ma con una similitudine tragicamente singolare colpisce oggi due popoli d'Europa i polacchi e gli spagnoli».

«In Polonia, dopo tante speranze di un regime più umano ed aperto, la milizia nazionale — ha continuato Spaccini — non ha esitato a reprimere in maniera sanguinosa moti popolari, spontaneamente sorti nelle città del Nord in segno di protesta contro l'improvviso rincaro dei prezzi per quei generi che per un popolo così duramente provato rappresentano i beni indispensabili di vita. Coloro che hanno osato manifestare il loro dissenso sono stati colpiti, in molti casi a morte, dalle "forze dell'ordine". Questa volta le autorità non parlano dei soliti provocatori occidentali, o fascisti, ma chiamano anarchici e criminali coloro che hanno inteso manifestare contro i provvedimenti economici. Ma ogni commento, ogni spiegazione ufficiale a questi fatti suonano ironici e offensivi per quanti credono sinceramente nella pace e vogliono la libertà».

«Allo stesso modo — ha ripreso il Sindaco — e con la stessa tristezza nel nostro cuore di uomini liberi, con il medesimo sentimento di condanna guardiamo alle recenti vicende del regime franchista, che non ha esitato ad autorizzare la polizia a compiere arresti senza giustificazione e senza discriminazione, nel tentativo di reprimere l'ondata di indignazione che in quel Paese, come in tutto il mondo libero, si stava levando contro la vergognosa vicenda del processo di Burgos a carico dei separatisti baschi».

Omaggio a Oberdan

Domani, alle ore 12.15, l'Associazione Mazziniana Italiana commemorerà, alla presenza delle autorità e rappresentanza di Associazioni patriottiche e combattentistiche, l'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan nel Sacrario dedicato al Martire.

Circolo «Carlo Tomè». Oggi alle 17, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «La contestazione giovanile».

GLI ORARI per le festività

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari per le prossime festività:

DOMENICA 20 — *Normale orario domenicale di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle 8 olle 13.*

LUNEDI' 21 — *Apertura di tutti i negozi, sia la mattina che il pomeriggio (deroga alle norme della settimana semicorta).*

GIOVEDI' 24 — *Vigilia di Natale: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare di un'ora l'apertura pomeridiana. Panetterie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 15 alle 21; macellerie dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, con facoltà di aprire alle 16 e chiudere alle 21.*

BARBIERI E PARRUCCHIERI — *L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'apertura ininterrotta da martedì 22 e la chiusura completa nei giorni 25, 26 e 27 dicembre.*

Tutti gli ambienti ed associazioni monarchiche intendono precisare «che nessun loro rappresentante ha partecipato al corteo organizzato da democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, liberali, unitamente ai gruppi extraparlamentari antinazionali».

QUALCHE SCHIARITA IN UNA SITUAZIONE CONFUSA

Continua l'altalena delle agitazioni studentesche

Riprendono le lezioni al «Volta», all'Istituto d'arte e al femminile Esortazione del preside del «Petrarca» - In alto mare il «Carli»

Continua l'altalena delle agitazioni nelle scuole medie superiori, mentre si attendono gli sviluppi — auspicabilmente positivi — che dovrebbero avere i colloqui previsti nei primi giorni della settimana prossima, nell'intento di sbloccare la situazione pesante creatasi in città. Ieri mattina sono riprese regolarmente le lezioni all'Istituto statale d'arte e all'Istituto tecnico femminile; iersera, inoltre, a seguito di un colloquio avuto con il consiglio di presidenza, gli alunni del «Volta» hanno deciso di sospendere l'occupazione e di riprendere oggi le lezioni.

Gli studenti occupanti il liceo scientifico «G. Galilei», riuniti in assemblea, ci hanno fatto pervenire un comunicato nel quale si sottolinea «la perdurante assenza di ogni interlocutore alle loro richieste, dato che né il preside né il collegio dei professori né l'associazione dei genitori si sono mai fatti vivi in alcuna maniera, contrariamente a quanto è avvenuto in tutte le altre scuole».

Pertanto hanno deliberato «di inviare una lettera al preside e al consiglio di presidenza per sollecitarli ad un incontro e ad una discussione sulle loro rivendicazioni; di rivolgere un analogo invito all'associazione dei genitori perché intervengano all'assemblea degli studenti il prima possibile». Un'altra nota dice che «gli studenti del "Galilei" propongono per domani, domenica, alle ore 18, un incontro alunni-genitori, da tenersi nell'istituto, per chiarire motivi e obiettivi dell'occupazione».

A sua volta il preside del liceo-ginnasio «Petrarca», prof. Zuliani, informa di essere in possesso di una mozione, corredata da oltre 300 firme di studenti, con la quale si chiede la regolare ripresa delle lezioni. Analoga richiesta per un sollecito ritorno alla normalità scolastica è stata rivolta alla presidenza con voto unanime dal consiglio direttivo dell'associazione dei genitori. Il preside si attende pertanto che gli occupanti, traendo le doverose conseguenze da tale fatto, riconsiderino la loro posizione alla luce di un più maturato giudizio, e lascino la scuola libera in modo che le lezioni possano riprendere lunedì 21 dicembre. Il prof. Zuliani, infine, mentre si sta adoperando per garantire comunque il diritto allo studio al "Petrarca" o in altro istituto, riconferma «la piena disponibilità a quel dialogo che da parte dei professori non è stato mai rifiutato né interrotto».

Ieri, inoltre, un gruppo di professori del «Petrarca» ha voluto esprimere al Ministro della pubblica istruzione la «sua ferma protesta per l'impedimento posto all'esercizio della sua funzione docente e alle libertà di lavoro e di studio dal persistere dell'illegale occupazione dell'istituto».

E non è finita, per il «Petrarca». E' la volta, ora, degli studenti occupanti il liceo-ginnasio, i quali affermano che la loro assemblea, convocata in occupazione aperta contesta la raccolta di firme da parte degli studenti contrari all'occupazione e smentisce «nel modo più categorico» la mozione fatta conoscere ieri, ed in particolare, testualmente, i seguenti punti: «Gli schiamazzi non impedivano di effettuare un regolare conteggio; ci si poteva appellare ad un servizio d'ordine; moltissime persone ai momento degli schiamazzi si sono allontanate dall'aula magna mentre lo scrutinio non era concluso, considerando approvata l'occupazione; il presidente dell'assemblea in cui si è votata la seconda fase della occupazione non ha posto sul momento alcuna riserva sulla votazione considerandola valida; se lo ha fatto in seguito lo ha fatto in coerenza alla sua malafede».

E veniamo al «Carli», i cui studenti denunciano «la presa di posizione del provveditore agli studi, il quale ha vietato l'attuazione, in via sperimentale, di giornate sociali da svolgersi durante l'orario scolastico». Tali giornate — si afferma — erano state concesse, a grande maggioranza, dal collegio dei professori del «Carli», in quanto si sentiva il bisogno di questa iniziativa che è conforme allo spirito della riforma della scuola. Pertanto «condannando l'iniziativa del provveditore, gli studenti decidono di riprendere la loro lotta».

Il movimento giovanile della D.C. ha voluto esprimere «deprecazione e rammarico» per la decisione presa dal provveditore agli studi di bloccare presso l'istituto «Carli» l'avvio di quella sperimentazione che nei giorni scorsi era stata decisa a grandissima maggioranza dal collegio dei professori.

DA IERI OPERANTE LA LEGGE BASLINI-FORTUNA

Settantacinque il primo giorno le istanze per ottenere il divorzio

Parecchie coppie erano in attesa dell'apertura della cancelleria A metà gennaio cominceranno le udienze in Tribunale

Ieri è entrata in vigore la legge che introduce il divorzio e già nella prima giornata sono state presentate alla cancelleria del Tribunale civile 75 istanze di scioglimento del matrimonio. Come è noto, infatti, la legge Fortuna-Baslini fu pubblicata il 3 dicembre sulla «Gazzetta ufficiale» che reca il numero 306, e appunto ieri — dopo 15 giorni — è divenuta operante. Ieri mattina alle 8, quando è stata aperta la cancelleria del Tribunale civile, parecchie persone erano pronte con i loro avvocati, per presentare le relative istanze. Il dirigente dei servizi civili, cancelliere capo Egidio Sore ed il cancelliere Rubini, hanno proceduto immediatamente alla registrazione degli atti.

Si prevede che le prime udienze davanti al presidente del Tribunale avranno luogo verso la metà del prossimo mese di gennaio. Fra giorni avranno inizio le vacanze natalizie e la normale attività degli organi di giustizia riprenderà solo dopo l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario; la cerimonia è stata già fissata per giovedì 14 gennaio.

Le 75 istanze presentate ieri riguardano per la maggior parte coniugi separati legalmente.

Ci sono anche alcune richieste di divorzio avanzate da un coniuge solo; si tratta, cioè, di quei casi particolari in cui un cittadino italiano, uomo o donna, aveva contratto matrimonio con stranieri o che aveva acquistata la cittadinanza straniera in un tempo successivo in paesi nei quali vige il divorzio. Per la nostra legge questi divorzi sono validi solo per il coniuge straniero e non per quello italiano, con conseguenti situazioni complicate e disagevoli. Fra i primi richiedenti presentatisi ieri in Tribunale ci sono tre persone che giuridicamente figurano unite in matrimonio con americani o americane (che negli USA hanno ottenuto il divorzio); un emigrato in Germania che si sposò con una tedesca, la quale divorziò da lui, si risposò ed ebbe dal nuovo marito due figli, ed un triestino che risulta sposato ad una jugoslava, la quale, dopo aver ottenuto il divorzio in quello stato, ha contratto un nuovo matrimonio.

Per le istanze di divorzio è richiesta la seguente documentazione (Legge 1.o dicembre 1970 n. 898): 1) ricorso in carta bollata, con delega a un procuratore; copia dello stesso ricorso in carta uso bollo e 5 «veline», e cioè in carta libera per ufficio; 2) certificato di matrimonio rilasciato dall'ufficio dello stato civile ove fu celebrato (estratto per riassunto dell'atto di matrimonio); 3) certificato di residenza del coniuge convenuto; 4) certificato di residenza del ricorrente, se il convenuto è irreperibile o residente all'estero; 5) stato di famiglia completo; 6) copia autentica dei documenti comprovanti uno dei casi previsti dalla legge per ottenere lo scioglimento del matrimonio per divorzio (sentenza penale, sentenza di separazione per colpa o verbale relativo, decreto di omologazione o separazione consensuale ecc.); eventuali altri documenti ai fini di provvedimenti di natura patrimoniale per i coniugi o per i figli; 7) un foglio di carta bollata giudiziaria in bianco. Tutti questi documenti dovranno essere prodotti in carta bollata o sottoposti preventivamente al bollo.

Bloccati con l'occupazione gli autoservizi SAP

I dipendenti della Società S.A.P. ieri hanno occupato la azienda. I motivi che hanno determinato questa grave decisione vanno ricercati nella mancata applicazione delle norme del contratto nazionale di lavoro delle autolinee siglato il 27 ottobre scorso e sottoscritto dalle parti il 10 novembre. Una delegazione di dipendenti della SAP è stata ricevuta alla Regione dal dott. Paparo capo gabinetto del Presidente Berzanti e al Municipio dall'assessore dott. Verza e, in Prefettura dal vice-prefetto dott. Mellaro.

STATO CIVILE

18 dicembre

MORTI: Mutzenik ved. Primosich Anna, anni 82; Fabic Maria, 69; Ackermann Pietro, 68; Manzini Silvano, 57; Quoco Bruno, 61; Pacifico in Barrazzetti Margherita, 74; Cossino Giovanni, 58; Stangaferro Pietro, 63; Clarich in D'Angelo Giorgina, 45; Bernobini Paolo, 43; Steffè in Kornal Guerrina, 55; Vatta Vittorio, 67; Mattera in Lanzone Maria, 70; Raubar ved. Lazzar Giuseppina, 84; Seriani Giovanni, 69; Cuzzolin ved. De Preto Lucia, 75.

NATI: 8.

MISTERIOSO EPISODIO NOTTURNO A OPICINA

Atmosfera da giallo per un colpo di pistola

Rinviene una pistola e spara per provarla ferendo un amico che poi abbandona all'ospedale

I carabinieri della stazione di Villa Opicina hanno aperto le indagini su un misterioso ferimento notturno dovuto a un colpo di pistola. L'episodio si è concluso con il trasporto all'ospedale del ferito, il ventitrenne Paolo Allisi, abitante in via del Bosco 18. Oscuro anche in particolare del trasporto del ferito, in quanto l'automobilista che ha accompagnato l'Allisi all'ospedale si è allontanato subito, a quanto risulta, senza fornire spiegazioni del ferimento.

Le condizioni del giovane non sono preoccupanti: il colpo di pistola l'ha ferito al ginocchio sinistro senza ledere le ossa. Si tratta di una ferita superficiale — come ha spiegato il primario della divisione ortopedica prof. Castellana — le cui conseguenze dovranno risolversi in alcuni giorni di degenza.

Sull'episodio si sa solo quanto ha inteso riferire il giovane ferito. Questi è stato accompagnato l'altra notte verso le 4.30 al nosocomio con la «Giulia» TS 44231, guidata dal ventottenne Paolo Rizzi, un occasionale amico della vittima. Così ha almeno dichiarato l'Allisi, il quale ha anche spiegato in questa versione l'origine del ferimento: poco prima a Villa Opicina i due avevano trovato a terra, nei pressi del bar «Istria», una pistola di tipo non precisato. Il Rizzi l'avrebbe raccolta mettendosi ad armeggiare e all'improvviso sarebbe partito il colpo che ha ferito di striscio il giovane che gli era a fianco.

Pauroso volo nello schianto di un'utilitaria

Come un missile umano, il giovane guidatore di un'utilitaria uscita di strada è volato letteralmente fuori dalla macchina fino a sorvolare la rete perimetrale di uno stabilimento alta due metri. Il giovane, Andrea Skrem-Luisini, di 23 anni, originario di Lubiana ma qui residente in via Grego 13, ha riportato ferite guaribili in due mesi.

Il drammatico incidente è accaduto ieri verso le 23 in piazzale Cagni, proprio nel momento in cui transitava nella zona una «gazzella» del pronto intervento dei carabinieri. I militari hanno udito lo schianto della piccola vettura, la Fiat 500 TS 55630, e sono stati i primi a soccorrere il giovane. La causa dell'incidente, secondo le prime valutazioni, sembra dovute alla velocità con cui lo Skrem ha impegnato la curva che via Flavia compie all'altezza del piazzale. La macchina giungeva da Valmaura.

POSSIBILITÀ DI RIPRESA ALL'ESAME DELLA REGIONE

Cessata dopo un mese l'occupazione della «Textil»

Dopo un mese, si è conclusa ieri l'occupazione alla camiceria «Trieste - Textil». L'assemblea del personale, infatti, ha deciso il proseguimento della azione fuori dallo stabilimento, con periodiche riunioni nelle sedi sindacali, nel corso delle quali — sottolinea un comunicato congiunto — saranno decise le azioni necessarie al fine di garantire la ripresa dell'attività lavorativa e del posto di lavoro delle maestranze. Il comitato di agitazione si riunirà in permanenza, sempre nelle sedi sindacali; un'assemblea è stata fissata per mercoledì, alle ore 18.

Ieri, prima di procedere allo sblocco dell'occupazione, i rappresentanti sindacali Gosdan, Desenibus e Tomaselli hanno fatto il punto della situazione al momento attuale, che così si può compendiare: ieri mattina in Tribunale è stato raggiunto l'accordo per il concordato preventivo (di conseguenza viene assicurato il pagamento delle intere spettanze al personale; l'assessorato regionale all'industria e commercio ha inviato alle tre organizzazioni sindacali una relazione degli impegni assunti da sei gruppi industriali per il prelievo dell'azienda e la conseguente assunzione delle maestranze entro brevi termini; impegno del Sindaco ad intervenire presso un istituto bancario locale, atto a giungere ad una antecipazione dei crediti delle maestranze nei confronti della «Trieste - Textil».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausta — Il sole sorge alle 7,41 e tramonta alle 16.23.

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 1,6; pressione mb. 1024,3 in aumento; umidità 50 per cento; cielo sereno; vento km 5 da Est; mare calmo con temperatura di 11,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

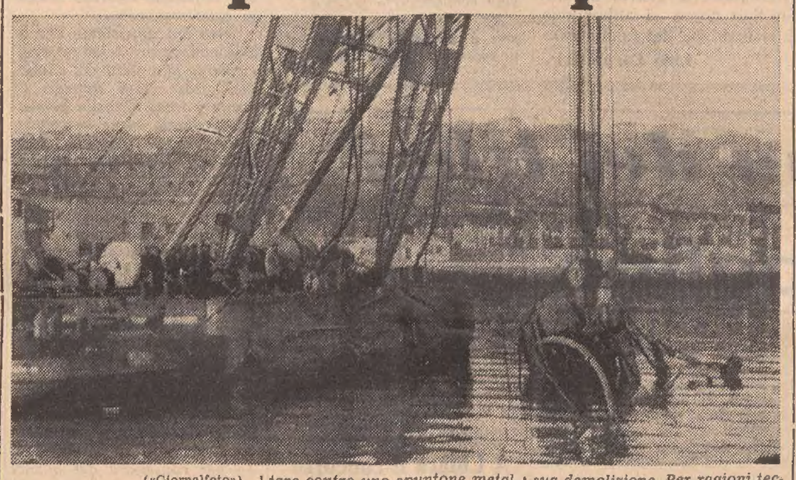
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 3 marinai, turno 1195 e 1199; 1 giov. coperta; 2 mozzi coperta, turno 562; 1 ingrassatore, conf. 252. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo uff. di macchina, patentato; 5 marinai; 1 giov. coperta; 1 mozzo coperta; 2 giov. macchina.

LA DRAGA AFFONDATA NEL BACINO DEL «SAN MARCO»

Recuperata a pezzi



(«Giornalfoto»)

Un pontone sta sollevando dall'acqua l'ultimo troncone della draga affondata nell'agosto scorso, mentre partecipava ai lavori di costruzione del bacino di carenaggio nelle acque del San Marco. Durante le fasi di scavo, il natante andava ad urtare contro uno spuntone metallico di notevoli proporzioni che si incastrava sotto la chiglia, forandola e provocando l'affondamento.

Restavano allora due possibilità: ricuperare la draga tentando quindi di farle continuare la attività, oppure procedere alla sua demolizione. Per ragioni tecniche è prevalsa la seconda ipotesi, per cui il relitto è stato tagliato in più tronconi dai palombari della ditta «Brodospas» di Spalato; due giorni fa, prima di ultimare l'opera, è stata fatta esplodere una piccola mina per evitare che un pezzo in bilico potesse recare pericolo per i palombari stessi. E ieri il pontone della «Brodospas» ha sollevato dall'acqua (la draga si trovava ad otto metri di profondità) il troncone più grosso: 3 metri alto, 25 lungo e 9 largo, e del peso di 200 tonnellate.

Quello che resta della draga sarà ora portato al cantiere della Sidemar, per la demolizione completa.

A Roiano il più vasto supermercato delle Cooperative Operaie

Alla presenza di autorità e di numerosi soci, è stato inaugurato ieri sera a Roiano il più grande supermercato delle Cooperative Operaie. Esso dispone di una superficie complessiva di mq 602, di cui 433 destinati alla sala vendita, 28 al reparto carni e 141 al magazzino.

Il nuovo supercoop sviluppa circa un chilometro di esposizione merceologica ed è dotato di settanta metri lineari di esposizione refrigerata. I consumatori potranno scegliere in una gamma di tremila articoli. Nel grande negozio cooperativo trovano adeguata e razionale soluzione i seguenti reparti specializzati: carni, ortofrutta, articoli surgelati e gelati, drogheria e cartoleria.

Una strenna utile
PER I VOSTRI AMICI AUTOMOBILISTI
Portaoggetti con PORTARADIO e ALTOPARLANTE - Tappeti in MOQUETTE «NOVOLAN» - Estintori al «FLUOBRENE» - Tendine «FILTRAVEDO» - Portabagagli «FAPA» - Cinture di sicurezza «KLIPPAN» - Portasci - Antiappannante - Catene da neve - Copriradiatore - Astucci con lampadine di riserva - Poggiatesta regolabili e tanti altri articoli utili e necessari per ogni tipo di autovettura.
Rivolgetevi con fiducia da
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, via del Coroneo 4 - Telefono n. 29684
TUTTO PER L'AUTOMOBILE

Siamo in dicembre!
Mille idee per uno splendido regalo
REVLON
PROFUMERIA COSULICH
via Carducci 24

LA BAMBOLA DEL FUTURO
Abbiamo diviso la nostra produzione in 3 principali settori □ bambole per la prima infanzia □ bambole e bambolotti tradizionali e di lusso □ bambole meccaniche e di movimento sempre più nuove, diverse e perfette □ e anche la bambola del futuro porterà il nostro nome.
ITALOCREMONA
GAZZADA VARESE ITALY
IL PIU COMPLETO ASSORTIMENTO PRESSO
ORVISI GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI, 3 - TELEF. 68-742

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI ALLA BORA
Biecheti in brodo polpete de carne lesa patate in tecia
vini locali

IWC
International Watch Co. Schaffhausen Switzerland

IWC Yacht Club
Automatico
Con o senza datario automatico
Yacht Club: l'orologio per gli sports più violenti. Antiurto: il movimento è isolato da un sistema di sospensioni elastiche che funzionano contemporaneamente da ammortizzatori. Impermeabile: nessuna infiltrazione fino a 100 m. di profondità (10 atmosfere). Nessuna condensazione.
CONCESSIONARIO:
GIOIELLERIA MARCUZZI
TRIESTE — VIALE XX SETTEMBRE 7

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

CIT Staz. Autolinee tel. 22008 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

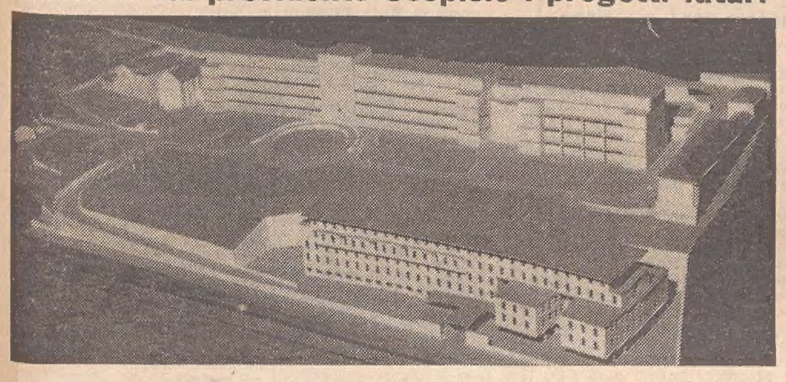
Il Caat
Consorzio Artigiani «Arredamenti Trieste»
con i suoi MOBILI
fa più «vostra» la vostra casa
TRIESTE — VIA SETTEFONTANE 74 — TELEFONO 741440

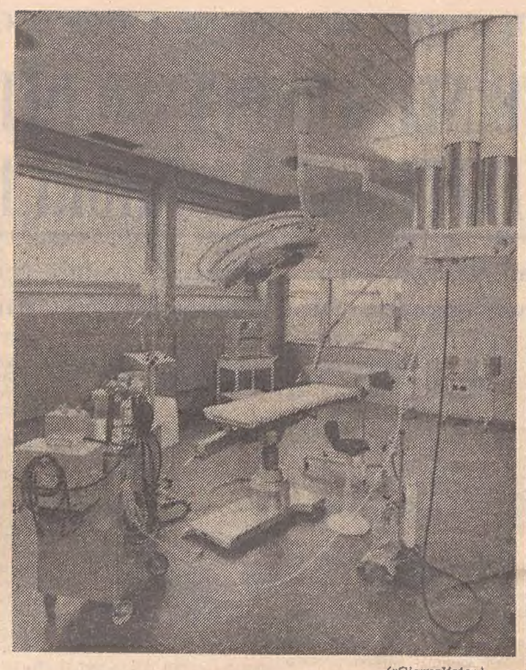
Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p. ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree sessuali
aut. 1900/16826 - 70

MARTEDÌ MATTINA L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Nuovi superbi impianti creati al «Burlo Garofolo»

Particolare importanza assume il gruppo operatorio Illustrati dal presidente Sospisio i progetti futuri





(«Giornalfoto»)

Ecco il plastico con in primo piano il complesso che verrà ad arricchire l'istituto (sullo sfondo gli edifici esistenti). A destra, una delle tre sale operatorie

L'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» si sta maggiormente potenziando e ammodernando: martedì, alle 11, nella sede di via dell'Istria, si procederà all'inaugurazione del nuovo gruppo operatorio e centro di rianimazione e terapia intensiva, del centro per bambini prematuri, dei nuovi laboratori di ricerca e di analisi e della lavanderia.

Le nuove opere sono state presentate in anteprima, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ing. Ernesto Sospisio, e dal direttore amministrativo, Renato Segatti.

La spesa complessiva è di 350 milioni di lire, cui si è fatto fronte con la stipulazione di un mutuo di 150 milioni garantito dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha pure concesso un contributo ventennale costante del 5 per cento, e con un contributo di 52 milioni 250 mila lire concesso dal Commissariato del Governo (Fondo Trieste), destinato espressamente alla lavanderia; il resto — ossia 147 milioni e mezzo — è costituito da un autofinanziamento dell'Istituto stesso, suddiviso in tre esercizi. La progettazione è degli architetti Umberto Nordio e Vittorio Frandoli, con la collaborazione del reparto tecnico dell'Istituto.

Il presidente Sospisio, illustrando le nuove opere, ha sottolineato trattarsi di attrezzature di autentica avanguardia, che portano l'ospedale specializzato pediatrico regionale ad un altissimo grado di prestazioni e di funzionamento. Il nuovo gruppo operatorio, con il centro di rianimazione e di terapia intensiva è ospitato in una costruzione creata «ex novo», adiacente e collegata con la preesistente divisione chirurgica. Il gruppo consta di tre sale operatorie per tutte le specialità chirurgiche pediatriche, di un centro di rianimazione a terapia intensiva («recovery room»), di posti letto per operati gravi e isolati, con particolari attrezzature di cura e assistenza e di servizi relativi. Il gruppo operatorio è dotato di quattro tavoli attrezzati per interventi chirurgici pediatrici, di impianto di sterilizzazione centralizzato, di servizi di anestesia e vuoto centralizzati, di impianto televisivo a circuito chiuso collegato sia con la «recovery room» e sosta visitatori sia con una sala operatoria e l'aula magna della scuola convitto, nonché di tutti i più moderni presidi e strumenti chirurgici. L'intero complesso dispone di impianto di condizionamento d'aria con filtri di sterilizzazione.

Il centro per bambini prematuri e immaturi è ricavato dalla radicale trasformazione di uno dei reparti del complesso ospedaliero, ispirandosi ai più recenti modelli del genere nel campo europeo. Tra l'altro, esso è dotato di aria condizionata con ampia possibilità di variazione sia della temperatura sia della umidità negli ambienti di degenza, di una zona filtro per il personale, di una zona completamente sterile per i degenti, nonché di un'ampia galleria isolata e dalla quale, attraverso vetrate, i parenti hanno la possibilità di vedere i piccoli ricoverati.

L'ing. Sospisio ha quindi presentato i nuovi laboratori di ricerca e analisi, ricavati nel piano sottostante l'ampliamento della chirurgia: constano di varie sezioni, particolarmente attrezzate con nuove apparecchiature per gli esami sierologici, ematologici, biochimici e di istopatologia. La lavanderia è stata ottenuta con la radicale trasformazione dei vecchi ambienti e con la sostituzione integrale dei preesistenti macchinari.

Nell'occasione il presidente Sospisio ha delineato anche quelli che sono i programmi futuri; una volta concretati, l'Istituto per l'infanzia di Trieste si porterà addirittura all'avanguardia, perlomeno per quanto riguarda le attrezzature sanitarie, dello specifico settore sul territorio nazionale.

Il complesso ospedaliero, infatti, si arricchirà di una nuova ala, che sorgerà sulla via Doda, previa creazione di un muraglione di sostegno; e in tal modo si risolverà pure il problema dell'ingresso principale dell'intero complesso, essendosi rivelato l'attuale (sulla via dell'Istria) ormai inadeguato. Il grande edificio, di 30 mila metri cubi, conterrà al seminterrato le cucine con tutti i servizi e parte del deposito della farmacia; al pianoterra sorgeranno l'accettazione, il primo accoglimento e la «banca del sangue».

Una grossa novità riguarda il primo piano, dove verrà creato il reparto maternità; il secondo piano ospiterà tutti gli uffici sanitari e amministrativi. Dal penultimo piano, attraverso gallerie, si arriverà agli ascensori dell'edificio esistente, concretando in tal modo il necessario collegamento tra i due complessi.

Molto interessante appare anche la decisione di voler costruire due edifici laterali comprendenti i centri sociali per l'odontoiatria, l'audiologia e fonetica, l'ortopedia, la chirurgia, l'oculistica e la medicina. Il progetto — ha detto l'ing. Sospisio — è già delineato nelle sue linee generali; ora si discute con il Comune per l'acquisizione del terreno. Il finanziamento è assicurato al 60 per cento, con un mutuo ventennale già concesso dalla Regione. E' possibile che si proceda nella prossima primavera all'appalto dei lavori, che comporteranno una spesa di un miliardo e 300 milioni di lire.

Il presidente del «Burlo Garofolo» ha infine reso nota la decisione di voler creare il centro spastici; un altro centro interesserà i subnormali e sorgerà a Commons, in modo che possa servire l'intera regione.

Tutto dovrebbe essere portato a termine entro un periodo massimo di quattro anni, dopodiché veramente l'Istituto per l'infanzia di Trieste si rivelerà estremamente moderno come concetto architettonico e delle attrezzature.

L'augurio della «Domus lucis»

La «Domus Lucis» è felice di porgere anzitutto gli auguri natalizi più affettuosi e riconoscenti a tutte quelle persone che conosce ed a quelle che non conosce, ma dalle quali ha avuto il beneficio dell'aiuto.

Poi, con tanta soddisfazione e gioia, informa tutti che finalmente ha potuto raggiungere una delle mete desiderate: ogni giorno ad ogni assistita viene praticata, con controllo del neurologo, la fisioterapia fatta da persona specializzata. Tutte ne traggono un beneficio fisico, anche se per qualcuna non sarà possibile raggiungere il miglioramento desiderato. Regolarmente avvengono gli incontri con lo psicologo, che fa lavoro di gruppo e terapia individuale. Così ciascuna viene aiutata a sviluppare la propria personalità ed aprirsi sempre più al dialogo e ai problemi del tempo.

Anche col lavoro un'altra meta desiderata è stata finalmente raggiunta: un'insegnante di economia domestica viene parecchie volte la settimana per avviare ogni soggetto, secondo le sue possibilità fisiche, ad un lavoro manuale con la speranza che un domani esso possa essere retribuito.

Tutto questo è stato iniziato con grande fiducia nella Provvidenza, dovendo la «Domus Lucis» retribuire quest'équipe di persone specializzate. Memori del valido aiuto ricevuto, giunga a tutti la gratitudine di tutta la famiglia della «Domus Lucis».

STRONCATO DAL MALE POCO PIÙ CHE QUARANTENNE

Morto Paolo Bernobini giornalista e critico

Aveva vinto il Premio San Babila per la poesia



E' morto al nostro ospedale Paolo Bernobini, giornalista, critico letterario e poeta. Aveva appena 43 anni e invano una operazione ha tentato di strapparlo a un male crudele. Nato a Parenzo, aveva ricevuto, poco più che ventenne, il Premio Bagutta di poesia per il «Canzoniere perduto», edito nella nostra città, dove si era trasferito con la famiglia durante la guerra e aveva compiuto gli studi. La sua attività professionale si è invece svolta tra Milano e Roma. Aveva cominciato il mestiere di giornalista al «Giorno» passando poi in posizioni di responsabilità alla casa editrice Feltrinelli. Successivamente fu in diversi grandi settimanali con mansioni di critico e cronista letterario e di costume che lo portarono a frequenti soggiorni all'estero, particolarmente a Parigi e Londra.

Curioso di nuove esperienze, e geloso della propria indipendenza in modo da rifiutare l'inserimento definitivo in una routine, si era poi trasferito a Roma, dove per una grande casa discografica aveva ideato e curato per un certo tempo la collana di letteratura «Voci dei poeti», basata su una formula del tutto originale: la lettura dei versi da parte degli stessi autori. La televisione gli affidò successivamente una serie di inchieste. Ebbero particolare successo i suoi "incontri" con i maggiori personaggi della letteratura italiana e specialmente quelli con Comisso e Montale al quale era legato da una profonda amicizia.

Paolo Bernobini è stato assiduo collaboratore della pagina letteraria del «Corriere della Sera» e della terza pagina del nostro giornale. Quello con il «Piccolo» era un rapporto al quale teneva molto: un legame con la sua terra, i suoi cari — i genitori e una sorella — e gli amici. Aveva collaborato, anche con la pubblicazione di poesie, a molte riviste di cultura, tra le quali la «Fiera Letteraria». Un capitolo del romanzo di ambiente triestino che ha lasciato incompiuto, era invece apparso qualche tempo fa su «Umana», la rivista di Aurelia Gruber-Benco sulle cui pagine aveva mosso i primi passi di saggista. Oltre al «Canzoniere», Bernobini aveva pubblicato un altro piccolo libro di poesie «Rosa dei venti» che raccoglie anche i versi di un suo amico.

Attualmente era impegnato in una serie di trasmissioni per il Terzo programma della RAI intitolate «Dall'umanoide al robot». Paolo Bernobini era sposato — un'unione straordinariamente felice — con Fausta Buleghin, figlia di un noto uomo di teatro ed esponente dell'antifascismo veneto. A lei ed agli altri familiari le commosse condoglianze del «Piccolo».

SEGNALAZIONI

La manifestazione di piazza Goldoni

Sulla manifestazione di piazza Goldoni si è abbattuta una pioggia di lettere. Si tratta in grandissima maggioranza di lettori che giudicano negativamente il fatto e ne parlano nelle loro lettere con maggiore o minore foga polemica. In sostanza vengono ripetuti i temi già noti, prendendo di mira particolarmente il Sindaco e il contenuto del suo discorso. Ci troviamo nell'impossibilità di pubblicare tutto e ne chiediamo scusa ai nostri gentili corrispondenti. Del resto essi sanno che negli scorsi giorni le critiche, sia pure moderate dalle leggi della convenienza e del buon senso, sono state tutte rese di pubblica ragione. Ricordiamo gli autori delle missive più significative. Margherita C., Eufemia Sbisà, Tullio Avanzini, la madre di un Caduto di via Imbriani, il prof. Italo Gabrielli, la dott. Patrizia Borsatti, Enzo Barbarino, Claudio Scioli, Conchita Mioni, ed altri 24 lettori che hanno tutti assieme sottoscritto un testo comune. Altri cittadini, invece, hanno approvato la manifestazione, sia pure con qualche riserva: Clara Ferletti, Lucio Sergi, e Stelio Tenci. A tutti rinnoviamo le scuse per la mancata pubblicazione e il ringraziamento per la loro collaborazione, nella certezza che gli esponenti politici cittadini avranno tratto dalla breve polemica gli insegnamenti e i suggerimenti del caso.

Cechov o Cehov?

«Care "Segnalazioni", quando nella lingua italiana si deve scrivere un nome proprio di persona, di famiglia o di località straniera che nella lingua originale è scritto con caratteri diversi da quelli del nostro alfabeto (ad esempio, per intenderci greco, arabo, cirillico, amarico, ecc.) è logico adoperare le lettere dell'alfabeto italiano che foneticamente corrispondono a quelle trascritte. Molto spesso colui che scrive sui quotidiani o sui periodici, non avendo avuto occasione di udire la effettiva pronuncia originaria e non essendo a conoscenza di alcun elemento della tale lingua più o meno esotica, non fa altro che riprodurre ciò che ha letto sui bollettini di agenzie di stampa estere o su giornali o altre pubblicazioni straniere e, senza altri scrupoli, scrive alla francese, all'inglese o alla tedesca — in caratteri latini — quello che dovrebbe scrivere all'italiana.

«Finora però non mi era mai capitato di leggere i nomi russi (originariamente scritti soltanto con caratteri cirillici) trascritti in italiano con l'alfabeto sloveno, come chiunque può controllare qui a Trieste guardando le locandine del lavoro teatrale "Zio Vania" di Cehov, rappresentato al Rossetti, sulle quali tutti i "c" palatali, compreso quello iniziale dell'autore russo, sono scritti appunto col "doppio corno" o "pipa", secondo la nostra usuale denominazione.

«Sarei curioso di sapere dal Teatro Stabile se ciò sia dovuto alla sempre più diffusa ignoranza della lingua italiana (e una controprova di questa seconda ipotesi potrebbe essere data dalla trascrizione alla tedesca — cioè con "ch" — della "aspirata" con pronuncia simile alla "c" gutturale fiorentina, al centro del nome dell'autore russo).. Grazie dell'ospitalità. E.A.».

Il muro

«Con questa lettera vorremmo chiedere cortesemente ai signori dirigenti della Sezione Demanio dell'Intendenza di Finanza di dare evasione alla petizione, regolarmente presentata da 32 famiglie al competente ufficio in data 9 ottobre.

«Nella petizione si chiedeva lo sblocco della via Antonio Barsan verso la via Antonio Grego, ostruita da un alto muro eretto recentemente e, a nostro parere, abusivamente, da un privato. Questo sbarramento costringe gli abitanti della zona a fare un lungo giro vizioso, di circa un chilometro, con comprensibile crescente disagio visto l'avvicinarsi della cattiva stagione.

«Fiduciosi di un sollecito provvedimento delle autorità, ringraziamo per l'ospitalità e salutiamo cordialmente. Emilio Pribaz, a nome delle famiglie, come da fotocopia della petizione».

Uno scherzo sciocco ad utenti dell'Acegat

L'Acegat informa che una persona non meglio identificata ha telefonato il 16 dicembre a parecchi utenti invitandoli per le ore 9 del giorno successivo presso la stanza n. 8 (Ufficio utenti) di via Genova 6, muniti dei rilievi dei contatori, per un controllo dei consumi.

Più di qualcuno si è quindi scomodato inutilmente, qualche altro ha telefonato ricevendo sempre e solamente una cortese smentita da parte dei funzionari dell'Azienda.

L'Acegat invita tutti gli utenti a non dare ascolto a comunicazioni del genere, in quanto nei casi di necessità della presenza dell'utente, la normale prassi aziendale è quella di informare gli utenti per iscritto, indicandovi anche il motivo dell'invito.

APERTO OGGI

nuovo grande SUPERMERCOOP a Roiano

VIA GIUSTI, 1

CAPOLINEA FILOBUS 5

il più grande supermercato di trieste
- oltre 600 mq. di superficie
- 1 km di merci esposte
- 3000 articoli alimentari e extra alimentari
- settori carni e ortofrutta con un fronte di esposizione fra i più grandi della regione
- la già vasta gamma di articoli alimentari è stata arricchita dalle piú rinomate specialità nazionali e estere

AMPIO POSTEGGIO AUTO

COOPERATIVE OPERAIE

Gita di Natale a Dobbiaco

Dal 24 al 27 dicembre l'U.T.A.T. organizza
una gita a DOBBIACO con soggiorno all'Hôtel «AL LAGO».
Inoltre con sistemazione nello stesso albergo l'UTAT organizza una gita dal 31/12/1970 al 3/1/1971.

PRENOTAZIONI presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

NUOVE VETRINE DI NEGOZI INFRANTE

È TORNATO ALL'OPERA L'UOMO DELLA «CLAVA»

Questa volta la polizia lo ha colto sul fatto

Questa volta l'uomo della «clava» che se la prende con i cristalli dei negozi ha un nome. Si è tradito ieri notte, poco prima dell'alba, ritornando sul luogo del misfatto già compiuto otto giorni prima e se l'è presa ancora con le vetrine del negozio «Yachting». Poi ha sfogato la sua ira (sembra che all'origine di tutto sia un licenziamento) con la vetrina di un attiguo negozio di abbigliamento e con i vetri del portone dello stabile n. 9 di viale Miramare (il nuovo edificio sorto a lato della stazione). Il responsabile della seconda «notte dei cristalli» è il trentenne Armidio Furlancich, abitante in salita Trenovia 2. E' stato arrestato per danneggiamento.

Il gesto solitario ed esasperato del Furlancich non era passato inosservato nemmeno questa seconda volta, dato il fracasso provocato. Così verso le 5 — questa l'ora dell'episodio — una telefonata al «113» avvertiva del fatto gli agenti della Squadra volante che, giunti sul posto in un baleno, riuscivano questa volta a fermare il Furlancich con la sua arma ancora saldamente impugnata. Si trattava di un tubo di ferro della lunghezza di un metro e mezzo. Attorno a lui lo scempio delle vetrate. Tre grandi vetrine del negozio «Yachting» erano in frantumi. Pure distrutta una vetrina del negozio di abbigliamento della signora Italia Lazzaro Nargi e alcuni vetri del portone dello stabile. Dal momento che all'esterno dello «Yachting» non figurava alcuna targhetta indicatrice del titolare, la Squadra volante provvedeva a lasciare sul posto uno dei suoi uomini a piantonare il negozio fino all'orario di apertura.

Sarà creata a Muggia un'azienda di soggiorno

AFFIDAMENTO DELLA REGIONE AL PRESIDENTE USCENTE DELL'E.P.T. ALDO TERPIN

Al presidente uscente dello Ente provinciale per il turismo. avv. Aldo Terpin, cui sta per subentrare l'avv. Bercè, è giunta comunicazione dall'assessore regionale al turismo, Enzo Moro, che il problema dell'istituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia verrà quanto prima sottoposto — con parere favorevole dell'Assessorato al turismo — all'esame della Giunta regionale.

Nella lettera il vicepresidente Moro dà atto all'avv. Terpin «del particolare interessamento» da lui dimostrato, con vari interventi, alla soluzione del problema che potrà avere concrete favorevoli ripercussioni sullo sviluppo delle iniziative turistiche di Muggia.

Se la Giunta regionale accoglierà la proposta, l'Ente provinciale per il turismo di Trieste potrà aggiungere, alle valide iniziative attuate durante i cinque anni della presidenza Terpin, un nuovo titolo di merito.

Il sovrappasso in via Flavia



(«Giornalfoto»)

In via Flavia si sta creando il sovrappasso, che dovrebbe essere pronto per Natale. Intanto sono state sistemate le pultrelle, di 1.800 kg ciascuna, dello spessore di 26 centimetri, e della lunghezza di 18 metri, che dovranno sostenere — tra una incastellatura e l'altra — l'impiantito. In tal modo la passerella volante permetterà di superare da un marciapiede all'altro la via Flavia, un punto particolarmente pericoloso per il gran traffico che vi scorre per tutta la giornata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 dicembre.

ARRIVI: mn. «Filippo» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Arion» (ell.), mn. «Pupi» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Crna Gora» (jug.) mc. «Francesco Crispi» (naz.), mn. «Veneranda M.» (naz.), mn. «Cika» (jug.).

PARTENZE: mn. «Pelias» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Karim» (liban.), mc. «Strale» (naz.), mn. «Buarque» (bras.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.), mc. «Phenjan» (URSS), mn. «Irma» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Bananacore» (israel.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Beatrice» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Guido Miglia preside

Vincitore di concorso nazionale per esami, Guido Miglia è stato nominato preside dell'Istituto geometri «Marinoni» di Udine. Al nostro assiduo e fedele collaboratore rivolgiamo le nostre più cordiali congratulazioni per questa nomina che sottolinea le sue meritorie qualità di docente.

Coro Valmaura alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che lunedì 21 c.m., alle ore 20.45, organizzerà una serata corale «Cantiamo insieme». La appassionata rievocazione delle più belle canzoni del vecchio irredentismo giuliano-dalmata sarà eseguita dal Coro Valmaura diretto dal sig. Oscar de Vidovich, presentatrice la signora Ada Ceccoli. Informazioni e rilascio inviti presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755.651.

San Silvestro alla Ginnastica

In allestimento alla Società Ginnastica Triestina il Grande Veglione di San Silvestro 1970. Due brillanti orchestre allieteranno la serata, accompagnata da particolari attrazioni e lotterie. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755.651.

Occasioni-accessori auto

Per ristrutturazione azienda continua l'eccezionale vendita di tutti gli accessori con sconti dal 30 al 50%. Anche articoli invernali (portasci, catene, copriradiatori...). *Auto-accessorio*, via Locchi 26/2.

Regali,

Magnifici regali per il prossimo Natale. Porcellane Capodimonte e Limoges, cristallerie Fontana-Arte, legni artistici, miniature dipinte su rame e tanti altri oggetti originali. Visitateci!!! *Presel*, via San Francesco 16.

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfleisch, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo speck, la paprika speck ecc. della *Siebenförcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Un regalo

Una parrucca o un toupet è una idea originale e sarà sicuramente gradita. Importante scegliere bene; da noi troverete tutta una vasta gamma di modelli assortiti in tutte le tinte e tutta l'assistenza necessaria per effettuare un acquisto «sicuro». I nostri sono prezzi di fabbrica e tutti gli articoli sono garantiti. Il *Market della Parrucca* è solo in via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Cantiamo assieme

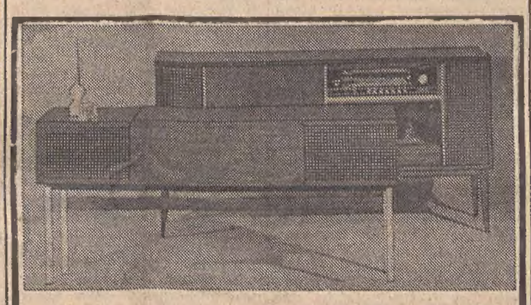
Lunedì 21 dicembre alle ore 20.45 nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la Sezione di Dalmazia presenterà nell'esecuzione del coro di Valmaura, diretto da Oscar de Vidovich, con la collaborazione di Ada Ceccoli, un programma intitolato «Cantiamo insieme». Le canzoni ricorderanno agli intervenuti la passione irredentistica di Trieste, della Dalmazia, dell'Istria e di Fiume in una sequenza di canzoni certe molto note e certe meno conosciute ai giovani ma tanto care ai più anziani.

Oggi e domani

Alla «Mignon» (galleria Rossoni) ultimi due giorni della mostra dei pittori triestini del passato. Orario di oggi e di domani: 11-13, 17-20.

Il patrono di Pola

La Famiglia polesana, come già annunciato, il giorno 21 dicembre, festa di S. Tomaso, patrono della città di Pola, farà celebrare, alle ore 19 nella chiesa del Rosario una S. Messa. Seguirà un incontro conviviale alle 20.30, presso il ristorante «Otello» (ex Dante). Prenotazioni all'Unione istriani.



hi-fi

HI-FI = Alta fedeltà
HI-FI GRUNDIG = Ascolto di sogno

Radiofonografi e complessi stereo Grundig visibili.... e ascoltabili a prezzi finalmente per tutti presso la Concessionaria GRUNDIG per Trieste in via San Nicolò angolo via Dante

RADIOVINCENZI

Lauree

Piero Sardos Albertini, il terzogenito dell'avv. Lino, presidente dell'Unione degli Istriani, si è ieri laureato in giurisprudenza discutendo con il prof. Giampaolo de Ferra la tesi «L'accertamento del passivo fallimentare con particolare riguardo all'ammissione con riserva». Come i fratelli maggiori avv. Paolo, presidente dell'Azione Cattolica triestina, e l'avv. Mario, collaboratore del padre nella libera professione, ha conseguito il massimo del punteggio con punti 110 su 110. Vive congratulazioni ed auguri.

— Lunedì 14 dicembre u.s. si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Modena l'odontotecnico signor Claudio Furiani.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Arte italiana per il mondo

L'enciclopedia di recente pubblicazione, include per i suoi meriti il pittore concittadino Ottone Griselli, che espone una interessante serie di sue opere alla Galleria Rossoni, Corso Italia 9.

Natale-SEIKO

Un'idea brillante per un regalo natalizio: un OROLOGIO SEIKO che trovate in fantastico assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

«Ucio cornici» - Via Nordio, 3

Vi occorre un qualsiasi tipo di cornice? Ricordate questo indirizzo: *«Ucio Cornici»* - Via Nordio, 3. In Via Nordio 3 è di casa l'esperienza, la sollecitudine, il buon prezzo.

Biancheria scelta

Biancheria scelta nel Reparto biancheria da signora di *Beltrame*. Capi originalissimi della Perla della Francia della Woman Italiana della Elle Gi. Rendetevi conto di persona visitando il Reparto biancheria da signora di *Beltrame*.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

APPROVATE ENTRAMBE ALL'UNANIMITA' DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

DUE NUOVE LEGGI CONCLUDONO L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NEL '70

Riguardano l'Ente ospedaliero «Santorio Santorio» e le procedure per i pagamenti immediati relativi all'organizzazione di convegni

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri mattina l'ultima seduta del 1970. L'Assemblea, infatti, tornerà a riunirsi probabilmente verso la metà di gennaio: pertanto, al termine della riunione, il Presidente Ribezzi ha porto gli auguri dell'Assemblea a tutta la popolazione della regione, auspicando che il 1971 non debba più riservare amarezze, ma serenità nell'interesse della pace e della comprensione tra gli uomini. Il prof. Ribezzi ha pure sottolineato come quest'anno che sta per finire sia stato per il Consiglio particolarmente fruttuoso e costruttivo e ciò soprattutto per il clima — per certi aspetti nuovi — instauratosi tra maggioranza e opposizioni, un'atmosfera che ha permesso, con lo apporto dialettico di tutte le componenti dell'Assemblea, un lavoro costruttivo ed esemplare. Il prof. Ribezzi ha pure porto gli auguri di fine anno a tutti i funzionari, dipendenti e collaboratori dell'Assemblea e alla stampa regionale.

L'ultima seduta del Consiglio nel '70 si è conclusa con un bilancio particolarmente attivo, quasi a coronamento di un'annata che è stata molto intensa e che ha sfornato una cifra primato di leggi regionali. Anche ieri mattina sono stati approvati due disegni di legge, entrambi all'unanimità, e inoltre sono stati eletti — a scrutinio segreto — alcuni componenti in vari comitati consultivi regionali.

Di particolare importanza è la legge che realizza la concentrazione dell'Ente ospedaliero regionale tisio-pneumonologico «Santorio Santorio» di Opicina nell'Ente ospedaliero generale regionale «Ospedali Riuniti» di Trieste. Con questa legge — definita nell'ultima riunione della Giunta, poi esaminata d'urgenza l'altro ieri dalla competente Commissione, e infine approvata all'unanimità ieri mattina dall'Assemblea — sarà possibile anticipare un'operazione di concentrazione fra i due presidi sanitari, che risulta indispensabile per assicurare il regolare funzionamento e la migliore sistemazione del sanatorio ex INPS di Opicina e che, altrimenti, sarebbe realizzabile solamente dopo l'entrata in vigore del piano regionale ospedaliero.

Tale concentrazione — prevista dalla legge statale n. 132 del '68 — è ritenuta estremamente conveniente e utile, e ogni ulteriore rinvio finirebbe per determinare situazioni irreversibili, così da rendere ancora più difficile una razionale ristrutturazione del settore. Si è quindi ravvisata l'opportunità di una disposizione legislativa transitoria che consenta all'Amministrazione regionale di provvedere immediatamente alla concentrazione dei due Enti ospedalieri, in quanto essa risponde — a giudizio degli organi regionali — a esigenze funzionali e si conforma a precisi criteri di economicità di gestione.

L'altro disegno di legge — pure votato all'unanimità — è di natura tecnica e tende a semplificare le procedure per i pagamenti immediati che si rendono necessari in occasione dell'organizzazione di convegni e congressi, delegando a favore di determinati funzionari aperture di credito. Da segnalare che in merito a questo provvedimento i consiglieri Baracetti, Bacicchi (PCI) e Bettoli (P.S.I. U.P.) avevano presentato un ordine del giorno per impegnare la Giunta a far procedere, tra l'altro, i lavori della commissione di studio sul problema delle deleghe e in genere a intraprendere i passi necessari per attuare il principio delle deleghe. Il Presidente Berzanti ha accolto in gran parte i punti previsti dal documento della estrema sinistra.

Qualche accenno ora alle varie nomine decise dall'Assemblea. Bruno Padovani del PSU è stato eletto in seno al consiglio di amministrazione dello Ente porto di Trieste (un caso simpatico: una scheda portava un nome inconsueto «Babbo Natale»!); gli ingegneri Francesco Ramponi (per la DC), Bruno Topano (per il PRI) e Sergio Fornasir (per il PLI) sono stati eletti nel Comitato tecnico regionale; Silvano Varnier (per la DC), Romano Gregori (per il PSI) e Leopoldo Francovich (per il PCI) sono stati eletti nel Comitato per le bonifiche, e gli architetti Carlo Celli (per la D.C.) Giacomuzzi-Moore (per il PSI) e Roberto Costa (per il PCI) sono stati nominati nel Comitato urbanistico. A queste votazioni non hanno partecipato i rappresentanti del MF.

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio regionale ha brevemente ricordato i tragici avvenimenti in Polonia: «E' con senso di profonda amarezza che noi oggi dobbiamo registrare questi fatti — ha detto Ribezzi — e non già perché avvenuti in un Paese comunista che ha già molto sofferto, bensì perché le vite umane sono sacre in qualsiasi Paese di questa terra dove i governanti abbiano come autentico impegno il costituirsi tutori e difensori del pacifico progresso dei popoli».

Dopo aver osservato che non spettava a lui giudicare le cause che hanno spinto la milizia polacca a sparare, Ribezzi ha detto: «Mi si consenta tuttavia di esprimere l'unanime deplorazione e condanna dell'uso della forza per reprimere il malcontento popolare. Ma soprattutto questi dolorosi avvenimenti suscitano un momento di riflessione e ripensamento critico e responsabile in tutti noi, nel nostro Paese, laddove un operante rispetto della nostra Costituzione deve sempre essere messo in atto anche nei momenti più difficili per bloccare il virus della violenza fine a se stessa, per salvaguardare l'inalienabile patrimonio di una pacifica convivenza civile, per riscoprire sempre, ricordatelo, i valori insostituibili della libertà e democrazia».

IL VERDETTO DELLA CORTE D'APPELLO DOPO NOVE ORE E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO

AGGRAVATE NEL «PROCESSO DEL PORTO» LE PENE INFLITTE AI MAGGIORI IMPUTATI

Sono stati però accordati numerosi condoni - Cinque gli assolti e per altrettanti i giudici hanno dichiarato non doversi procedere - Alcuni difensori annunciano il ricorso per Cassazione

Il processo per l'affare del porto, nel quale erano coinvolte 31 persone, si è concluso alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz (consigliere relatore dott. Silvio Costa, P.G. dott. Mayer, canc. Moscaratel). Dopo alcune laboriose udienze, intercalate da giornate di pausa, ieri mattina, alle 9.10, la Corte si è ritirata in Camera di consiglio, dopo che uno dei difensori, l'avv. Jacuzzi, difensore degli imputati Stelio Marchi e Claudio Sciak, aveva rinunciato alla sua replica. Alle 18.40, dopo nove ore e mezzo di deliberazione, i giudici sono rientrati in aula, ed il presidente dott. Franz ha letto la sentenza.

La Corte d'Appello, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Trieste del 24 aprile 1970, appellata dal P.G. e dagli imputati, ha dichiarato Stelio Marchi colpevole di malversazione aggravata e continuata, di appropriazione indebita aggravata, furto aggravato, corruzione aggravata, collusione, contrabbando aggravato e continuato, evasione all'i.g.e. continuata e calunnia aggravata e continuata, e con le già concesse attenuanti, dichiarate prevalenti alle contestate aggravanti, ha determinato la pena in 7 anni e 20 giorni di reclusione 10 milioni e 845 mila lire di multa, con condono della pena detentiva e pecuniaria relativa alla corruzione, nonché di 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione per gli altri reati, e dell'intera multa per i reati non finanziari; ha dichiarato poi non doversi procedere nei confronti dello stesso imputato in ordine ad una altra accusa di furto, con la attenuante del danno di speciale tenuità, ed in ordine al reato di autocalunnia, per sopravvenuta amnistia.

Serena Fichera in Marchi (moglie dello Stelio) è stata assolta dai delitti di malversazione, contrabbando ed evasione all'i. g. e., per insuff. di prove, e da quelli di furto, corruzione, per non avere commesso i fatti. Giordano Tatarella è stato riconosciuto colpevole di malversazione, corruzione, collusione continuata, contrabbando pluriaggravato e continuato, ed evasione all'i.g.e., e con la concessione delle attenuanti generiche considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, condannato a 6 anni e 10 mesi di conclusione ed a 660 mila lire di multa; condonati 1 anno e l'intera multa relativa alla corruzione, 6 mesi e la multa per contrabbando ed evasione all'i.g.e., e 6 mesi e l'intera multa per gli altri reati.

Cesare Foschi e Luigi Cibic, colpevoli di malversazione, collusione contrabbando aggravato ed evasione all'i.g.e., con le attenuanti generiche sono stati condannati ciascuno a 5 anni e 4 mesi di reclusione ed a 310 mila lire di multa; condonati 6 mesi e l'intera multa per contrabbando ed evasione all'i.g.e., ed 1 anno e 6 mesi e l'intera multa per gli altri reati; a Francesco Firinu, brigadiere della Finanza, colpevole di malversazione, corruzione, collusione continuata, contrabbando aggravato e continuato, ed evasione all'i.g.e. continuata, con le già concesse attenuanti la Corte ha determinato la pena complessiva in 6 anni e 10 mesi di reclusione e 660 mila lire di multa, con condono di 1 anno e della multa relativa alla corruzione, nonché di 1 anno per gli altri reati, più la multa, esclusi i reati finanziari. Il finanziere Iseppe Sergio Fogli, colpevole di collusione, corruzione, contrabbando aggravato, evasione all'i.g.e., e con attenuanti considerate prevalenti sulle aggravanti, è stato condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione ed a 560 mila lire di multa, col condonno di 1 anno e dell'intera multa per la corruzione, e di 1 anno e della intera multa per la collusione.

Ennio Benedetti e Stefano Calandra, colpevoli di malversazione continuata, contrabbando aggravato e continuato ed evasione all'i.g.e. continuata, e con le attenuanti considerate prevalenti sulle aggravanti, sono stati condannati ciascuno a 4 anni e 1 mese di reclusione, più 6 milioni e 515 mila lire di multa; condonati 2 anni di reclusione e l'intera multa in ordine alla malversazione. Guido Furlani, colpevole di malversazione aggravata e continuata, contrabbando aggravato e continuato ed evasione all'i,g.e. continuata, e con le attenuanti generiche considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, condannato a 5 anni e 2 mesi di reclusione e 7 milioni e 545 mila lire di multa.

A Romano Della Croce e Benito Vascotto, colpevoli di malversazione aggravata e continuata, contrabbando aggravato e continuato ed evasione all'i.g.e. continuata, ed il Della Croce altresì di appropriazione indebita aggravata, con le attenuanti generiche, la Corte ha inflitto al Della Croce 4 anni, 1 mese e 10 giorni di reclusione e 845 mila lire di multa, e al Vascotto 4 anni e 20 giorni di reclusione, nonché 825 mila lire di multa; condonati al Della Croce 2 anni e l'intera multa per i reati non finanziari, ed al Vascotto 2 anni e l'intera multa per il reato di malversazione. Roberto Crosara, Vittorio Gligo e Roberto Trimboli, per urto aggravato, condannati, con le attenuanti generiche, ciascuno a 2 anni di reclusione ed a 80 mila lire di multa, col condono; non doversi procedere nei confronti degli stessi in ordine ad un altro furto, previa concessione delle attenuanti per la speciale tenuità del danno, per sopravvenuta amnistia.

Stelio Satti e Pietro Colonna, colpevoli di malversazione, contrabbando aggravato ed evasione all'i.g.e., e con le attenuanti generiche, sono stati condannati ciascuno a 4 anni di reclusione ed a 110 mila lire di multa, col condono di 6 mesi e della intera multa relativa al contrabbando ed all'evasione all'i.g.e., e di 1 anno e 6 mesi e dell'intera multa in ordine alla malversazione. Assoluzione per Pietro Bukavez e Rodolfo Ostrowska, perché i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

A Claudio Sciak, per ricettazione continuata, contrabbando, evasione all'i.g.e. e calunnia, con le attenuanti generiche, 1 anno e 10 mesi di reclusione e 860 mila lire di multa interamente condonati; non doversi procedere per altri reati di contrabbando ed evasione all'i.g.e. per amnistia. Romano Jancich, per ricettazione continuata, contrabbando ed evasione all'i.g.e., con le attenuanti generiche, 6 mesi di reclusione e 860 mila lire di multa, col condono; non doversi procedere in ordine ad altro caso di contrabbando ed evasione all'i.g.e. per amnistia.

La Corte ha dichiarato non doversi procedere nei confronti degli imputati Bruno Biasi, Domenico Colavecchio, Giulio Di Rocco e Sabbatino Coen, per il reato di incauto acquisto, così modificata la primitiva imputazione di ricettazione, per amnistia; dichiara poi non doversi procedere per lo stesso reato nei confronti di Paolo Sferza sempre per amnistia, assolvendo inoltre lo stesso Sferza dall'accusa di favoreggiamento personale, perché il fatto non costituisce reato. Infine, ha assolto Giorgio Ursich e Tullio Depta, dalle rispettive accuse, perché i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

La Corte ha revocato l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione legale inflitte agli imputati Marchi e Firinu, e condanna Marchi all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, pari alla pena subita, e conferma nel resto la impugnata sentenza. Condanna gli imputati dichiarati colpevoli alle ulteriori spese di giustizia ed al risarcimento dei danni all'Amministrazione dello Stato, costituitasi P.C. col patrocinio dell'avv. Paolo Picasso, nonché alle spese di costituzione e patrocinio liquidate in questa sede in 461 mila lire.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Jacuzzi, Antonini, Gallo, Morgera, Muscolo, Aleffi, prof. Sergio Kostoris, Fischer Tamaro, Amodeo, Ghezzi, Pagnini, Girometta, Vinciguerra, Arbanassi, Santoro, D'Angelo e Tamaro. Alcuni dei difensori hanno già annunciato il ricorso per Cassazione. I maggiori imputati hanno visto aggravata anche sensibilmente la loro pena, salvo i condoni ai quali avevano comunque diritto.

Solo quattro imputati si sono presentati in istato di detenzione davanti alla Corte d'Appello: Marchi, Firinu, Fogli e Furlani. Tutti gli altri sono a piede libero.

MOSTRE D'ARTE

Giorgio Milia a Sistiana

S'inaugura oggi, alle ore 18, alla galleria dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, una mostra personale del pittore Giorgio Milia. L'artista espone una trentina di disegni e una quarantina di oli. La rassegna rimarrà aperta fino al 17 gennaio 1971.

Oggi al «Tribbio» Van Ellinkhuizen

Questa sera, alle 18.30, si inaugura nella Galleria d'arte «Il Tribbio» una mostra grafica di Bertus Van Ellinkhuizen che potrà essere visitata ogni giorno con il consueto orario sino a sabato 9 gennaio 1971.

STUDIO-MOSTRA
pittore figurativo
IRENEO RAVALICO
D'Annunzio 23/D
Donate - donatevi un disegno originale.
Pitture - disegni - linoleografie

Nuova unità brasiliana ieri in porto

Ieri nel tardo pomeriggio ha avuto luogo a bordo della «Itanage» un ricevimento offerto dalla Compagnia di navigazione Loide Brasileiro e dalla società D. Tripcovich, in occasione dell'arrivo di questa modernissima unità da carico che collegherà il Brasile con il nostro porto. La nave ha 11.320 tonnellate di portata lorda e batte una velocità di servizio di 21 nodi.

Gli onori di casa a bordo della «Itanage» sono stati effettuati dal signor Silvio Pesle, procuratore della D. Tripcovich, e dal comandante della nave. Moltissimi operatori e personalità del mondo degli affari hanno visitato l'unità. Erano presenti anche i consoli brasiliani di Milano e di Trieste, nonché il Commissario del Governo, dott. Cappellini, il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Simoni, da Tina - Grazia - Giampaolo Nadi 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Mario Simoni, da Alcide Zucchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Simoni dalla moglie e figlio Carlo 20.000, dalla famiglia Camponovo 10.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino; da Mario Mocher 2000, da Adriana, Arrigo Taboga 3000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Alessio Buttignoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Simoni da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Sci CAI).

In memoria di Maria Chiama, nel XVIII anniversario, dal marito Luigi Chiama 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ercole Denipoti, nel IV anniversario (20/12), dalla moglie Anna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Ribarich, nel I anniversario, da Emilia Bubnich 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Balbi, nel I anniversario, dalla moglie Francesca ved. Balbi e figli Romy e Carlo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Noemi Antunovich, nell'anniversario, da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Graziano Pozzani, per l'onomastico (13/12), dalla mamma 5000 pro Società «Edera» (Sezione nuoto), 5000 pro CRI.

In memoria di Pasquale Fasciano, nel X anniversario, dalla moglie e figlie 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa Cisilino Parovel, nel I anniversario, dal figlio Fulvio, sorella e cognato 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Armando Gandini, nel I anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori; da T. A. L. 5000 pro Unione italiana ciechi; da Giuseppe Padovan 10.000, da Aldo Padovan 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di prof. G. Matteo Campitelli, nel trigesimo, dalla moglie e figlia Mariuccia 15.000 pro Casa Famiglia «Mater Dei» (nuovo pensionato maschile), 15.000 pro Comitato «Aldo Marchetti»; da Italia Pellegrini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'arch. Aldo Paladini, da Paola Fait 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelio e Alma Brussi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Iaut 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Oscar Armani 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Bruno Veneziani, da Anna Veneziani ved. Rutteri 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Weiss e figli 5000, da Paolina e Moretti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives Hirsch 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Anita Robba Paolini, da Lena Robba e figli 10.000 pro Centro tumori; da Regina e Sergio Costelli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iole Iachia, dalla famiglia Stavro-Santerosa Giorgio 20 mila pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Eugenio Furlani, da Carla Goruppi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Astolfi, da Anna e Vittorio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'amica Jucci Grolla, da Anna e Agnese Fragiacomo 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gian Negrini, da Luly ed Ja Drioli 10.000, da Sandro Fabbrini 10.000, da Gigi ed Odila Drioli 5000, da Vittorina, Sandra ed Jti Drioli 3000, da Gianna e Niky Ridulfo 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Marisa e Giuseppe Drioli).

In memoria di Clelia Pecenco, dalle famiglie Carmoi, Giovanelli, Tondon, Moimas, Faganelli, Musitelli, Fabbro 7000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Iankovics, Teja, Riboni 4500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ferruccio Rosin, da Lidia e Giorgio Laurenti 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Carlo Maiani, da Etta Carignani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Weiss, dalle sorelle Ida Lancieri e Paola Shrenger e nipoti Paolo Lancieri, Carlo Weiss, Laura Weiss 20.000 pro Pia Casa Gentilomo e 20.000 pro ECA.

In memoria di Benedetto De Pol, da Ada B. 2000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma, da Elda Costantino 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Associazione spastici (bambini) e 20.000 pro ECA.

In memoria di Ferruccio Baraz, da Alberti Antonietta e Maria in Arbanassi 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giulia Spazzali, da Nerea Torbianelli 2000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Rosa Antonini ved. Giubini, dai nipoti Giovanna e Urbano Moretto 10.000, dai cugini Lia e Mario Martin 10.000, dalla famiglia Gallo 5000 pro Comitato restauro chiese di Buie.

In memoria del cap. Lodovico Treselli, da Paolino e Albina 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Bruno Pippan, dai colleghi della Cassa provinciale delle Poste 11.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti in ricorrenza del Santo Natale, da Maria Brosch 10.000 pro ECA.

Da N. N. 4000 pro Orfanotrofio san Giuseppe.

In memoria dei cari defunti per il Santo Natale, da Umani Romana 2000 pro Domus Lucis.

Per il Santo Natale, da Porto Albertina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Veneziani, da Beltramini, de Fontana, Marko, Plesnicar, Ursich e Wagner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Aldo Paladini, da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Galliano Merlo, dalle famiglie Capasso 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cap. Lodovico Treselli, dal cap. Minio Bruno 3000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Fulvia Cappelli in Perotti, da Lidia Mattiassi 2000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Lucia Giassi dalla famiglia Brandi 3000 pro Oratorio Madonna del Mare.


ROULOTTES «ELNAGH»
la caravan dai freni elettrici raccomandati dal MINISTERO TRASPORTI Solamente essi infatti Vi danno la garanzia di una frenata potente e sicura in ogni momento senza danneggiare la Vs vettura
GRANDE ESPOSIZIONE SEMPRE APERTA
18 DIFFERENTI MODELLI
APPROFITTATE
del massimo sconto, avrete inoltre in omaggio la bicicletta pieghevole AMICA
INOLTRE
mercato dell'usato - articoli campeggio - tende - accessori caravan - Applicazione ganci traino
Permute - Rateazioni - Occasioni
Concessionaria
Trieste - Gorizia - Udine
Pordenone
CASAMOBIL RIMORCHI
OPICINA
VIA CARSIA N. 51 TEL. 211-610
STATALE PER MONFALCONE

ADDOBBI e ALBERI NATALIZI
o
SCHERZI
o
GIOCATTOLI
(... da tutti i prezzi !)
MARCHI Gomma
Via Zonta - Via Valdirivo
Via Torrebianca
Telefono 30221 - 3 linee -

Crema Marsala
OVO

CRISMANI

IL 16 DICEMBRE SI SONO COMPIUTI 200 ANNI DALLA NASCITA DEL TITANO

C'è nell'opera di Beethoven una vera religiosità interiore

Nell'ultima riunione dell'anno al Rotary Club, l'ing. Giorgio Negri ha analizzato in rapida sintesi l'essenza delle sue immortali creazioni

Alla riunione conviviale di giovedì sera, ultima dell'anno per il Rotary, dopo che il presidente avv. Slocovich ha porto le felicitazioni sue e del Club al consocio Zanettovich, prezioso elemento del Trio Trieste cui lunedì scorso è stato consegnato l'ambito «S. Giusto d'oro», il rotariano ing. Giorgio Negri, presidente della benemerita Società dei Concerti di Trieste, ha ricordato Ludwig Van Beethoven del quale il 16 dicembre ricorrevano 200 anni dalla nascita.

Beethoven — ha detto l'oratore — fu un virile edificatore di monumenti sonori, e la sua statura giganteggia sopra i milioni di uomini da lui abbracciati nel finale della Nona sinfonia.

Egli è un genio che non appartiene soltanto al passato, e qui vien fatto riferimento al giudizio del Ghedini, che fu un musicista d'avanguardia, il quale ritenne non ancora assimilate certe anticipazioni degli ultimi quartetti. Beethoven fu un musicista originale e novatore come orchestratore, come scopritore di nuove possibilità espressive di vari strumenti (e in particolare per il pianoforte), come riformatore dei rapporti fra i singoli tempi della sonata per tacere di altri considerevoli apporti, ma soprattutto egli rese il discorso musicale più pregnante e più drammatico sentendo nel contempo l'attrazione dell'astratto. Egli esaltò la universalità dell'idea informatrice assurgendo a sfere precluse a coloro che non avevano le sue doti e pervenne ad un linguaggio che ha la duttilità necessaria ai colloqui con se stesso.

A questo proposito l'ing. Negri ha ricordato che l'Abbiati ha osservato come Beethoven, constatato che il '700 aveva oramai esaurito il suo compito, abbia mantenuto lo schema classico di origine italiana considerandolo sufficiente a lui, che aveva tante cose da dire, perché conveniente alla densità e alla logica con cui ha voluto dirle. Dunque nessuna violenza contro ciò che v'è di buono nel passato, ma innovazione essenziale del pensiero musicale. Egli ha così potuto divenire spontaneamente originale senza aver voluto esserlo, inserendosi quindi da dominatore nella storia della musica. Dotato di una vita sentimentale intensa e padrone come pochi di tutta la materia musicale, Beethoven poté suscitare in noi con le sue creazioni i sentimenti più disparati.

Dopo aver asserito che le composizioni beethoveniane non sono quasi mai descrittive e come i titoli non sieno mai di mano dell'autore, l'ing. Negri ha indicato come sono sorti a posteriori alcuni di tali titoli.

Infine, quali esempi di musica astratta, profondamente personale e quasi paradisiaca, sono stati evocati alcuni punti dell'ultimo tempo dell'ultima sonata per pianoforte e, dopo aver ricordato altre visioni beethoveniane di paradiso, l'oratore così ha concluso: «Ma queste ascese dell'anima vengono compiute da Beethoven col virile coraggio dello scalatore, per vie impervie, vietate a chi soffre di vertigini. Si tratta quasi di preghiere, sublimi preghiere, le quali non sono meccaniche ripetizioni di parole rituali cristallizzate, bensì calde e libere espansioni liriche di una religiosità interiore profonda, la quale, sorvolando ogni diaframma liturgico, compie il miracolo di lambire l'Assoluto, di palpitare in consonanza col respiro dell'Universo, di sentire in vibrazioni sonore la presenza di Dio».

«NATALE 1970»

Mostra a Servola di piccoli artisti

Promossa dalla Associazione culturale «Enrico Brombara», si inaugura oggi a Servola la I Mostra d'arte figurativa «Natale 1970» riservata agli alunni delle scuole elementari e delle medie inferiori. La rassegna, comprendente circa cinquecento opere in bianco e nero e a colori, è stata allestita nella sede sociale di via Servola 11, di fronte alla chiesa. Vi partecipano le scuole «Ezio De Marchi», «Damiano Chiesa», «San Giusto Martire», «Educandato Gesù Bambino» e «Italo Svevo». Sono presenti anche altre scuole con opere di singoli alunni.

Alla realizzazione della mostra hanno contribuito la presidenza della Giunta regionale, l'Italsider, la Cassa di risparmio, la Banca cattolica del Veneto, il Lloyd Triestino, il Lloyd Adriatico e il signor Kosanc Elvino. La manifestazione, di cui non può sfuggire il valore educativo e culturale, sarà inaugurata nel pomeriggio, alle ore 16. Il 7 gennaio, prima della chiusura, avverrà la premiazione dei piccoli artisti in base al verdetto che pronuncerà la giuria.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata probabile accentuazione della nuvolosità specie sulle Alpi orientali e sulle regioni del versante adriatico con possibilità di nevicate oltre i 600 metri. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità irregolare più intensa sulle isole e sulle regioni del basso Adriatico con possibilità di piogge e, dal pomeriggio, di qualche temporale.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni del versante adriatico.

Venti: intorno Nord deboli tendenti a rinforzarsi specie sulle regioni del versante adriatico.

Mari: leggermente mossi ma con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona —8, —2; Trieste 2, 7; Venezia —1, 5; Milano —5, —1; Torino —6, 3; Genova 4, 13; Bologna —2, 4; Firenze —5, 6; Pisa —2, 8; Ancona 3, 8; Perugia —1, 5; Pescara —1, 9; L'Aquila —5, 4; Roma Nord —2, 12; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso zero, 6; Bari 5, 12; Napoli 2, 13; Potenza —2, 6; S. Maria di Leuca 4, 10; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 14; Palermo 9, 15; Catania 7, 15; Alghero 6, 16; Cagliari 6, 13.

SCOMPARVE OR E' UN ANNO A TARDA ETA' IL CELEBRE PITTORE CONCITTADINO

Nelle tele di Giovanni Giordani la forza della sua perenne giovinezza

Il 17 dicembre 1969 morì improvvisamente, all'età di quasi 86 anni, il pittore triestino Giovanni Giordani. Non fu la scomparsa di un uomo anziano, ormai appartato dalla vita pubblica: fu, invece, strappo doloroso per tutti. Giordani stava dando il meglio di sé, con prodiga generosità: al Costanzi era esposto un suo quadro presentato alla mostra del paesaggio; poco prima aveva ordinato una personale di opere recentissime alla Comunale; nei mesi precedenti era stato invitato a tutte le rassegne regionali e stava preparando una mostra antologica a Vienna. Appena ora, trascorso un anno, riusciamo a spingere lo sguardo sull'intero arco della sua esperienza terrena, scordando un poco il focoso entusiasmo della persona, che coincideva così felicemente con la veemenza della sua pittura.

Era nato nel 1884 a Klagenfurt. Frequentò le Reali, avendo come compagno di studi Guido Marussig, e le Industriali, sotto la guida di Eugenio Scomparini. Entrò presto in dimestichezza con il Grimani, con l'Orell, con il Levier. Nel 1910 è a Milano, dove lavora come grafico della Ricordi. Alla fine della guerra si iscrive all'Accademia di Bologna, poco dopo ha inizio la sua attività di insegnante, che continuerà ininterrottamente per 36 anni. La prima personale data del 1920, alla galleria Michelazzi, l'anno dopo espone con Vittorio Bolaffio. Silvio Benco vide chiaramente le qualità del pittore, «un artista pieno di estro, di prontezza e di rettitudine», e ne lodò le variazioni smaglianti del colore, la voluttuosa opulenza della luce».

Intanto Giordani s'afferma come grafico. Ricorderemo manifesti e cartelli per il Lloyd Triestino e per la Cosulich, copertine delle riviste «Sul mare» e «La lettura», illustrazioni dei libri della collana «Visioni italiche» della de Agostini, pieghevoli per l'Istituto nautico. E' una produzione d'un livello assai alto, oggi purtroppo dimenticata, che ci parla dell'ultima eredità della breve e gloriosa stagione del cartellonismo triestino, che ebbe in Dudovich e in Metlicovitz i maggiori rappresentanti. Fra le cose migliori sono da citare le copertine di «Sul mare» per i viaggi in Oriente: un equilibrio perfetto fra lo stile, che ha una paternità e una datazione sicure, e il documento geografico e di costume, trasmesso senza ridondanze folcloristiche.

Giordani non tradì però la pittura. Gli fu vicino, nel sorreggerlo nella missione, Frida de Reya, valente pittrice, che egli sposò nel 1929. Si trasferì allora a Lovere e successivamente a Bergamo, e dal decennale soggiorno lombardo trasse nuovi stimoli, aggiuntisi a più lontane influenze. Il periodo più fecondo fu quello del secondo dopoguerra. Quasi ogni anno una personale e inviti alle rassegne di Padova, Milano, Napoli, Venezia, San Paolo del Brasile, Bologna e Roma. Fu insignito di medaglia d'oro e di premio per merito distinto dal Ministero della pubblica istruzione, suoi quadri furono acquistati dal Civico Museo Revoltella di Trieste, dal Museo di Bergamo, dal Museo della Carinzia a Klagenfurt, dalla Prefettura, dalla Cassa di Risparmio, dal Comune, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà a Trieste e da numerosi collezionisti, fino in America.

La tecnica preferita fu l'acquarello, cui «domandò intensità e forza di colore, energia di immediati contrasti, non evanescenze vaporose. Specialmente nelle impressioni di paesaggi alpini ebbe un'eloquenza di toni freddi, di duro lustro delle masse glaciali contro il neregiare delle baite, dei tronchi, delle fascine avviluppate dalla neve... momenti della natura respirati con un'acre eccitazione dei sensi» (B .co). Pittore colto, aperto alle temperie dei tempi nuovi, mai si chiuse nel manierismo della cifra. Lo constatò Decio Gioseffi, anche raffrontando opere esposte in una unica mostra, dove le migliori erano quelle fra loro più divergenti: «la gaia, netta, squillante natura morta e la grigia, tenue, modulata visione rugginosa del cantiere». Gioseffi definì «espressionismo sintetico» la poetica di Giordani. La «sinteticità vigorosa» fu sottolineata anche dal Chersovani che assai bene intuì il tipo di processo formativo dei Giordani; «artista che ha pensato e sentito ed ha con immediatezza vissuto l'attimo che sintetizza pensiero e sentimento».

Coltivò generi diversi, annodandoli strettamente l'uno all'altro. Abbiamo ricordato i paesaggi, pei quali trasse spunto dal fovismo di Levier. Non sono però da posporre gli interni basilicali, dove risonanze cupe e fantastiche sono accompagnate dalla ruvida gravità materica del substrato, capitolo tenebroso e gotico del lungo e appassionato racconto per immagini che egli svolse durante la vita, animata da una profonda fede religiosa.

In questo procedere a pulsioni alterne, fra la propria interiorità e la cultura del momento, fra lo slancio e la presa sulle cose, l'ultimo periodo fu consacrato ad un nuovo ricupero dell'ordine naturale che in sé inglobava gli elementi libertari, di recente acquisiti al linguaggio, grazie al tuffo nell'informale. Furono i frutti di una serena rimeditazione su una materia ancor bollente di focosi entusiasmi. E chi scrive, non avendolo accompagnato lungo tutta la carriera e non essendo a conoscenza degli analoghi periodi del passato, scambiò per il risultato di una maturità appena toccata, ciò che era la conseguenza della perenne giovinezza di Giordani.

Giulio Montenero

L'occasione di Natale?
Tutte le
LAVATRICI
Superautomatiche
A PREZZI
da non credere!!!
È UNA STRENNA OFFERTA DA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

"tv a tracolla"
IL PIÙ PICCOLO TELEVISORE DEL MONDO PIÙ LEGGERO DI UNA CINEPRESA

TR 001
1 pollice e mezzo 1° e 2° canale
NATIONAL
UNA GAMMA SENZA CONFRONTI
registratori a cassetta
NATIONAL

la batteria che non muore mai
SI CHIAMA HI-TOP
E LA RICONOSCETE SUBITO PERCHÈ HA LA CORAZZA ROSSA

NATIONAL
MATSUSHITA ELECTRIC
la casa giapponese di cui tutto il mondo parla
INFINITE COMBINAZIONI CON GLI ELEMENTI COMPONIBILI
hi-fi stereo
In vendita presso:
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Piaz

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Suor Annabella



Roma — In bicicletta per le strade del centro di Roma una bella monachella? Sì, ma è Annabella Incontrera nella scena del suo ultimo film «Le avventure di Don Giovanni». Annabella sarà una giovane monaca indotta in tentazione da un bel Don Giovanni che è interpretato dal bravo Robert Hoffman

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ospiti grossi a «Canzonissima»

Canzonissima come Gigi Riva: numero undici sulla maglia e, quando gioca, il popolo festante sugli spalti. Tirar coi piedi o tirar con l'ugola, dopotutto, è quasi la stessa cosa: lo scopo ambito è, in entrambi i casi, la vittoria, e quando va bene — pallone o canzoni che siano — è sempre goal.

Dunque: Canzonissima undicesima puntata, il traguardo finale è ormai vicino. Ma intanto converrà guardarci alle spalle per un istante e fare la conta delle cartoline-voto, relative al torneo della settimana scorsa. Fino a questo momento pare che di cartoline ne siano arrivate 1 milione e 300 mila, la gran parte delle quali infilate nella cassetta di Massimo Ranieri e Orietta Berti (si poteva dubitarne?). Eseguito il rapidissimo conteggio, vediamo pure i personaggi che animano il numero di stasera. Le tre Eutерpi leggere della situazione saranno Iva Zanicchi, Rita Pavone e Marisa Sannia, che — volenti o nolenti — dovranno abbinarsi con Mino Reitano, Gianni Morandi e Little Tony. Saluti e auguri natalizi saranno detti — salvo calamità naturali — da Sofia Loren e da Yves Montand, ospite di turno tra un aereo e l'altro.

A Canzonissima seguirà un filmetto con Stan Laurel e Oliver Hardy, «Guerra ai ladri». Mezz'oretta di comicità alla vecchia maniera e vorremmo anzi chiamarla «comicità della nostalgia», per la ventatina di ameni ricordi infantili che i due compari della risata possono ancora soffiare sulle ceneri di una generazione, che giovane non è certo più. Però la collocazione di Stan e Olio al sabato sera non ci sembra felice. C'è infatti, sull'altro canale, «Mille e una sera», la rassegna dei cartoni animati. Non è la stessa cosa, d'accordo, ma non si vorrà negare che una notevole analogia di caratteristiche e finalità spettacolari esista tra questi due programmi distribuiti equanimamente sull'uno e l'altro versante. Dev'essere la convinzione che quando, sul primo canale, impera Canzonissima, nessuno si permette di abboccare all'amo del secondo e che perciò il problema di differenziare le trasmissioni non esiste neppure. Se così fosse, tanto varrebbe allora unificare, almeno per la parte centrale della serata, le trasmissioni dei due programmi in funzione, come si fa quando c'è lo sciopero. Un bel risparmio. Tanto per dire, naturalmente... ma, a pensarci bene, chissà...

Ber.

«Elvira Madigan» al Cineforum «Giovanni XXIII»

Questa sera alle 20.30 al Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, per la sezione Cineforum, verrà proiettato il film di Vilderberg «Elvira Madigan». Seguirà un libero dibattito.

LO SPETTACOLO È REALIZZATO DA POLI

Prima italiana di «Cronache veneziane»

Recitazione simultanea e ricerca musicale in senso polifonico - Il tema dell'amore

Venezia, 18

«Cronache veneziane» («Lo amore, la violenza, la morte nella Venezia del Cinquecento»), tratto da testi di anonimi oltre che dal Ruzante, da Giustinian e da documenti storico-letterari dell'archivio di Stato e realizzato da Giovanni Poli, è stato presentato questa sera, in prima nazionale, nel teatro «L'avogaria». Lo spettacolo, in due tempi, è stato già presentato da Poli a Copenaghen, Stoccolma ed Helsinki.

Nello spettacolo, come ha spiegato Poli — viene soprattutto messa in rilievo la ricerca musicale, in senso polifonico; lo spettacolo è caratterizzato anche dalla recitazione simultanea — ha detto Poli — che è un po' la ricerca attuale del nostro teatro, il superare cioè il dato logico della parola per ricercarne il valore assoluto, musicale, che va quindi oltre la logica e oltre gli stessi limiti linguistici».

In «Cronache veneziane» è tratteggiato un quadro della Venezia del '500 vista sotto lo aspetto dell'amore, sentito come dedizione e violenza che confina con la morte. In questo senso viene presentato un quadro dell'amore dei veneziani per la propria città e dell'amore di Venezia per il mare; poi vengono narrate quattro vicende: l'amore di due donne che si contendono un giovane forestiero; l'amore di un padovano che viene a riprendersi la propria donna a Venezia, che gli era stata portata via da un ricco commerciante; l'amore di un capitano bergamasco per una veneziana e infine, (episodio tratto da un brano di Giustinian) l'amore di una donna che, nonostante i preconcetti morali che porta con sé dal Medioevo, cede alle insistenze di un innamorato volgendosi così al nuovo tipo d'amore del Rinascimento. Come epilogo, c'è l'episodio della peste del 1575-76 (che a Venezia fece 70 mila morti) in cui tutti i precedenti personaggi ricordano l'amore passato.

(Ansa)

Pasolini oggi al Cineforum

Il regista Pier Paolo Pasolini, una tra le più discusse e originali personalità della cinematografia italiana degli ultimi anni, sarà presente questo pomeriggio al Cinema Astra per un incontro con il pubblico triestino.

L'invito gli è stato rivolto dal Cineforum Triestino, che ha iniziato l'attività 1970-71, presentando in varie serate una rassegna abbastanza esauriente di tutta la produzione dei suoi film. Il pubblico ha potuto così vedere per la prima volta o rivedere film ormai usciti dal circuito commerciale, come «Accattone» e «Mamma Roma», raffiguranti l'ambiente del sottoproletariato romano ed insieme a questi «Il Vangelo secondo Matteo», «Edipo re» e «Teorema» che trattano una problematica chiaramente autobiografica.

Il pubblico dibattito a cui parteciperà questo pomeriggio Pier Paolo Pasolini avrà luogo nella sala del Cinema Astra, alle ore 17.30 e sarà preceduto dalla presentazione di un documentario dello stesso regista.

Ripresa a Gradisca di «Madamigella Figaro»

Il brillante atto unico di Michele Eulambio, «Madamigella Figaro» che tanto successo aveva conseguito lo scorso anno a Gradisca in prima esecuzione mondiale, ritornerà sulle stesse scene mercoledì 23 dicembre, nel corso della tradizionale stagione lirica gradiscana. L'inaugurazione del breve ciclo operistico avverrà martedì 22 dicembre con la «Bohème» di G. Puccini (protagonista, il soprano Marisa Zotti).

Con «Madamigella Figaro», rappresentata nella serata successiva (protagonista, il mezzosoprano Luciana Rezzadore), verrà riproposta al pubblico isontino una ripresa di «Cavalleria Rusticana» e la novità assoluta di D. Milella «La Farsa della Tinozza». Dirigerà l'orchestra il maestro Enrico Pessina, mentre la regia delle opere sarà curata da Vladimiro Cecchi.

«La Cappella» a Radio Trieste

Oggi pomeriggio, alle ore 15.10, nell'ambito della rubrica «Uomini e cose», Radio Trieste metterà in onda una conversazione dedicata al Centro culturale «La Cappella Underground». Parteciperanno alla trasmissione — condotta dal nostro collaboratore Fabio Pagan — i responsabili della «Cappella» Luciano Celli e Piero Percavassi, nonché Piccolo Sillani del Centro fotografico «Gamma».

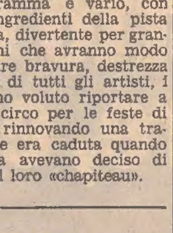
Debutta oggi il Circo Wulber

Debutta oggi il circo equestre «Wulber», che ha piantato l'accampamento ai Campi Elisi. Si tratta di un complesso di media grandezza, con un buon programma, che vanta un numero con otto leoni, ammaestrati tra l'altro in finti assalti al domatore. Ma merita sottolineare che presenta anche numeri con cavallerizzi e cavallerizze, sia nel «jockey» che nel volteggio; esercizi quasi scomparsi oggi ma che sono nati con il circo. Tre giovani artisti inoltre compiono evoluzioni sulla groppa di tre cavalli che galoppano affiancati: un'attrazione tradizionale ma rara a vedersi nelle piste italiane.

Il programma è vario, con tutti gli ingredienti della pista di segatura, divertente per grandi e piccini che avranno modo di ammirare bravura, destrezza e coraggio di tutti gli artisti, i quali hanno voluto riportare a Trieste il circo per le feste di dicembre, rinnovando una tradizione che era caduta quando gli Zavatta avevano deciso di ripiegare il loro «chapiteau».

DUKE
GRANDI MARCHE

BUON NATALE
e
BUONE FESTE
e per cominciare bene l'Anno Nuovo, le nuove, sopraffine FRANKDUKE, quattro Vienna in pelle



OGGI AL MUSEO TEATRALE

Mostra di cimeli di Giuseppe Tartini

SEGUIRA' UN CONCERTO AL C.C.A.

Stasera, alle 17.30, sarà inaugurata la mostra di cimeli di Giuseppe Tartini, allestita al Civico museo teatrale di fondazione Carlo Schmidl. Essa è voluta dal Comune di Trieste a conclusione dell'anno tartinano insieme al concerto che seguirà al Circolo della cultura e delle arti, avente per programma tre sonate tratte dalla raccolta di «Dodici Sonate per violino e basso opera II» che Tartini aveva dedicato nel 1745 all'allievo Guglielmo Fegeri. Le sonate vengono eseguite in prima assoluta con la revisione di Sergio Chieregħin il quale pure accompagnerà al pianoforte il violinista Nereo Tonazzi.

Domani terza de «L'oro del Reno»

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «L'oro del Reno» di Richard Wagner che avrà luogo domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti

Oggi al Rossetti «Zio Vania» raddoppia

Due recite di «Zio Vania» sono in programma per oggi al Politeama Rossetti, con inizio rispettivamente alle 16.30 e alle 20.30. Alla diurna di domani, domenica, faranno seguito le repliche di lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23 e venerdì 25 (serali), sabato 26 (diurna e serale) e domenica 27 (diurna). Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti oggi si possono prenotare i posti sino alla rappresentazione del 23.

Domani all'Auditorium due spettacoli di «Fiordinando»

Fiordinando, il favoloso personaggio ideato da Furio Bordon sarà di scena domani il mattino e il pomeriggio all'Auditorium di via Tor Bandena nel primo spettacolo del Teatro per Ragazzi allestito dallo «Stabile» di prosa.

La rappresentazione antimeridiana delle «Avventure di Fiordinando» avrà inizio alle 10.30, quella pomeridiana alle 16.

C'ERA UNA VOLTA IL CIRCO...
E' RITORNATO PER LA GIOIA DEI GRANDI E DEI PICCINI IN QUESTI GIORNI DI FESTA
i vecchi classici numeri dei cavallerizzi e dei domatori rivivranno per voi nella pista del
CIRCO WULBER
Campi Elisi OGGI DEBUTTO ORE 16
TUTTI I GIORNI SPETTACOLO ORE 16
FESTIVI ALLE ORE 16 E ALLE ORE 21
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10 IN POI
IL CIRCO E' RISCALDATO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
OGGI 2 RECITE: 16.30 e 20.30
ZIO VANIA
Domani diurna: 16.30

TEATRO PER I RAGAZZI
AUDITORIUM
DOMANI DUE RECITE
ore 10.30 e ore 16
«LE AVVENTURE DI FIORDINANDO»
Fiaba di FURIO BORDON
Calendario delle repliche: 26 (10.30 e 16), 27 (10.30 e 16), 28 (16), 3-1-'71 (10.30 e 16), 4 (16), 5 (16), 6 (10.30 e 16)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione de: «L'Oro del Reno» di Richard Wagner. Direttore Karl Maria Swissler; regia di Werner Kelch, scene di Johannes Dreher. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 23988.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Oggi due recite diurna 16.30, serale 20.30 (si raccomanda la puntualità), domani domenica solo diurna (16.30): «Zio Vania» di Anton Cechov; regia di Giulio Bosetti. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota anche per le rappresentazioni di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23.

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena) - Teatro per Ragazzi. Domani domenica, due rappresentazioni: Mattutina ore 10.30, pomeridiana ore 16: «Le avventure di Fiordinando», fiaba di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Marino Sormani, costumi di Sergio d'Osmo, con la Compagnia Stabile del Teatro di Prosa. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Speedy e Silvestro - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». In technicolor per grandi e piccini.

EXCELSIOR. 15, 17.30, 19.50, 22.10: «La confessione» di Costa Gavras, con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti, Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Vip mio fratello superuomo». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Un nuovo cartone animato. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Intrigo pericoloso» con James Booth, Charles Korvin, Rod Taylor e Carol White. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

GRATTACIELO. 16. VII settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15 - 22.10: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Technicolor. Un film per tutti.

RITZ. 16 ult. 22: «La tortura delle vergini». Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Puro siccome un angelo, papà mi fece... monaco di Monza» in technicolor. Un film esplosivo! Umorismo piacevole ed equivoci brillanti in un susseguirsi di scene spassosissime, con Lando Buzzanca e I. Villani. Viet. minori 14 anni.

AURORA. 16.30: «La frusta e la forca». Colossale technicolor d'avventura con B. Bridges e J. Morrow.

CAPITOL. 15.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor Fox «M.A.S.H.» III settimana.

CRISTALLO. 16.30. Tutto da ridere: «L'asino d'oro» (Processo per fatti strani contro Lucius Opuleius cittadino romano) con B. Bouchet e S. Pavel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Angeli dell'inferno sulle ruote» in technicolor. Film audace e violento, carico di suspense! Gli «angeli dell'inferno» offrono ad ogni istante elettrizzanti emozioni. Con Sabina Scharf e Adam Roarke. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30 - 21.45: Molto comico e divertente il technicolor Dear: «Il segreto di Santa Vittoria» con A. Quinn, V. Lisi e H. Kruger.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Gli avvoltoi hanno fame». Spettacolare nuovo western col grande attore Clint Eastwood. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.

I triestini non si sono mai divertiti tanto e continuano a divertirsi
7.a settimana
GRATTACIELO
il prete sposato
ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

FENICE
Intrigo pericoloso
ROD TAYLOR
CAROL WHITE

MODERNO. 16: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Uno dei più grandi successi dell'anno. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «Un colpo all'italiana». Michael Caine, Noel Coward, Maggie Blye, Raf Vallone, Rossano Brazzi. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Un minuto per pregare, un istante per morire». Capolavoro western in technicolor con Alex Cord, A. Kennedy, Robert Ryan e Nicoletta Machiavelli.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Butch Cassidy» con Paul Newman. Mai attore ha reso un personaggio così vivo, vero. Uno splendido western. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I 5 volti dell'assassino». Kirk Douglas, Tony Curtis, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra in un eccezionale giallo di John Huston.

ARISTON. 15: «Per un topolino in più». Divertente spettacolo di cartoni animati in technicolor. Domani: «Amore mio aiutami».

ASTRA. 20 - 22.15: «La battaglia della Neretva». Uno spettacolare technicolor con Yul Brynner, Curd Jurgens, Sylva Koscina e Franco Nero.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «1000 aquile su Kreistag». Christopher George, Laraine Stephens. La più spettacolare incursione aerea che la storia ricordi. Capolavoro!

LUMIERE. 16: «Corri uomo corri». Technicolor con Thomas Milian e Chelo Alonso.

MARCONI. 16: «Scaramouche». Technicolor con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh, Mel Ferrer.

RADIO. 16 (domani 14.30): «La legione dei dannati». Technicolor con Jack Palance e Curd Jurgens.

SERVOLA. 16: Un uragano di risate con «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Scopecolor. Successo!

OPICINA. 18: «2001 odissea nello spazio».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il caso Defregger» (Quel giorno Dio non c'era). Cinemascope a colori con Ivano Staccioli e Anna Miserocchi.

VOLTA. 17: «La caduta degli dei». Cinemascope in technicolor con Ingrid Thulin, Dirk Bogard e Florinda Bolkan. Il capolavoro di Luchino Visconti. Un film da vedersi. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «I killer della luna di miele». Colori. Viet. min. 18 anni.

CAPITOL. 15: «L'uomo venuto da Chicago». Colori. Viet. min. 14 anni.

CENTRALE. 15: «Concerto per pistola solista». Colori.

ODEON. 15: «La morte risale a ieri sera». Colori.

PUCCINI. 15: «Il prete sposato». Colori. Vietato minori 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Topaz». Colori.

DIANA. 18: «La colomba non deve volare». Colori.

FRIULI. 18: «Il magnifico Tony Carrera». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Quelle di Amburgo». Colori. Viet. min. 18 anni.

DA OGGI NOVITA' AL
LUNA PARK
di SAN SABBA
Debutto del favoloso e unico spettacolo dei centauri della morte e nuove meravigliose attrazioni di assoluta novità per Trieste
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22

ALL'EXCELSIOR
Dopo "Z" un altro capolavoro di Costa-Gavras
La CONFESSIONE

GORIZIA

CORSO. 17: «Il crepuscolo degli eroi» con M. Furtan e M. Loik. Scope. Ult. 22.

VERDI. 17: «Città violenta», con C. Bronson e T. Savalas. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Il paradiso dei nudisti» con W. Harris e G. Neri. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Sei dannati in cerca di gloria», con S. Whitman ed Elke Sommer. Scope a col. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La notte dei morti viventi» con J. O'Dea e D. Jones. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Cerca di capirmi» con Massimo Ranieri e Beba Loncar. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Quattro per Cordoba» con G. Peppard, G. Ralli e R. Vallone. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Angeli senza paradiso» con Al Bano e R. Power. Technicolor. Ult. 22.

SAN MICHELE. 18.30:: «Il pianeta delle scimmie» con Charlton Heston e Linda Harrison. Scope a colori.

RONCHI

RIO. «Mezzanotte d'amore».

EXCELSIOR. 19: «Ardenne 44: l'inferno» con Burt Lancaster. A. colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Krakatoa est di Giava» con Maximillian Scheli e Diane Baker. Avventura di mare a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «L'unico gioco in città», con Elizabeth Taylor e Warren Beatty. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «Quemada» con Marlon Brando.

EDEN. «I tulipani di Haarlem» con Carole Andrè e Frank Grimes.

PORDENONE

VERDI. 17: «Twinkj».

CRISTALLO. 17: «Una ragazza di nome Giulio».

SUPERCINEMA. 17: «L'ultimo avventuriero».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il californiano». Colori.

AL RITZ
«LA TORTURA DELLE VERGINI»
Eastmancolor
Vietato ai minori di 18 anni

CERVIGNANO

NUOVO. «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».

CORMONS

COMUNALE. «Mucchio selvaggio».

ITALIA: «Il libro della giungla», cartoni animati di Walt Disney.

PALMANOVA

ITALIA: «Sette baschi rossi».

GARIBALDI: «Fiore di cactus».

SACILE

NUOVO. 17: «La moglie più bella».

ZANCANARO. 17: «Il vendicatore dell'Ave Maria».

GEMONA

SOCIALE. «Quando le donne avevano la coda».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nel giorno del Signore».

TRICESIMO

MODERNO. «Jerrissimo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il diario segreto di una minorenne».

CASARSA

ROMA. «Il divorzio».

Oggi Nazionale
CONTINUANO LE PROIEZIONI DEL FILM CHE LA CRITICA MONDIALE HA DEFINITO:
«ECCEZIONALE»



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Si rinnova la tradizione del gran cenone di Capodanno. Riva Grumula 2, tel. 61688.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco, 2 — Seralmente attrazioni internazionali con la solista Odille, sisters Lady, duo Alex.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Tel. 981266, riaperta, attende i buongustai. Nuove specialità al carbone — Pesce fresco — Prenotazioni per San Silvestro.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 727294 — Cucina casalinga, specialità selvaggina, «luganighe de casa», vini nazionali e esteri.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni per cenone Capodanno — Telefono 226125.

TAVERNA «AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
Cucina tipica «come al buon tempo antico». Tel. 821390. Lunedì chiuso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Musica allo schermo; 16.57: Radiotelefortuna 1971; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Ping-pong; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Parade; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Pagine scelte da «Il corsaro» di G. Verdi; 22.10: Gli hobbies; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6. Il mattiniere - nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano i Dik-Dik; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: «La sognatrice», di E. Rice; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio;; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Radiotelefortuna '70; 11.38: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato - nell'interv. (15.30): Giornale radio; 16.30: Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Notte e giorno», di V. Woolf; 20.45: Raymond Lefèvre e la sua orchestra; 21: Canzonissima '70; al termine Giornale radio - Chiara fontana dal V canale della filoduffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.35: Conversazione; 9.30: Concerto dell'organista J. Demessieux; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del clarinettista F. Pezzullo e della pianista C. Saldicco; 14.20: «Rusalka» di A. Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati. 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da R. Peters; 22.30: «Stasera è venerdì», di C. Finbo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli eroi del melodramma».
13.00: I campioni dell'hockey.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa - Gioco per i ragazzi della Scuola Media.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Economia pratica».
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Canzonissima '70.
Doremì
22.30: «Guerra ai ladri», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - I classici del cartone animato.
Doremì
22.15: Sheridan: Squadra omicidi - Processo di seconda istanza.
23.25: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: La Cappella Underground; 15.30: Canzoni in circolo; 16.10: Concerto della clavicembalista Maria Vittoria Guidi; 16.30: Scrittori della regione: «L'Istruttore», di Elio Bartolini; 16.40: Dal IX Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia: Coro Giorgi Kirkov di Sofia e Coro Harfa di Varsavia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Il Friuli e le sue canzoni; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Suona The Andrew Oldham orchestra; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra di F. Riva; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 15: Pattinaggio sul ghiaccio; 16.30: Nel mondo di Walt Disney; 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Pallacanestro: Partizan-Zadar; 19.20: In giro per la jugoslavia - Reportage; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Pallanuoto: Partizan - Mladost; 21.35: Programma musicale; 22.30: «Strada senza alberi», film inglese; 24: Telegiornale della notte.

GIOIELLI - OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Prestigio e garanzia

questa sera in TV



con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
L'ABISSO
nel Carosello
STOCK

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 18

Mercato in vivace ripresa con attivi scambi. Il mercato ha conseguito stamane sensibili recuperi di riflesso ad una vivace reazione tecnica e a diverse ricoperture. Secondo gli operatori hanno stimolato il movimento di ripresa le ricorrenti indiscrezioni su un aumento gratuito di capitale della «Generali», le notizie sulla richiesta municipalizzazione delle «Ferrovie Nord Milano» e per la Viscosa e Chatillon il minor riserbo per il futuro delle esportazioni a seguito dell'insabbiamento negli Stati Uniti della legge Mills. Sin dall'apertura beneficiavano del migliorato andamento quasi tutti i comparti con plusvalenze particolarmente sensibili per Mittel e Nord Milano. Nel durante si procedeva per lo più a una azione di consolidamento dei progressi iniziali ed al listino la quota si iscrive sui massimi con un progresso medio valutabile sull'1,50 per cento. Progressi superiori al due per cento hanno messo a segno gli assicurativi, gli immobiliari, diversi finanziari, le Burgo, Cantoni, Chatillon, Fiat, le due Falck, Interbanca, Metalli, Miralanza, le due Olivetti, Mittel Safia, le due Viscosa e Unione Manifatture. Le Nord Milano sono passate da 3000 di ieri a 3700. In controtendenza soltanto le Donzelli, Eternit, Finmare, Linificio, E. Marelli e Talmone.

Intonazione sempre sostenuta nel reddito fisso attraverso scambi molto attivi. Particolarmente richieste alcune serie Imi, Enel e gli statali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 165 milioni; obbligaz. 1.793.495.640; 2.069.650 azioni.*

DOPOBORSA — Disposizioni migliori con scambi discreti ai seguenti prezzi: Generali 63900-64000; Viscosa 2820; Montedison 854; Fiat 2620. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-12	18-12
Alimentari		
Certosa	2571	2571
Eridania	1967	1980
Es. Molini	201	220
Motta	3020	3099
Rom. Zucc.	164.50	164.50
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	62390	63840
L'Abeille	14010	14750
Ass. Milano	17490	17900
Ass. Mil. pr.	12880	13345
Ass. Torino	15250	15790
Ass. Torino pr.	12150	12610
Fond. Incendio	13320	13900
Fond. Vita	26405	27400
L'Assicuratrice	111700	114600
Ras	67190	68850
S.A.I.	32420	32880
Bancari		
Mediobanca	75000	75800
Comit	20055	20300
Credit	2070	2100
B. Roma	20190	20390
Chimici		
Anic	970	977
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	265	275
Erba	8830	9000
Erba pr.	4560	4560
Italgas	1005	1007
Lepetit ord.	7800	7825
Lepetit pr.	7620	7620
Liquigas	202	202.25
Mira Lanza	35300	36400
Ossigeno	2590	2650
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	73.50	74.25
Pierrel	8990	9100
Rumianca	850	840
Saffa	3860	3940
Sarom	1005	1000
Montedison	841	853
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1239
E. Marelli	472	462
Sip	2610	2641
Tecnomasio	770	793
Terni Nuova	171	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1895	1900
Bastogi	1580	1594
Breda	2605	2650
Finmare	328	316
Finsider	513	522.50
Generalfin	755	760
Gim	3510	3580
IFI pr. pro rata	7080	7178
IFI pr.	33800	34100
Invest	2755	2805
Italpi	2050	2070
La Centrale	5065	5140
Pirelli & C.	2530	2625
Sme	2051	2085
Stet	2890	2939
Sviluppo	2577	2633
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2735	2800
Beni Stab.	3130	3201
Bonif. Ferraresi	1250	1270
Co Ge	14000	14260
Habitat	2860	2860
Imm. Roma	321	332
In. Edilizia	3010	3090
Milano Cen.	20050	20350
Risanamento	7185	7400
SACIE pr.	712	718
Silos Gen.	1630	1750
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1290
Fiat	2554	2610
Fiat pr.	1804	1834.50
Nebiolo	431	431
Olivetti ord.	2630	2692
Olivetti pr.	2556	2610
Tosi Franco	6190	6190
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3700	3850
Acc. Falck pr.	3670	3800
Broggi-Izar	712	726
Dalmine	606	607
Ilssa-Viola	2730	2750
Italsider	810	812
Magona	2470	2500
Metal. Italiana	3320	3390
M. Amiata	2770	2800
Pertusola	2232	2255
Siele	4235	4385
Trafilerie	785	801
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3045	3142
Cot. Cantoni	14850	15410
Olcese	193.75	195
Cucirini	5050	5100
De Angeli	6900	6950
Cascami Seta	3910	3850
Fisac	339.75	350
Lanerossi	2310	2350
Gavardo	1620	1620
Scotti	153	152.50
Linificio	406	390
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1200	1220
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1798	1798
Pacchetti	405	411
Snia Visc.	2710	2810
Snia pr.	2100	2148
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13900	15000
Trasporti		
Alitalia priv.	14630	14850
Nord Milano	3000	3700
L'Ausiliare	2040	2020
Mittel	1650	1700
Diversi		
De Ferrari	1260	1260
Cartiere Binda	31550	31890
» Burgo	13610	13980
» Donzelli	1490	1460
Cementir	1580	1605
Centen. e Zin.	282	281
Cer. Pozzi	126	131
Cer. Pozzi pr.	240	244
Cer. Ginori	583	584
Ciga	6350	6440
Acque Pot.	868	868
Eternit	2350	2250
Italcable	2700	2770
Italcementi	20705	21380
Cond. Acqua	714.50	720
Rinascente	299.50	304
Rinascente pr.	235	235.50
Mondadori pr.	3405	3415
Pirelli S.p.A.	2562	2600
Rejna	975	975
Smeriglio	66.50	66.50
SES	4082	4099
SGES	1695	1711
Terme Acqui	850	871

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	18 dic.	TITOLI	18 dic.
Rendita 5%	95.40	Op. ss. II 6%	82.90
Ricostruzione 3,50%	80.95	» ss. III 6%	82.60
» 5%	88.40	FF.SS. 1952 5,50%	96.40
Redim. Trieste 5%	88.30	» 1953 5,50%	97.25
Riforma Fond. 5%	88.60	» 1956 5,50%	95.—
Redimibile '54 5%	87.70	» 1959 5,50%	88.60
Edilizia scol. 5,50%	86.30	» 1960 5%	83.—
Cert.Cr.Tes. 76 5%	92.—	» 1961 5%	82.30
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	83.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	83.10
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	82.50
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	82.50
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	82.10
B. Tesoro 1971 5%	99.80	» 1969 6%	81.—
» » 1973 5%	98.—	IMI XVIII 6%	96.70
» » 1974 5%	94.70	» XX 6%	94.90
» » 1975 I 5%	91.—	» XXI 5%	96.40
» » 1975 II 5%	90.60	» XXII 5%	85.95
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	79.90
» » 1978 5%	89.20	» XXIV 5,50%	82.—
» » 1979 5%	97.50	» XXV 6%	84.80
A.FF.SS. 67/87 6%	82.—	» XXVI 6%	81.35
» » » 68/88 6%	81.50	» XXVII 6%	81.70
Op.Pub.SS.A. 6%	81.70	» 1964 6%	90.90
» » SS.B. I 6%	80.70	» Finan 68	81.40
» » SS.B. II 6%	80.50	Cred. Nav.le 63 6%	89.10
» » SS.B. III 6%	80.60	» » 67 6%	84.50
» » SS.C. I 6%	81.90	ENI Gela 5,50%	88.—
» » SS.C. II 6%	80.90	» 1957 6%	97.90
» » SS.C. III 6%	81.30	» 1958 6%	96.70
» » SS.aut.I 6%	80.70	» 1958/78 6%	90.30
ENEL 1965 I 6%	83.25	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	83.50	» 1966 6%	87.60
» 1966 I 6%	82.30	» Sud 1959 6%	93.65
» 1966 II 6%	82.30	» Sud 1960 5,50%	88.80
» 1967 6%	81.80	» Sud 1961 5,50%	87.30
» 1968 I 6%	81.80	» Sud-IV 5,50%	85.75
» 1968 II 6%	81.70	» Sud-V 5,50%	84.—
» 1969/89 6%	—.—	» Sud-VI 5,50%	86.10
ENEL Eur 1965 6%	87.50	» Sud-VII 5,50%	87.80
ENI 1965 II 6%	86.90	» Sud VIII 5,50%	88.30
IMI FinIndMan 6%	83.10	» Sud IX 6%	89.05
IMI Autos SS I 6%	79.70	IRI 1956/74 6%	97.20
IRI Sider I 1953 5,50%	98.—	» 1957/75 6%	96.90
Autostr.CC 63 5,50%	77.10	» 1958/74 6%	96.70
» » 65 6%	82.80	» 57/77 (XX) 6%	93.10
» » 67 6%	80.95	» 1958/78 6%	96.40
» » 68 6%	80.90	» 1959/79 5,50%	88.90
» » 68 II 6%	81.—	» 1960/80 5,50%	86.—
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	80.40
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	80.80
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	84.40
Op Pubbliche 5%	75.70	» 1965/83 6%	83.55
» » 5,50%	78.—	» STET 6%	—.—
» » 6%	81.—	» Elet opt 5,50%	90.30
» ss I 6%	83.—	Cart Fimavo 7%	97.20

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1492; franco svizzero 144,75; franco francese 113,15; franco belga 12,51; marco tedesco 171,20; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,40; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t. g. 42, t.p. 40; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,80

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,955; dollaro canadese 612,525; corona danese 83,367; corona norvegese 87,555; corona svedese 120,67; fiorino olandese 173,28; franco belga 12,568; franco francese 112,95; franco svizzero 144,677; lira sterlina 1491; marco tedesco 171,25; scellino austriaco 24,169; escudo portoghese 21,809.

TRIESTE

Mercato vivace, con buoni spunti di plusvalenza su tutta la quota. Al listino si registrano i migliori prezzi negli assicurativi, Beni, Viscosa, Pirelli, Fiat, Sme, Sip, Bastogi ecc. Controcorrente le Finmare, che perdono 12 punti. Fermi i locali. Intonazione sempre sostenuta nel reddito fisso.

Titoli trattati: 1200 azioni.

Bastogi 1594; Finmare 316; Finsider 522; Sip 2630; Sme 2085; Stet 2940; Ass. Generali 63770; Ass. Italiana 114500; Ras 68500; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2810; Viscosa priv. 2160; Dalmine 607; Italsider 812; Cantieri 40; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 1830; Terni 171; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 855; Beni Stabili 3200; Immobiliare 332; Pirelli S.p.A. 2635; Rinascente 304; Rinascente priv. 235; Confitex —; Confitex priv. —.

LONDRA

Il buon andamento dei corsi a Wall Street ha favorevolmente influenzato le quotazioni alla Borsa Valori di Londra. I realizzi hanno causato sporadici ribassi di alcuni titoli.

NEW YORK

Ristagno generale fra contrattazioni moderatamente attive. Gli esperti ritengono comunque positivo il fatto che il mercato riesca a mantenere i margini di guadagno a dispetto dei realizzi. Il volume è stato di 14,36 milioni di azioni scambiate contro i 13,66 di giovedì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FINTE MALATTIE: UN PROBLEMA GRAVE PER LA PRODUZIONE

MILLE MILIARDI NEL 1970 LA PERDITA PER ASSENTEISMO

Il fenomeno denunciato da Agnelli e dal presidente della Finmeccanica Assenze fino al 20 p.c. - Alcuni Ordini dei medici contro i certificati «facili»

Roma, 18

La perdita globale che il dilagante assenteismo dal lavoro ha inflitto nel corso del 1970 all'economia italiana può essere stimata ad un valore non inferiore ai 1000 miliardi di lire. Le testimonianze raccolte presso le varie categorie di attività e desunte dai primi consuntivi provvisori degli istituti di assistenza malattia conducono, appunto, a ritenere che il 1970 è stato un anno in cui l'assenza dal posto di lavoro per malattia ha assunto una dimensione del tutto sconosciuta in precedenza.

Le testimonianze più autorevoli dal settore industriale sono state, in data recente, quelle dell'avv. Giovanni Agnelli, presidente del Consiglio di amministrazione della Fiat, e dell'avv. Giorgio Tupini, presidente della Finmeccanica: entrambi — in diverse sedi sottolinearono come l'assenteismo era raddoppiato nelle fabbriche tra il '69 e il '70, giungendo a valori mediamente e largamente superiori al 10 per cento. Quanto dire che ogni giorno — in quegli impianti — su 100 operai 15 o 20 rimangono a casa.

Attualmente la legislazione inibisce al datore di lavoro un controllo diretto delle condizioni di salute del dipendente, mentre gli conferisce la facoltà di segnalare l'episodio all'istituto di assistenza malattia, cui compete poi l'eventuale esercizio del controllo.

Per poter meglio valutare la portata del fenomeno occorrerà tuttavia, procedere per gradi. Dell'industria si è già detto; bisogna aggiungere che il fenomeno ha dimensioni proporzionali con quelle della impresa, Tanto più grande la fabbrica, tanto più alto il tasso di assenza e viceversa. Nei settori del commercio e dei servizi il fenomeno appare meno pronunziato, sia per la minore dimensione delle imprese, che per un frequente più diretto e «quasi-familiare» rapporto tra proprietario e dipendente.

La dimensione generale del fenomeno e delle sue conseguenze è deducibile abbastanza semplicemente dai dati ufficiali: circa 13,5 milioni sono attualmente i lavoratori dipendenti assicurati nel nostro paese (e, quindi, assoggettati a regolare contratto collettivo) per i quali la somma dei compensi dovrebbe aggirarsi intorno ai 25,5 mila miliardi (rispetto ai 23 mila circa indicati dalla Banca d'Italia per il 1969).

Calcolando una media estremamente prudenziale del 4 p.c., quale incremento dell'assenteismo tra il 1969 e il 1970, si giunge ai già anticipati 1000 miliardi di lire. Valore di stima sopportato in buona parte dalle imprese ed in piccola parte dagli istituti assicurativi (le assenze ingiustificate sono spessissimo di uno o due giorni).

L'ampiezza del fenomeno e le caratteristiche morali dello stesso sono desumibili, infine, anche da una serie di azioni che vari presidenti di Ordini provinciali dei medici hanno intrapreso o stanno studiando per reprimere la consuetudine del rilascio di certificati di malattia «in assenza del degente». *(Italia)*

Oggi a Napoli in mare «La Valletta»

Napoli, 18

Dagli scali dei cantieri Pellegrino di Napoli scenderà in mare domani la motonave traghetto «La Valletta» della Tirrenia. La nuova unità stazza circa 2.100 tonnellate e ha una capacità di trasporto di 500 passeggeri, di 35 autovetture e di 13 semirimorchi. La sua velocità di crociera sarà di 18 nodi. Dopo la consegna, prevista per febbraio, «La Valletta» sarà adibita ai collegamenti Italia - Malta.

Madrina della nuova navetraghetto sarà la signora Stefania Mannironi, consorte del ministro della Marina mercantile. Una delle caratteristiche più singolari di questa nave è data da particolari propulsori, che sostituiranno le eliche, il timone e il motore di spinta laterale, che viene normalmente installato sulle navi-traghetto con propulsione tradizionale. «La Valletta» infatti, sarà la prima nave di questo tonnellaggio a poter usufruire di quest'avanzato sistema di propulsione, che consente, soprattutto, di aumentare enormemente la manovrabilità nei porti. *(Italia)*

INDISCREZIONI SUL «LIBRO BIANCO» DELLA SPESA PUBBLICA

GLI STATALI CI COSTANO QUASI TREMILA MILIARDI

La cifra è destinata a salire vertiginosamente sia per il «riassetto» sia per l'enorme aumento, fra il '69 e il '70, dei pubblici dipendenti

Roma, 18

L'aumento del costo del personale statale è attentamente esaminato nel «libro bianco» sulla spesa pubblica, non ancora reso noto dalla commissione che lo ha redatto. Nel documento si pone in risalto che tale costo, accresciuto notevolmente negli ultimi anni, subirà un ulteriore incremento con il «riassetto» degli statali.

Il personale statale «effettivo» è aumentato dell'11,1 per cento fra il 1.o gennaio 1969 e il 1.o gennaio 1970; in cifre assolute da 1.408.656 a 1.565.000. Questo forte aumento crea ora un grave problema finanziario alla pubblica amministrazione, in quanto tutti i conteggi effettuati per il «riassetto» degli statali sono stati eseguiti senza tenere conto della variazione avvenuta negli organici dei pubblici dipendenti. Il problema, di cui è ancora allo studio una soluzione sotto il profilo finanziario, è aggravato dal fatto che il riassetto prevede già un maggior onere per lo Stato, valutato intorno al 12 p.c.

Questo rilevante scompenso è registrato dal «libro bianco» sulla spesa pubblica, la cui diffusione è subordinata al superamento del nuovo problema fianziario, del quale sta attualmente occupandosi la ragioneria generale dello Stato. Negli ambienti competenti si fa anche osservare che le leggi delegate per il riassetto degli statali debbono essere varate entro il 31 dicembre, pena la decadenza del provvedimento.

Il «libro bianco» tiene inoltre conto del fatto che i pubblici dipendenti («effettivi» e «provvisori») sono aumentati al 1.o gennaio 1970 del 3,5 p.c. sul primo gennaio 1969 (da 1.635.962 a 1.694.000) e che un ulteriore incremento si è registrato nell'anno in corso.

Il problema costituisce il più rilevante capitolo del «libro bianco», in quanto le spese per il personale indicate nel bilancio dello Stato per il 1969, cioè prima dell'aumento degli «effettivi» e del «riassetto», rappresentavano già il 28,77 p.c. con 2.716 miliardi su 9.469 di spese correnti.

L'eccezionale incremento del personale effettivo, che si rileva dalla pubblicazione del ministero del tesoro dedicata ai «dipendenti delle amministrazioni statali di prossima distribuzione», è stato determinato in massima parte da una parallela diminuzione del «personale a carico del bilancio statale non vincolato da un vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro». Il passaggio di una così rilevante quota del personale «provvisorio» al personale «effettivo» è stato determinato dalla legge che ha consentito agli insegnanti supplenti il trasferimento nella categoria del personale di ruolo, proprio di questo «passaggio di categoria» non si è tenuto conto nella spesa prevista per il riassetto. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,90	10,53
Intertrust	»	9,84	10,70
Euro P. I.		113,69	—
Itac	fr. sv.	203,50	205,50
Fonditalia	doll	10,25	—
Capital It.	»	9,18	—
International	fr.bg	318.—	—
Italamerica	doll	9,15	9,75
Interitalia	lire	7565	8267
Dreyfus	doll.	11,05	12,11
Fidelity C.	»	10,93	11,95
Fidelity F.	»	14,74	16,07
Fidelity T.	»	21,21	23,18
Robeco	fior ci	218.—	—
Rolinco	»	167,80	—
Europrog '69	fr. sv	113,69	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Qualche spiraglio di luce

La settimana in esame ha sopportato le conseguenze delle note difficoltà del mercato — tecniche e psicologiche — fino a tutto giovedì e solo nella giornata di chiusura dell'ottava si è avuta quella reazione che era attesa invece già giovedì.

Fino a mercoledì, la pesantezza non ha sorpreso alcuno. Si sono avute diffuse perdite che hanno riportato la media della quota a ridosso dei minimi assoluti ma la cosa era scontata. I realizzi più o meno forzati, l'azione ribassista di determinati settori operativi e le varie altre grane che costellano il momento politico economico e sociale confluivano tutti a rendere lo ambiente pesante. Nella media, ad ogni modo, i regressi non erano trascendentali ed infatti nelle tre giornate la perdita complessiva si è aggirata sull'1,5 per cento soltanto. Viceversa regressi incisivi sono stati segnati dai titoli più in vista e più trattati, segno evidente della somma dei due ordini di vendita: i realizzi e le vendite ribassiste, che investivano soprattutto i titoli maggiormente speculati.

Superato lo scoglio dei riporti — e superato piuttosto bene, con l'annotazione che il denaro messo a disposizione è stato abbondante ed a costi lievemente inferiori al solito — il mercato si attendeva una sia pur blanda ripresa con l'avvio del mese borsistico di gennaio. Invece giovedì l'indirizzo operativo non ha presentato modifiche sostanziali ed anche se qualche titolo del comparto assicurativo ha mostrato un principio di effervescenza, la massa è rimasta sotto il peso di una certa prevalenza dell'offerta e di una persistente ritrosia del denaro a lanciarsi in programmi più ampi.

Passata la sorpresa finale, qualcuno ha ritenuto di poter giustificare questo comportamento piuttosto anomalo con le perplessità che grossi gruppi nutrono nei riguardi delle difficoltà economiche interne, difficoltà che erano state poste al centro degli argomenti da discutersi nella riunione dei ministri, presso il governatore della Banca d'Italia. Tale riunione doveva fornire una valutazione sulla reale situazione del comparto produttivo e dare, quindi, le basi indirette per il tracciamento di programmi d'investimento anche nel comparto azionario. La mancanza dei giornali ha complicato le cose e così i più si sarebbero orientati a non operare, ovvero a premere ulteriormente al ribasso.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 11/12	chius. 18/12	Percent.
Generali	61.020	63.840	+ 4,5
RAS	67.000	68.850	+ 2,8
Assicuratrice	111.000	114.600	+ 3,2
Mediobanca	75.500	76.300	+ 0,4
ANIC	967	977	+ 1,2
Montedison	860,25	853	— 0,8
Bastogi	1.605	1.594	— 0,6
Finsider	531	522	— 1,7
Centrale	5.125	5.140	+ 0,5
Sviluppo	2.549	2.633	+ 3,3
Beni Stabili	3.149	3.202	+ 1,7
Immobiliare R.	322,25	332	+ 3,1
Fiat	2.638	2.610	— 1,1
Olivetti	2.680	2.692	+ 0,5
M. Amiata	2.850	2.800	— 1,8
Viscosa	2.750	2.810	+ 2,2
Italcementi	21.100	21.380	+ 1,3
Rinascente	301,50	304	+ 0,8
Pirelli S. p. A.	2.625	2.600	— 0,9

REALE MUTUA

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI
Fondata in Torino nel 1828

AVVISO AGLI ASSICURATI

L'Assemblea dei Delegati del 12 dicembre 1970 ha deliberato i benefici di mutualità a favore dei Soci-Assicurati per il 1971 nelle seguenti misure:

RAMO VITA

a favore dei Soci assicurati nel Ramo Vita con polizze ordinarie in vigore da almeno 3 anni, viene offerta la possibilità di

UNA ULTERIORE RIVALUTAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO

(pari al 10 o al 25 per mille secondo la forma di assicurazione) **senza alcun onere per l'adeguamento dei premi già versati.**

I Soci che non si avvalgono di tale facoltà fruiscono di aumenti gratuiti delle somme assicurate del 5 o del 10 per mille secondo il tipo di polizza.

Anche tutti gli altri provvedimenti di mutualità deliberati nello scorso anno sono stati ripetuti od ampliati.

La rivalutazione o l'aumento gratuito sopra indicati per le polizze ordinarie e collettive si **aggiungono** a quelli già assegnati negli anni precedenti.

RAMI DANNI

Il contributo da versare alla Società per il 1971 è stato fissato nelle seguenti percentuali del premio ed accessori indicati in polizza:
— 90% per le polizze **incendio rischi agricoli,**
— 96% per le polizze **globali fabbricati.**

Informazioni particolareggiate presso le Agenzie della Società

BLACK & WHITE scotch whisky



tutto l'anno non hai fatto che correre, e correre, e correre...

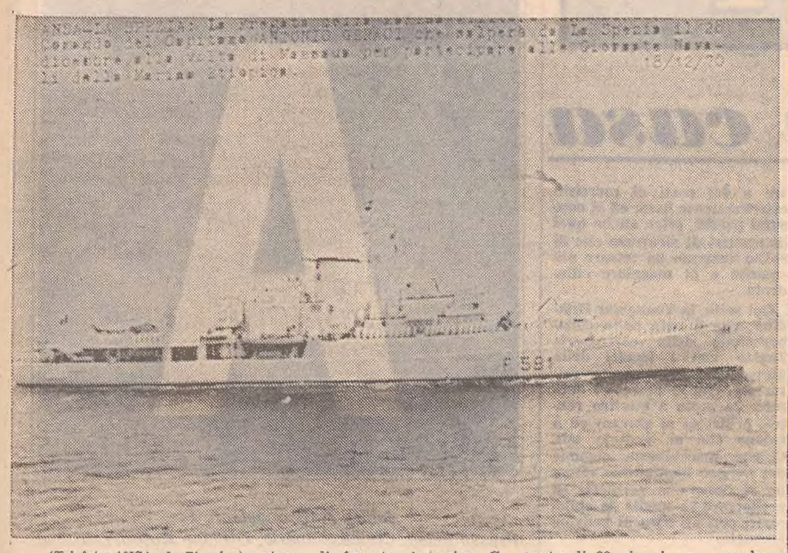
è arrivato Natale, finalmente: fermati!

è il giorno più bello: regalati un Natale sereno, regalati Alemagna



ALEMAGNA

In visita a Massaua



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 18

Il 28 dicembre prossimo — annuncia l'ufficio stampa della marina — salperà dalla Spezia alla volta di Massaua la fregata della marina militare «Carabiniere» al comando del capitano di fregata Antonino Geraci. L'unità, su invito della marina etiopica, parteciperà alle giornate navali della marina etiopica, che si svolgeranno a Massaua nella prima settimana di febbraio.

Durante la crociera, della durata di 93 giorni per complessive 21 mila 675 miglia marine, l'unità toccherà nove nazioni del continente africano compiendo per due volte il periplo dell'Africa attraverso la rotta del Capo di Buona Speranza. *(Ansa)*

NON SONO ESCLUSI A BREVE SCADENZA SVILUPPI CLAMOROSI NELLA VICENDA

Dopo il fermo e il rilascio il «giallo Gadolla» continua

Un grosso pacco di fotografie è stato portato dal fratello del giovane rapito al magistrato che conduce l'inchiesta e che è deciso ad andare «fino in fondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

Gianfranco Gadolla, poco prima di mezzogiorno, è entrato nell'ufficio del giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano. Aveva sotto il braccio un voluminoso pacco di fotografie. Questo nuovo incontro fra il primogenito della famiglia Gadolla e il giudice ha fatto nascere molte supposizioni. Fino a questo momento, però, non è trapelata nessuna indiscrezione.

Si cerca, forse, di identificare qualcuno attraverso delle fotografie?

Sergio Gadolla tornerà dal giudice. Questa volta, però, dovrà raccontargli tutta la verità sul rapimento. Il magistrato lo aspetta. E' chiaro che gli inquirenti non credono alla versione fornita dal giovane subito dopo essere tornato in libertà, quella ormai lontana sera del 10 ottobre scorso. Polizia e carabinieri hanno raccolto una serie di indizi tali da smentire la versione di Sergio. E allora? Ecco ritornare d'attualità gli interrogativi di sempre. Perché questo ragazzo si ostina a tenere un simile atteggiamento? Perché ripete con monotonia di essere stato nella tenda, prigioniero dei banditi in una zona che non si riesce a trovare, nella Val d'Aveto?

Ieri, poco dopo mezzogiorno, quando Sergio è entrato nell'ufficio del giudice appariva calmissimo, quasi assente. Al dott. Francesco Paolo Castellano ha ripetuto la solita storia. Il magistrato si è limitato ad ascoltarlo e poi l'ha congedato. Molti sostengono che è stato questo l'atto finale del «giallo Gadolla». Non è così. Le indagini continuano; il magistrato stamane, poco dopo le 8, era già seduto dietro al tavolo di lavoro.

Si va avanti e, naturalmente, non sono esclusi a breve scadenza fatti clamorosi. Lo «choc» provocato dalle improvvise decisioni di mercoledì notte del magistrato è servito a qualcosa. Cadono così tutte le voci di insabbiamento, di interventi dall'alto.

La domanda che tutti si pongono stamane è questa: che cosa accadrà, adesso? Difficile, naturalmente, rispondere. Abbiamo però la sensazione che sia questo un momento molto importante, decisivo. Esiste un moderato ottimismo tra gli inquirenti, e questo autorizza a credere che ci saranno, sicuramente, degli sviluppi.

Sergio, stamane, non è andato a scuola. Dopo la notte trascorsa a Palazzo Ducale ha bisogno di riposarsi e non si trova certo nelle migliori condizioni per sedersi in un banco scolastico. Ha preferito rimanere a casa e uscire, poi, in mattinata, per fare acquisti. Il magistrato gli ha consigliato di parlare il meno possibile con i giornalisti. Anche il fratello Gianfranco si limita a dire: «In questa storia noi non c'entriamo e presto tutti dovranno convincersi della nostra estraneità al fatto».

Da mesi, in casa Gadolla, è sparita la tranquillità. Ogni mattina la signora Rosa apre la posta con il batticuore: potrebbe esserci un altro tentativo di ricatto. Adesso si sono fatti avanti anche i mitomani.

Stamane abbiamo parlato nuovamente con il magistrato che conduce l'istruttoria sul rapimento. Il dott. Castellano è rimasto molto sorpreso dall'evidenza che la stampa ha dato alla notizia delle sue convocazioni notturne. Odia la pubblicità. Ieri sera quando la televisione ha trasmesso un breve filmato sul caso Gadolla egli ha preferito cambiare stanza. E' un magistrato che lavora anche quindici ore al giorno. Divenne noto quando diresse l'inchiesta sul caso «mano 'e pece». Quei giorni ricevette a casa molte lettere e telefonate minatorie, ma proseguì con serenità la sua inchiesta concludendola brillantemente.

«Sia chiara una cosa — dice — che non esistono favoritismi. Io lavoro nel pieno rispetto della legge e sono sicuro di compiere fino in fondo il mio dovere». Il caso Gadolla è certamente difficile sotto tutti i punti di vista, ma quanto è accaduto nella notte di mercoledì, a Palazzo Ducale, crediamo sia la prova più evidente che si sta facendo tutto il possibile per arrivare alla conclusione.

Il dott. Castellano, nel suo studio, attende. Stamane ha riordinato le idee rivedendo verbali di interrogatori e persino un film. E' molto probabile che presto qualcuno dei personaggi di questo «giallo» gli chieda un colloquio.

Bruno Cressotti

ANNA MARIA DI GRECIA in Spagna per Natale

Roma, 18

La Regina Anna Maria di Grecia è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Madrid ove trascorrerà il periodo delle feste natalizie, ospite di Juan Carlos di Borbone e Sofia di Grecia. Con Anna Maria sono partiti anche i figli Paolo e Alexia.

La Regina Anna Maria è stata salutata alla partenza da alti funzionari dell'ambasciata di Grecia presso il Quirinale. *(Ansa)*

ANNUNCIO DEI CONIUGI PETERS

SVETLANA STALIN AVRÀ UN BAMBINO

La figlia del defunto dittatore ha confermato una notizia apparsa sul «Washington Post»



Washington, 18

La figlia di Stalin, Svetlana Alliluieva, che nell'aprile scorso si è sposata con William Wesley Peters, vedovo della figlia dell'architetto Frank Lloyd Wright, è in attesa di un figlio. Lo annuncia oggi il quotidiano «Washington Post» citando alcuni amici della signora Peters.

Come è noto, Svetlana fuggì in Occidente nel 1966. Dopo il suo arrivo negli Stati Uniti essa ha pubblicato due libri: «Twenty letters to a friend» (Venti lettere a un amico) e «Only one year» (Soltanto un anno). Svetlana ha due figli, nati da un precedente matrimonio, i quali risiedono nell'URSS.

William Wesley Peters, architetto e vicepresidente della Fondazione Frank Lloyd Whight a Phoenix, in Arizona, perse la moglie e un figlio di due anni nel 1946 in un incidente automobilistico.

In serata Svetlana Stalin Peters ha confermato tramite un portavoce di essere incinta. Il comunicato, emesso dalla Fondazione Whight a Scottsdale, nell'Arizona, aggiunge che il lieto evento è atteso per la tarda primavera. La signora Svetlana, che ha 44 anni, e il marito sono «estremamente felici», come è detto nel comunicato.

(Ansa - Afp)

SCHIAFFO A UN RAGAZZO Maestro sotto inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

Fabrizio Marotti, un bimbo di 11 anni che frequenta la terza classe della scuola speciale «Montesano» di via dei Platani, è stato accompagnato ieri pomeriggio dal padre, Pellegrino Marotti, 46 anni, all'ospedale di San Martino.

Il bambino, infatti, presentava escoriazioni e contusioni al volto. E' stato visitato dal medico di turno il quale, alla fine, ha steso questo reperto: «Medicato e dimesso per contusioni ecchimotiche ed escoriazioni alla fronte e alla guancia sinistra; prognosi 8 giorni salvo complicazioni». Allo stesso medico e al poliziotto di servizio presso l'astanteria dello ospedale, il padre ha dichiarato che il bambino era stato colpito a schiaffi a scuola dal maestro Pasquale Granata. In seguito a ciò il Provveditorato agli studi, dopo essere stato informato del fatto, ha disposto quest'oggi un'inchiesta per chiarire quanto ci sia di vero in questa vicenda.

Le versioni dei genitori e del piccolo Fabrizio e quella dell'insegnante sono contrastanti. La madre del piccolo, Olga Marotti, 46 anni, ha dichiarato: «Ieri pomeriggio alle 16 il bambino è tornato da scuola e mi sono subito accorta che aveva una guancia gonfia e un occhio pesto, dal lato destro. Ho chiesto a mio figlio cosa avesse fatto e lui mi ha risposto che il maestro nell'ora di ricreazione gli aveva dato uno schiaffo. Quando a sera è venuto mio marito, gli ho riferito il fatto e Fabrizio ha riconfermato le accuse».

Il padre: «Io ho interrogato molto seriamente mio figlio prima di portarlo all'ospedale e so che non dice bugie. Se mi ha detto che il maestro gli ha dato uno schiaffo è così. E poi lo si vedeva chiaramente dal gonfiore che aveva sul viso che era uno schiaffo. Dirò di più: mio figlio mi ha specificato che l'insegnante gli ha dato un manrovescio con il dorso della mano, e non è escluso che al dito avesse un anello. Ho deciso di denunciare il fatto ai carabinieri».

Il maestro Granata smentisce categoricamente le affermazioni dei genitori del piccolo Fabrizio e precisa: «Non è assolutamente vero che ho colpito il bambino. Io l'ho con me soltanto per un'ora al giorno e lo devo sorvegliare nel corso della ricreazione. E' un bambino terribile, bisticcia continuamente con i compagni e cerca di fare del male.

«Ieri, durante la ricreazione appunto, aveva raccolto una pietra che voleva scagliare contro un compagno. Io mi sono limitato a stringergli il braccio finché non ha lasciato cadere la pietra a terra. Nient'altro. Quello che può avere detto il bambino non lo so, o meglio può aver detto qualunque cosa. Il padre, prima di fare delle dichiarazioni, sulla scorta di quanto asserisce il figlio, dovrebbe venire a parlare con gli insegnanti. Comunque, per quanto riguarda il mio comportamento, vi sono altri insegnanti che hanno visto tutto e che quindi possono testimoniare».

B. C.

UN'ALTRA PUNTATA DELLE MEMORIE ATTRIBUITE ALL'EX PREMIER RUSSO

PER KRUSCEV LA CRISI DI CUBA FU UNA NETTA VITTORIA SOVIETICA

Il fine cui il Cremlino mirava segretamente fu raggiunto: quello di impedire l'invasione dell'isola e di assicurare la sopravvivenza del regime di Castro

Londra, 18

La crisi dei missili a Cuba del 1962 che portò il mondo sull'orlo della guerra viene definita da Kruscev in un capitolo delle sue memorie tratto dal libro «Kruscev ricorda» come una vittoria sovietica dato che con essa si conseguì il fine cui si mirava segretamente. Kruscev temeva infatti dopo il fallimento della tentata invasione della «Baia dei porci» dell'aprile del 1961 che gli Stati Uniti avrebbero tentato, con esito favorevole, una nuova invasione di Cuba distruggendo così quella che viene definita come la migliore propaganda per il socialismo nell'America Latina: il regime di Fidel Castro.

Durante un viaggio in Bulgaria Kruscev ideò il piano di installare a Cuba missili il cui potenziale avrebbe potuto distruggere New York, Chicago e Washington; ciò avrebbe dovuto servire unicamente a distogliere gli Stati Uniti dal proposito di invadere l'isola. La soluzione della crisi con il ritiro dei missili e la promessa formale di Kennedy di non invadere Cuba garantendo quindi la libertà e l'esistenza di uno stato socialista indipendente «proprio davanti alle fauci predatorie dell'imperialismo americano» — rappresenta sotto questo aspetto una vittoria di Kruscev.

Negli estenuanti negoziati fra Russia e Stati Uniti l'ex premier sovietico (costretto all'apice della crisi a dormire vestito su una branda al Cremlino) sottolinea un elemento inedito affermando che Kennedy, tramite il fratello Robert, rivelò all'ambasciatore sovietico a Washington Dobrinin di essere soggetto a forti pressioni da parte dei militari che volevano iniziare a ogni costo un'azione armata contro Cuba ed eventualmente spodestarlo prendendo il potere. Egli elogia la moderazione di Kennedy e anche la sua per avere evitato un conflitto di portata mondiale; nel sottolineare i propri meriti e il fatto di aver conseguito con la crisi dei Caraibi un trionfo personale, Kruscev non esita ad ammettere che ogni decisione e responsabilità venne presa collettivamente dai rappresentanti del Cremlino anche se «fummo costretti a fare grosse concessioni nell'interesse della pace».

Stalin e Hitler, per quanto ideologicamente lontanissimi, avevano diversi tratti in comune. Entrambi erano brutali dittatori e governavano con il terrore. Ambedue odiavano restare soli, amavano di prendere parte a pranzi che si protraevano fino alle prime ore del mattino e amavano il cinema. Stalin lasciò l'Unione Sovietica impreparata alla guerra. Hitler, nonostante la fama della macchina bellica tedesca, spesso interferiva impedendole di funzionare al massimo regime. Entrambi i dittatori nutrivano sfiducia verso i propri generali e per questo intervenivano anche in sede tattica con conseguenze disastrose sul campo di battaglia. Entrambi venivano presi da crisi di rabbia furiosa.

Dopo questa premessa è opportuno poi notare che molte di queste analogie sono rilevate già nelle memorie attribuite a Kruscev e nel volume di Alber Speer «Dentro il terzo Reich».

Prendiamo come esempio la insofferenza per la solitudine: Kruscev racconta che si recò un giorno da Stalin per avere il permesso di lasciare Mosca per l'Ucraina, dove rappresentava il politburo, poco prima dell'attacco tedesco. «Mi aveva tenuto con lui sino allora semplicemente perché sentiva il bisogno di avere qualcuno intorno. Non poteva rimanere solo», riferisce Kruscev.

A sua volta, Speer, scrive: «Anche al comando del Führer Hitler si teneva costantemente fedele alla sua abitudine di consumare il pasto insieme a tanta gente».

Venendo a parlare dei pasti di Stalin, Kruscev riporta: «Quando un film era finito, Stalin proponeva: "andiamo a mangiare qualcosa, no?" di solito erano l'una o le due del mattino. Veramente era tempo di andare a letto, tanto più che il giorno dopo si doveva tutti lavorare, ma tutti rispondevano di sì e lui dimostrava di avere una gran fame».

Speer temeva i pranzi di Hitler per le portate così insulse e comuni e le banalità dei discorsi che li caratterizzavano.

Per quanto riguarda il cinema, Kruscev ricorda che Stalin sceglieva personalmente i film da proiettare e dava una particolare preferenza ai western. Speer riferisce che Hitler aveva una particolare predilizione per i film leggeri. Circa le crisi di rabbia che prendevano Stalin, Kruscev scrive: «Era come se il diavolo in persona tenesse un filo attaccato al nervo principale di Stalin. Nessuno poteva dire quando il diavolo avrebbe tirato il filo gettando Stalin in un accesso di rabbia».

Scrive Speer: «Venne preso da un'altra crisi di rabbia quando seppe che il pastore Nimoeller aveva pronunciato un sermone di contenuto ribelle a Dahlme. Ordinò che fosse trasferito in un campo di concentramento e vi restasse chiuso per tutta la vita». *(Ansa - Ap)*

RAPINA IN BANCA presso Reggio Calabria

Reggio Calabria, 18

Tre persone, armate di mitra e con il volto mascherato, hanno compiuto una rapina nella agenzia del Banco di Napoli a Varapodio, piccolo centro a 73 chilometri da Reggio Calabria.

Entrati nella banca poco prima della chiusura pomeridiana hanno intimato agli impiegati di consegnare il danaro contenuto nella cassaforte. Impossessatisi di una grossa somma di danaro e di alcuni blocchetti di assegni di conto corrente i malviventi si sono allontanati a bordo di un'auto guidata da un loro complice.

Sul posto, appena dato l'allarme, si sono recati i carabinieri che hanno informato il comando del «gruppo» di Reggio Calabria e la questura. Posti di blocco sono stati fatti lungo le strade della regione e, in modo particolare, su quelle per l'Aspromonte dove si presume si siano rifugiati i rapinatori. L'auto della quale si sono serviti è stata trovata dopo qualche ora a pochi chilometri dall'abitato di Varapodio. Risulta essere stata rubata ieri. *(Ansa)*

DOPO OLTRE DUE ANNI E MEZZO DI UDIENZE AD ALSDORF

Chiuso senza un verdetto il processo del talidomide

Le famiglie delle piccole vittime del farmaco hanno accettato un risarcimento dalla casa farmaceutica di 17 miliardi e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquisgrana, 18

Il tribunale di Aisdorf, presso Aquisgrana, ha stabilito oggi di sospendere definitivamente, senza alcun verdetto, il processo «contergan - talidomide». Questa decisione, con la quale è stata accolta una richiesta in tal senso presentata dalla difesa, è stata presa al termine della 283.a udienza di questo processo che è durato due anni e mezzo.

Dal 27 maggio 1968, alcuni dirigenti e chimici della ditta farmaceutica «Gruenenthal», produttrice del calmante «contergan-talidomide», venivano processati davanti al tribunale di Aisdorf, per aver posto in circolazione questo medicinale che ha provocato la nascita di 6000 bambini focomelici nella RFT. Il calmante era stato venduto all'estero sotto il nome di «softenon».

Nel corso del processo, che si ritiene sia costato più di sei milioni di marchi (circa 990 milioni di lire), sono stati interpellati 120 testimoni e 60 esperti tedeschi e stranieri. Più di 2000 altre deposizioni sono state lette in tribunale. Per la registrazione dei verbali sono occorsi più di 400.000 metri di nastro magnetico.

Nel maggio scorso, la «Gruenenthal» si era impegnata formalmente a costituire un fondo di 100 milioni di marchi (quasi 17 miliardi e mezzo di lire) per indennizzare coloro che avevano subito danni in seguito all'uso del «contergan-talidomide», a condizione che i querelanti rinunciassero alla loro azione giudiziaria. Tutti, ha comunicato un portavoce della compagnia, hanno accettato la offerta.

Il tribunale di Alsdorf ha accolto la richiesta del pubblico ministero di rinunciare all'azione penale data l'impossibilità di accertare le precise responsabilità individuali degli imputati.

In pratica, ha dichiarato il pubblico ministero, gli scopi principali che il processo si proponeva di raggiungere sono stati ottenuti: è stata accertata la responsabilità collettiva di tutti gli imputati; il clamore suscitato dal processo ha portato ad una legislazione estremamente rigorosa sul controllo dei medicinali, ed infine alle vittime del farmaco è stato offerto un risarcimento globale di 100 milioni di marchi, cioè circa 17 miliardi di lire.

Come ha sostenuto il pubblico ministero un ulteriore prolungamento del processo — è stato il più grande della storia giudiziaria tedesca — non avrebbe potuto raggiungere altro scopo che di ritardare il pagamento dei risarcimenti offerti alle vittime dalla «Gruenenthal», la casa farmaceutica produttrice del thalidomide.

Le spese del processo saranno quasi completamente a carico dello stato. La sentenza di chiusura del procedimento è inappellabile.

Le polemiche, in seguito a questa inattesa decisione, sono all'angolo, e si continuerà certo a puntare il dito contro il farmaco che è responsabile della disgrazia e dell'infelicità di migliaia di famiglie.

La richiesta della difesa, appoggiata dall'accusa, è basata in sostanza su una legge tedesca che consente ad un tribunale di porre fine ad un processo nel caso si convinca che il proseguimento della causa avrebbe uno scarso rilievo dal punto di vista dell'interesse pubblico e la responsabilità dell'imputato appaia comunque minima.

La difesa ha anche sostenuto che la continuazione di questo processo-mostro, come l'ha definito, si risolverebbe in una violazione del diritto degli imputati ad un processo rapido.

Tuttavia da ogni parte del paese e non solo in Germania si levano e si sono levate proteste, mentre permane una tragica realtà che è poi la conseguenza, la traccia di un sonnifero. Negligenza, violazione delle norme, si può dire qualsiasi cosa, sapendo però che nessuna condanna e nessun risarcimento ripagano il dolore di migliaia di persone.

Il farmaco ha sospassato i confini del paese dove è stato confezionato ed ha sparso vittime dappertutto. In Gran Bretagna le famiglie colpite hanno chiesto un milione di sterline e più. La magistratura britannica ha registrato diciannove casi di deformità causata dal talidomide.

M. H.

UN PASTORE FERMATO per il sequestro Caratzu

Cagliari, 18

Il pastore Antonio Carta Pochimu di 31 anni da Santulussurgiu (Cagliari) è stato fermato dai carabinieri nell'ambito delle indagini per identificare i presunti responsabili del sequestro di Giuseppe Caratzu. Subito dopo il fermo giudiziario Antonio Carta Pochimu è stato associato alle carceri di piazza Mannu in Oristano a disposizione del magistrato inquirente. Secondo quanto è dato sapere, gli inquirenti hanno raccolto numerosi indizi a carico del pastore fermato. Un rapporto in tal senso è stato trasmesso al giudice istruttore del Tribunale di Oristano.

Giuseppe Caratzu venne sequestrato il 7 dicembre in località «Badde e Crobe» nelle campagne di Santalussurgiu. Il giovane allevatore diciannovenne figlio di un noto proprietario della zona rimase prigioniero di due malviventi fino al primo pomeriggio dell'8 dicembre quando, sotto la pressione delle ricerche delle forze dell'ordine, fu lasciato solo dai rapitori e riuscì a raggiungere la strada asfaltata mettendosi in salvo. Il giovane aveva trascorso la notte in un anfratto roccioso guardato a vista dai due fuorilegge. *(Italia)*

MOTORE PULITO

Amsterdam, 18

Scienziati olandesi hanno rivelato di essere riusciti a costruire un motore per automobile in grado di non inquinare l'atmosfera. Si tratta della seconda versione di questo motore rivoluzionario che una società olandese creò dopo 32 anni di ricerche. *(Ap)*

IL «LUNAKHOD» ha ripreso la sua marcia

Mosca, 18

Riprendendo a camminare dopo due giorni di immobilità, il «Lunakhod» ha percorso la scorsa notte, nel corso di una seduta di telecomunicazione con il centro spaziale a Terra durata tre ore e 41 minuti, altri 197 metri. Il totale dello spazio percorso dal veicolo lunare sovietico da quando, il 17 novembre scorso, fu «depositato» sulla superficie lunare dalla stazione spaziale automatica Luna 17», è così superiore a un chilometro ed è esattamente di 1022 metri.

L'agenzia sovietica «Tass» riferisce, in un breve comunicato diffuso nel pomeriggio, che il «Lunakhod», il quale si è spostato in direzione Nord-Est, «ha superato delle anfrattuosità poco profonde e ha aggirato delle pietre. Dopo essersi fermato — dice ancora il comunicato — il veicolo lunare ha trasmesso sulla Terra immagini televisive di una porzione di Luna ancora non esplorata».

A bordo del «Lunakhod 1» che ha «riposato» per quasi tre giorni, continuano i rilevamenti scientifici, ma senza muoversi, tutto funziona regolarmente: la temperatura nel compartimento degli strumenti si mantiene sui 21 gradi centigradi e la pressione è di 780 millimetri.

Del «Lunakhod» parlano questa sera anche le «Izvestia», fornendo qualche ulteriore particolare sulla situazione. Sulla Luna si è ormai in pieno giorno e il sole batte violentemente, arroventando il «lunamobile»: alcune ruote di esso — scrive l'organo del governo sovietico — hanno raggiunto i cento gradi di temperatura, mentre il «coperchio» con le batterie solari si è scaldato fino a 140 gradi.

Si apprende intanto che il direttore del programma «Apollo» Rocco Petrone ha dato il suo consenso per procedere al lancio dell'«Apollo 14» con obiettivo Luna il 31 gennaio prossimo. Petrone ha partecipato a una riunione dei responsabili del programma, ieri, per discutere l'approntamento del missile «Saturno 5».

«Abbiamo proceduto a un esame molto approfondito, ha detto Petrone, ed è apparso che tutto è in ordine per potere decidere il lancio alla data fissata». Fra coloro che hanno preso parte alla riunione, vi erano i tre astronauti che saranno a bordo dell'«Apollo 14» e cioè Alan Shepard, Stuardt Rossa ed Edgar Mitchell.

Come è noto, Shepard e Mitchell, tenteranno l'atterraggio sulla Luna nei pressi del cratere di Fra Mauro per prelevare campioni di rocce lunari che potrebbero dare un contributo importante per stabilire le origini della Luna. *(Ansa - Ap)*

Pirata dell'aria (ma per amore)

Tokio, 18

Un giovane di 24 anni ha dirottato un aereo giapponese sul Giappone perché non aveva il coraggio di uccidersi, dopo esser stato abbandonato dalla ragazza, e sperava così che la polizia gli avrebbe sparato uccidendolo. Lo ha dichiarato oggi in tribunale un funzionario di polizia testimoniando nel processo a carico del giovane Yukiu Inagaki, accusato di avere dirottato, il 19 agosto scorso, un aereo con 74 passeggeri a bordo in volo su una linea interna, dopo avere minacciato il pilota con una pistola giocattolo (ma di questo particolare ci si rese conto più tardi).

Inagaki minacciò anche di lanciarsi dall'aereo in volo se il pilota non avesse atterrato alla base aerea di Hamamatsu; qui giunto la polizia salì a bordo e, invece di ucciderlo come sperava, si limitò ad arrestarlo. Il giovane rischia una condanna da un minimo di sette anni di reclusione all'ergastolo.

(Reuter)

NUOVA GRAVE ACCUSA CONTRO IL PROTAGONISTA DELLA STRAGE DI LOS ANGELES

Manson il «Satana» di Bel Air incriminato per un nono delitto

Avrebbe assassinato Donald Shea, un cow-boy, con uno dei suoi seguaci: la vittima sarebbe stata prima pugnalata cinquanta volte e quindi decapitata con un «machete»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Charles Manson (a sin.) e Bruce Davis il presunto complice del nono delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 18

Charles Manson, già sotto processo per la strage di Bel Air, nella quale morirono l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone, e per l'uccisione dei coniugi Labianca avvenuta la sera dopo, e accusato dell'omicidio del musicista Gary Hinman, è stato incriminato per un nono assassinio. Il trentaseienne capo della famiglia di «Satana» è incolpato di avere partecipato all'uccisione di un cow-boy e attore cinematografico del ranch Spahn, il luogo nel quale la «famiglia» abitò per diverso tempo.

Il cow-boy, Donald Shea, aveva trentasei anni. Sparì nello agosto 1969. Al ranch svolgeva varie mansioni, divideva il suo tempo fra l'attività di «ranch-hand» e quella di «stuntman», ossia di acrobata e interprete di scene pericolose e ardite. E' convinzione della polizia che Shea sia stato ucciso e sepolto nella «città fantasma» che si trova sul ranch ed è meta di turisti. Si è ripetutamente scavato nel luogo, ma non si è trovato il corpo che secondo certe voci doveva essere lì. Le voci dicono che Shea fu mutilato prima di essere sepolto.

Secondo le voci in circolazione all'epoca degli arresti per il caso Tate, Donald Shea fu colpito alla testa, pugnalato cinquanta volte e decapitato con un machete, poi sepolto.

Manson e uno dei suoi seguaci, il ventisettenne Bruce Davis, sono stati portati dinanzi al giudice George Dell, della corte superiore, per l'incriminazione. Manson ha chiesto di potersi difendere da solo, e Davis ha fatto altrettanto.

Il capo della setta hippie ha detto di pensare che l'atto d'accusa sia basato sul sentito dire e che si tratti di una «trovata pubblicitaria»: «Al livello di processo ritengo di potermela cavare da solo» ha aggiunto: «Gli avvocati del sistema sono nello stesso giro dei pubblici accusatori».

Il giudice Dell ha immediatamente respinto l'istanza dell'accusato, e ha ricordato che secondo la constatazione fatta da altri magistrati Manson è «del tutto incapace» di sostenere la propria difesa. Quanto alla richiesta di Davis il giudice non si è pronunciato nei suoi confronti, e ha notato che l'imputato — costituitosi alla polizia varie settimane or sono — ha frequentato l'Università del Tennessee per due anni. In altri termini, Dell desidera esaminare il caso prima di stabilire se Davis sia o no in grado di difendersi da solo.

Davis è accusato con Manson di avere torturato e assassinato Gary Hinman, musicista di Los Angeles, nel luglio dell'anno scorso. Il caso viene trattato a parte.

Per il caso Shea è stato accusato anche un altro hippie, il diciannovenne Steve Grogan. Si attende che sia portato a Los Angeles per l'incriminazione dalla contea di Inyo, ove è detenuto per altre accuse. Grogan venne arrestato durante una sorpresa fatta dalla polizia nella località del deserto ove in quell'epoca (l'ottobre 1969) abitava la famiglia Manson. Da allora è stato per gran parte del tempo in prigione. L'accusa all'atto dell'arresto era quella di possesso illegale di un fucile da caccia a canne mozze.

Il Gran Giurì è stato in camera di consiglio solo quattro minuti, poi ha annunciato la decisione dell'incriminazione. In totale erano stati ascoltati quarantatrè testimoni, nel giro di tre giorni di udienze. In un primo momento il nome degli incriminati è stato tenuto segreto. Poi è stato comunicato.

U. P. I.

TRENT'ANNI A MESINA per sequestro di persona

Sassari, 18

La Corte d'Assise di Sassari ha condannato a trent'anni di reclusione Graziano Mesina, lo ex numero uno della malavita orgolese, per il sequestro del possidente Paolo Mossa, avvenuto la notte del 23 ottobre di quattro anni fa nelle campagne di Vaccileddi, una frazione di Tempio (Sassari). Altri due imputati, Domenico Ventroni di 54 anni, di Posada, e Paolo Murgia di 48, di Bidoni, sono stati invece assolti con formula ampia.

Graziano Mesina, che è detenuto nelle carceri giudiziarie di Nuoro dovendo scontare una condanna all'ergastolo per altri reati, è stato condannato anche per rapina aggravata, violenza privata e concorso in tentativo di omicidio pluriaggravato. *(Ansa)*

ATTENTATO DINAMITARDO a Vittoria in Sicilia

Vittoria, 18

Un attentato dinamitardo è stato commesso all'alba di questa mattina a Vittoria, presso Ragusa: un ordigno esplosivo è stato posto e fatto esplodere contro il portone di ingresso di uno stabile a due piani di via Roma, di proprietà del signor Giuseppe Molè, a poca distanza dalla centrale via Cavour.

L'ordigno — la cui natura non è stata ancora accertata — è stato legato alla maniglia del portone d'ingresso dello stabile; l'esplosione seguita da un forte boato ha provocato il panico fra gli abitanti della zona ed ha mandato in frantumi alcuni vetri, producendo nel portone un foro di venti centimetri di diametro.

Sul posto si sono recati immediatamente agenti di polizia e carabinieri i quali stanno indagando sotto le direttive del vice questore Dommino, per accertare contro chi è stato indirizzato l'attentato dinamitardo. Al primo piano dello stabile abita lo stesso proprietario Giuseppe Molè che è anche proprietario di un bar di via Cavour; al secondo piano abita Gaetano Nicosia di 41 anni, segretario del locale istituto magistrale.

Gli investigatori ritengono che l'attentato abbia il significato di una intimidazione mafiosa piuttosto che di una vendetta. *(Ansa)*

Bollettino delle valanghe

Milano, 18

Il Club Alpino Italiano ha reso noto che da venerdì scorso non si sono più verificate precipitazioni nevose di una certa importanza. Il pericolo di valanghe è perciò praticamente inesistente, anche a quote elevate. *(Ansa)*

LOTTERIA DI CAPODANNO
ULTIMI GIORNI

★ la pagina dei motori ★

LO AFFERMANO (MA CON QUANTA RAGIONE?) I CENTAURI

«Vili gli automobilisti perché protetti da una corazza»

Il motociclismo sarebbe un fenomeno... di libertà e di contestazione

Roma, dicembre

Il motociclismo è più di un fenomeno di costume imposto dal traffico e dalla comodità di spostamento rapido: è un simbolo di libertà che perderebbe tutto il suo valore se venisse inquadrato nelle leggi di un regolamento federale; è un'espressione di indipendenza, di anticonformismo, di contestazione che soddisfa di per sé come uno strumento simbolico che non vuole correre il rischio di venire demitizzato, ridimensionato, restituito a norme sia pure diverse.

Questa è la realtà della motorizzazione leggera, oggi realtà che è stata difesa da eminenti studiosi nella prima giornata del quarto convegno della motorizzazione leggera, i cui lavori si svolgono nel salone dei congressi della Fiera di Roma.

Il prof. Paolo Giudicini, direttore dell'Istituto di sociologia dell'Università di Bologna, e il prof. Ferruccio Antonelli, docente di psichiatria all'Università di Roma e di psicologia alla Scuola centrale dello sport, hanno illustrato rispettivamente gli aspetti sociali e quelli psicologici del motociclismo.

La relazione di Antonelli non è scaturita da argomentazioni personali — come egli stesso ha tenuto a precisare — ma è il frutto di uno studio compiuto su un campione di qualche decina di giovani motociclisti con reattivi di livello e di personalità, e mediante interviste compiute con la tecnica del colloquio di gruppo. Le conclusioni di questo studio offrono del motociclista una figura ben diversa da quella che è nella mente dei cittadini, soprattutto degli automobilisti, con i quali esiste uno stato di «guerra» che non potrà mai cessare in quanto «coloro che viaggiano su quattro ruote — sostengono i "centauri" — sono responsabili della maggiore parte dei nostri incidenti; non ci danno mai la precedenza che ci spetta, sono dei vili perché si sentono protetti dalla loro corazza».

I motociclisti, che sono tanti (più della metà dei giovani) in media — è stato detto — sono ragazzi responsabili, attenti, intelligenti, alieni da estremismi ideologici e da deviazioni comportamentali; hanno una «struttura personalogica» dotata di energia psichica, adattabilità, equilibrio emotivo, disponibilità al rapporto sociale, poteri di sintesi, senso pratico, molto rare le tendenze esibizionistiche.

La valorizzazione dell'elemento prudenza è assai importante nel motociclista. A parità di chilometri percorsi, venti motociclisti scooteristi sono uccisi o feriti per ogni automobilista e sono coinvolti in incidenti con pedoni quattro volte più spesso degli automobilisti. In quasi tutte le famiglie, prima o poi, quando c'è un adolescente, si affaccia il problema del motorino, spesso in termini di un classico tiro alla fune; da una parte la richiesta dell'interessato o dell'interessata (il problema riguarda infatti anche le ragazze, oggi numerosissime ad essere motorizzate), dall'altra il rigido credo della formula «moto-pericolo» e la conseguente resistenza che — ha detto il prof. Antonelli — fa assomigliare i genitori ad istituti di prevenzione degli infortuni. Seguendo una documentata norma di igiene mentale, il relatore ha consigliato ai genitori (ed è il parere degli psicologi) di «cedere» il più presto possibile, sempre che il figlio, o la figlia, abbia dimostrato sufficiente maturità.

Il discorso sugli aspetti sociali del motociclismo, fatto dal prof. Giudicini, è un poco più complesso. Per il relatore si può e si deve riaprire un discorso educativo nei riguardi di coloro che si servono di mezzi a due o tre ruote nell'area metropolitana, tentando di passare, nella città, da una forma alternativa di trasporto ad una forma integrativa, capace cioè di diluire ed anche di modificare il meccanismo della dinamicità. Si dovrebbe, in sostanza, sensibilizzare operatori pubblici e privati al fine di portare avanti questa integrazione tra vari mezzi di trasporto che «non solo — ha sostenuto Giudicini — vuol dire snellire il traffico, ma anche vedere ed immaginare forme nuove di traffico nelle nostre città». Spazi e percorsi riservati a certi mezzi di trasporto dovrebbero allora essere affrontati, come a suo tempo è stato affrontato il problema delle zone verdi o quello delle aree pedonali. Questo aspetto della motorizzazione leggera viene comunque approfondito da Danilo De' Cocci, presidente del Centro italiano dell'edilizia, e dal prof. Guglielmo Roehrssen, presidente della quinta sezione del Consiglio di Stato e commissario governativo per la regione laziale.

Corrado Salvatore
dell'«Ansa»

Il Sol Levante in casa



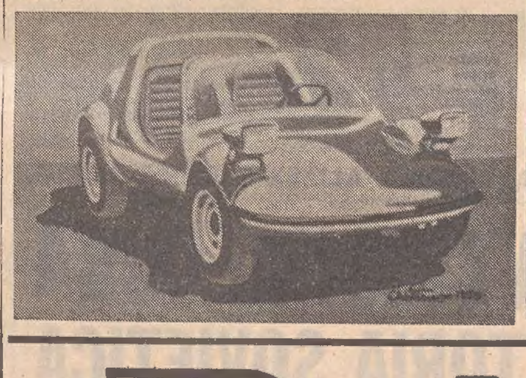
L'eccezionale ritmo d'incremento della produzione automobilistica giapponese ha portato le marche del Sol Levante a limiti di assoluto prestigio. Il Salone di Torino ci ha fatto conoscere da vicino i gioielli della Toyota, della Mazda, della Dastum e della Honda, vale a dire delle maggiori fabbriche giapponesi.

Il mercato italiano però non le conosce ancora per poter trarre un giudizio, seppur di massima. Le esportazioni sinora sono state esigue, anche se per quest'anno è previsto in Italia un limite di importazione di circa 1000 unità, di cui 400 Honda, la casa nota particolarmente per le motociclette. L'entrata in grande stile del Sol Levante in Italia, comunque, è cosa imminente; centri di vendita già sono stati istituiti da tempo, altri ne sono in programma, così come è in programma un centro ricambi. Il Giappone, insomma, si sta proiettando anche sul mercato italiano, il cui consumatore dovrebbe accogliere con certa simpatia queste vetture.

Lo schieramento produttivo nipponico — il secondo nel mondo dopo quello statunitense — con questo nuovo programma, punta decisamente in alto, continuando quella felice «escalation» che lo scorso anno lo ha portato ad oltre quattro milioni e mezzo di autoveicoli costruiti (contro i quasi due milioni del 1965), dei quali oltre due milioni sono autovetture.

Nella fotografia qui a fianco): la piccola Honda, che oltre a dei costi di esercizio estremamente bassi ed ai consumi parchi, offre anche quei dispositivi di sicurezza che di solito vengono da vetture più costose e di maggiore cilindrata.

Qui sotto, la Youngstar Hondina, che è nata dalla collaborazione della carrozzeria Zagato con i tecnici della Motauto di Bologna. La vetturetta, che si potrebbe definire «la moto a quattro ruote», è diretta ai giovani ed a coloro che si sentono tali. Questa macchinetta dispone del famoso bicilindrico «Honda N 360», che permette di percorrere in media 23 chilometri con un litro di benzina normale.



A

Indica Anticongelante Fiat.
Presso Filiali, Concessionarie, Officine Autorizzate Fiat e tutti i punti di vendita dell'Oliofiat.

ATTREZZATURE
per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
GUSELLA & Co.
TRIESTE - VIA GAMBINI, 26 - TEL. 766-300

UNA REALTÀ DI GRANDE VALORE PER IL MEZZOGIORNO

Si chiama Alfa-sud la vocazione meridionalistica del «Quadrifoglio»

A Napoli lo stabilimento è ormai a buon punto - Creata una pista speciale

Mille auto al giorno, quindicimila posti di lavoro: sono queste le cifre che fanno dell'Alfasud una realtà di grande valore sociale per il Mezzogiorno. Se a ciò si aggiungono i posti di lavoro e i redditi conseguenti alle attività varie indotte dalla presenza della grande fabbrica di automobili napoletana, si deve ammettere che si tratta di una cosa grande.

Nel nome Alfa Romeo c'è sempre stata una sorte di vocazione meridionalistica. Infatti è stato l'ingegnere napoletano Nicola Romeo ad aggiungere il proprio nome alla vecchia sigla Alfa: Anonima Lombarda Fabbrica Automobili. D'altro canto la presenza Alfa Romeo a Napoli si misura ormai in decenni e continua ai giorni nostri con la costruzione di autoveicoli industriali e di motori per aerei.

Dopo un primo tentativo nel 1954, negli anni Sessanta si cominciò a pensare ad un nuovo grande complesso per la costruzione di autoveicoli da ubicare nel Mezzogiorno, e la scelta cadde opportunamente su Napoli. Dopo approfondite ricerche sull'espansione del mercato automobilistico, nel gennaio 1968 fu costituita l'Industria napoletana costruzione autoveicoli Alfa Romeo Alfa-sud S. p. A., con sede in Napoli. Tre mesi più tardi, il 29 aprile 1968, fu posta la prima pietra del nuovo stabilimento, e nei programmi figurava il 1972 quale termine per avviare la normale produzione.

Oggi lo stabilimento è completo nelle opere civili e nelle strutture metalliche; sono già state montate quattro linee di presse ed entro l'anno prossimo tutto sarà pronto. Si è quindi a buon punto, nonostante i ritardi dovuti agli scioperi degli operai delle ditte che lavorano nel cantiere. Sono a buon punto anche le infrastrutture che contribuiranno a migliorare le condizioni economico-ambientali della regione campana.

Nel biglietto di presentazione Alfa-sud si legge che il complesso industriale occupa un'area di 2.400.000 metri quadrati, con una superficie coperta di oltre 400.000 metri quadrati. Vi sono sistemati i reparti presse e lastrosaldature, verniciatura, carrozzeria, meccanica e finizione, nonché i servizi ausiliari, i magazzini ed il grandioso complesso destinato ad ospitare gli uffici direzionali, commerciali, amministrativi, studi, controllo qualità e il centro elettronico.

Le vetture saranno collaudate su un'apposita pista, dopodiché verranno parcheggiate su una vasta area dalla quale saranno smistate per essere spedite per via ordinaria e per via ferroviaria, utilizzando il previsto raccordo.

I prototipi delle vetture che usciranno dal nuovo stabilimento sono già da tempo in prova sulla pista sperimentale dell'Alfa Romeo, a Balocco, sulle strade a diverse latitudini, e sono in fase di messa a punto. Le prime automobili entreranno in produzione entro il 1971 ed è previsto che il pieno regime si raggiungerà nel 1973, con mille vetture al giorno. L'Alfa-sud contribuirà, almeno in parte, a risolvere i gravi problemi economici e sociali della Campania, in particolare, e del Mezzogiorno, più in generale.

Non si può concludere il discorso sull'Alfa Romeo nel Mezzogiorno non ricordando che questa azienda è presente fin dal 1940 a Napoli.

Dispositivo per il controllo semplificato delle emissioni nocive

Detroit, dicembre

La Chrysler Corporation mette a disposizione dell'industria automobilistica un dispositivo per il controllo delle emissioni nocive, concepito e realizzato dalla sua divisione «Ricerche spaziali» di Huntsville.

Questo apparecchio deriva da un analizzatore di gas destinato a misurare la nocività delle emissioni che si producono al momento del rifornimento di carburante di razzi tipo Saturno. Il nuovo dispositivo è destinato alle officine, ai garages e ai centri di controllo per autoveicoli. Esso permette di misurare contemporaneamente i differenti componenti del gas di scarico, mentre fino ad ora questi erano misurati separatamente.

L'ingombro non supera un terzo di quello degli analizzatori attualmente in uso, e la manutenzione è considerevolmente ridotta. Il suo funzionamento è basato sull'assorbimento dell'energia in un fascio di raggi infrarossi da parte di ciascun componente dei gas di scarico, e della sua misurazione con rivelatori elettrici emittenti dei segnali che vengono amplificati e trascritti su un registratore grafico.

La costruzione su scala industriale di questo dispositivo è prevista per la fine dell'anno.

RICERCHE SULLA SICUREZZA STRADALE

Sorpasso: un problema di estrema serietà

Roma, dicembre

La Ford è uno dei patrocinatori di un programma di ricerca sulla sicurezza automobilistica iniziato dall'Associazione internazionale per la ricerca del comportamento del guidatore (che va sotto la sigla di I.D.B.R.A.).

Il progetto di impernia sullo studio del comportamento del conducente nel sorpasso di altri autoveicoli. Parlando a Ginevra, nel corso di una conferenza nella sede dell'I.D.B.R.A. il segretario generale dell'Associazione, Tim Benjamin, ha detto: «L'obiettivo di questa ricerca è di individuare i limiti alla capacità del conducente nel raccogliere e reagire ad una serie di informazioni nel momento in cui è impegnato in una situazione complessa. Il sorpasso è un problema molto serio in tema di sicurezza stradale, e speriamo che questa ricerca possa portare a suggerimenti pratici che permettano di migliorare la sicurezza del conducente».

L'I.D.B.R.A. sarà la prima organizzazione su base internazionale ad analizzare i fattori umani che entrano in gioco negli incidenti stradali.

I risultati della ricerca, che dovrebbe durare dai 18 mesi ai due anni, saranno a beneficio dei Governi delle autorità in materia stradale e di traffico, dei costruttori automobilistici.

Creata nel 1969, si è costituita ufficialmente come associazione secondo la legge svizzera nel 1970. L'associazione ed i suoi scopi sono riconosciuti da varie organizzazioni internazionali quali l'organizzazione mondiale della salute (W.H.O.) e la Comunità economica europea.

La ricerca verrà effettuata in Gran Bretagna dal Road Research Laboratory, a Crowthorne, nel Berkshire.

Altri centri europei che prendono parte al programma sono l'Accademia tedesca della scienza del traffico, di Amburgo, la «Prevention Routiere», di Parigi, il gruppo di ricerca sulla sicurezza del traffico di Uppsala, in Svezia, e la Fondazione olandese di ricerca scientifica sulla sicurezza stradale.
(Italia)

L'ING. NICOLA DA VINCI nuovo direttore generale della Ford Italiana

L'ing. G. Nicola da Vinci sarà il nuovo amministratore delegato e direttore generale della Ford Italiana. La sua nomina, con decorrenza dal 1.o gennaio 1971, verrà sottoposta prossimamente al consiglio d'amministrazione della Ford Italiana S.p.A.

L'ing. da Vinci proviene dalla Allis Chalmers Manufacturing Company, una nota fabbrica americana di trattori e macchine industriali, ove ha ricoperto l'incarico di direttore generale per l'Europa, l'Africa ed il Medio Oriente.

Segnalatori luminosi anche per le moto?

Roma, dicembre

E' auspicabile che in un prossimo futuro i motociclisti non debbano più alzare il braccio destro o sinistro per cambiare direzione di marcia, e che questa operazione manuale sia sostituita da segnalatori luminosi. Lo afferma il deputato DC De Meo in una sua interrogazione al Ministro dei trasporti e dei lavori pubblici, nella quale rileva che le disposizioni dei commi 1) e 3) dell'art. 11 del T.U. delle norme sulla disciplina della circolazione stradale obbligano i conducenti dei motocicli ad usare le braccia per segnalare il cambiamento di direzione. De Meo chiede ai Ministri interrogati se non ritengano superate e anacronistiche tali disposizioni, dati i progressi tecnici raggiunti nella costruzione dei motoveicoli e, quindi, se non ritengano opportuno consentire l'uso dei segnalatori luminosi di direzione almeno per i motoveicoli più veloci e di cilindrata media.

LA C.D.S. UN'ACCENSIONE ELETTRONICA VERAMENTE GARANTITA

Di accensioni elettroniche se ne sta parlando molto, argomento quindi importante che interessa una quantità sempre maggiore di automobilisti.

A questo proposito dopo le già notevoli esperienze fatte con la accensione elettronica C.D.S. e dopo aver ottenuto il plauso dei più importanti preparatori italiani e le esperienze di un alto numero di vetture in circolazione già equipaggiate con la C.D.S., è stato ulteriormente effettuato un esame tecnico sia con tester elettronici che con collaudi pratici dai Fratelli Trivellato via Giangiorgio Trissino tel. 22724 - 31640 Vicenza.

Le loro dichiarazioni al proposito sono state le seguenti: noi abbiamo sperimentato tutte le accensioni esistenti sul mercato e non una ci ha offerto prestazioni migliori della accensione normale, mentre la C.D.S. è veramente l'unica accensione che ci offre elevate prestazioni partendo con un potenziale voltaggio di 26.000 Wolts incrementando progressivamente con lo aumentare dei giri sino a raggiungere i 40.000 Wolts trovandosi così con un motore elastico e scattante, con eliminazione di strappi a bassi regimi anche nelle code prolungate.

La sua elevata e mobile tensione, assicura una combustione perfetta con la eliminazione di vuoti e strappi in quanto non esistono più cadute di corrente, garantisce un risparmio di carburante che senza ottimismi può essere calcolato dall'8 al 12 per cento, inoltre sarà evidente una più pronta e potente ripresa, mantenendo le candele sempre pulite e rendendo pressoché inesauribili i contatti dello spinterogeno (puntine).

La C.D.S. costa L. 29.800 più montaggio, è munita di un certificato di garanzia per la durata di anni 3 e di un certificato di merito rilasciato dal Politecnico di Torino.

Distributore esclusivo per l'Italia Ditta GHINATO, via Eustachi 52, Milano.

Centri di distribuzione per il Veneto:
per Trieste Ditta TECNAUTO, via Gatteri 38, tel. 94273;
Ditta R.E.D.A.T.A. di Lisiani, via F. Severo 5/D, telef. 31893;
per Verona Ditta REA, corso Milano 37, telef. 912985;
per Vicenza Ditta Emporio dell'elettrauto, viale Trento n. 250, telef. 24212;
per Padova Ditta F.A.M.A., via Montesanto 8, telef. 603588;
per Mestre Ditta Accessori Elettr. di FASSINA, via Cà Marcello 2/A, telef. 57699;
per Treviso Ditta Ricambi Auto di SPEROTTO, via Dotti, telef. 44343;
per Udine Ditta Autoricambi di NADALI, via 1.o Maggio 4, telef. 55341.

In vendita presso i migliori elettrauto e autofficine.

PER TUTTE LE AUTOVETTURE
AUTOFORNITURE A.M.A.R.
Via del Bosco 6 Telefono 741946
ANTIGELO PORTASCI FODERINE
GOMME da neve TAPPETI CATENE da neve
e normali COPRIRADIATORI PORTABAGAGLI
SCONTO DEL 15%
Se l'ammontare dell'acquisto sarà superiore alle 20.000 lire, riceverete un OMAGGIO
APERTO ANCHE NEL POMERIGGIO DEL SABATO

amaro Petrus
CONFEZIONE CAFFETTIERA A PRESSIONE
CONTIENE 1/2 LITRO DI PETRUS "L'AMARISSIMO CHE FA BENISSIMO„
DIVENTA UNA NUOVISSIMA CAFFETTIERA A PRESSIONE PER 6 TAZZINE DI BUON CAFFE'
L. 2.850
brevettata
Petrus Boonekamp L'AMARO
PETRUS
il regalo
di NATALE
per l'uomo
forte

CRONACHE SPORTIVE



Napoli — L'arrivo dei milanisti a Capodichino. In primo piano Rivera e dietro a lui Rosato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ALLA DECIMA GIORNATA UNA SVOLTA IMPORTANTE

Il Milan è già a Napoli per il big-match del campionato

Maldera al posto di Zignoli - A Rocco un pareggio andrebbe bene

Napoli, 18

Finalmente è arrivata anche la decima giornata a portarci, come affascinante strenna quel Napoli-Milan che da settimane ormai sembra dover essere l'incontro più importante e atteso degli ultimi anni.

Il Napoli da anni nell'ombra del centroclassifica è quest'anno esploso grazie all'intelligenza dei «vecchi» Sormani, Altafini, Juliano e alla "verve" dei giovani Abbondanza e Improta. Ha incominciato a pieno ritmo imponendo agli altri il proprio passo e pur non avendo sempre entusiasmato ha dimostrato di saper giocare, di saper sfruttare le proprie possibilità nel migliore dei modi, insomma di essere squadra matura.

Maturo anche il Milan: Rocco ha ritrovato Combin che è diventato una pedina fondamentale del gioco rossonero, e grazie alla vena di Biasiolo e Rivera, e alla giovanile baldanza di Villa e Prati, è riuscito a impostare un complesso che pur non essendo in grado di garantire continuità, perché affidato a giocatori estrosi ma scostanti, è pur sempre coriaceo e valido.

Non sarà insomma il match della verità perché di là del risultato da due squadre ormai collaudate si attende soprattutto una prova di bel calcio: una partita non giocata all'insegna della paura, ma del gioco. La salvezza del calcio è legata anche a questi incontri.

Il Milan — intanto — è già arrivato a Napoli, malgrado la nebbia, scesa sull'aeroporto milanese di Linate, avesse fino all'ultimo momento messo in forse il viaggio in aereo. Alcuni giocatori avevano infatti espressamente richiesto di poter affrontare la trasferta in treno. Poi la comitiva rossonera ha potuto prendere regolarmente il volo, però dalla Malpensa. Non è partito, come è noto, Trapattoni, che risente di un indolenzimento al nervo sciatico. Contro il Napoli giocherà invece Maldera, che rimpiazzerà Zignoli.

Per il resto nessuna novità. Rocco non ha voluto anticipare pronostici. Si è limitato a dire che un pareggio andrebbe benissimo: «Ma anche se perdiamo, non facciamo drammi. Non è il caso perché il Milan non sarebbe certamente tagliato fuori dalla lotta». Ottimisti tutti gli altri, compreso Rivera che ha detto di affrontare sereno l'importante impegno, sicuro di offrire una prova all'altezza della sua fama.

Rocco ha quindi ribadito che il Napoli sarà un avversario quanto mai difficile, non solo per la sua forza intrinseca, ma anche per il suo particolare tipo di gioco. La formazione, si è detto, è ormai certa, anche se il trainer rossonero non ha voluto preannunciarla. Giocheranno: Cudicini; Anquilletti, Maldera; Biasiolo, Schnellinger, Rosato; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati.

Di tattica Rocco non ha parlato, ma è chiaro che il Milan non adotterà una tattica rinunciataria o barricadiera. Non è nel suo stile di gioco e neppure nelle sue possibilità. Tutto dipenderà dal funzionamento dell'asse Biasiolo - Benetti - Rivera, che proprio nell'ultimo impegno di campionato ha denotato incertezze e logorio.

Rocco, a questo proposito, ha detto che il test di San Siro, non è attendibile: «Il Milan aveva dimostrato in precedenza quanto poteva fare e quanto valeva. Contro il Verona siamo incappati in una giornata non del tutto fortunata, ma non è evidentemente da prendere in considerazione». *(Italia)*

Totocalcio n. 17

CAGLIARI - BOLOGNA	1 X 2
CATANIA - ROMA	X
FIORENTINA - FOGGIA	X
INTER - VARESE	1 X
JUVE - L.R. VICENZA	1
LAZIO - SAMPDORIA	1
NAPOLI - MILAN	X 1 2
VERONA - TORINO	X
MANTOVA - BRESCIA	1 X
PALERMO - NOVARA	1
PERUGIA - AREZZO	1
LUCCHESE - RIMINI	1 X
SALERNITANA - MESSINA	1 X

A STOCCOLMA IL 9 GIUGNO

Arbitro svizzero per Svezia-Italia

Stoccolma, 18

L'Unione Calcistica Europea (UEFA) ha reso noto alla federazione svedese che l'arbitro svizzero Rudolf Scheurer è stato designato per dirigere la partita Svezia -Italia del 9 giugno prossimo, valevole per il sesto gruppo eliminatorio della Coppa Europa. Per la partita Svezia-Austria del 26 marzo 1971 la UEFA ha designato l'arbitro polacco Stanislaw Ekszetajn.

PROMOZIONE

Ponziana - Tarcentina In trasferta l'Edera

Il calendario delle triestine che partecipano al campionato regionale di promozione appare irto di difficoltà. Il Ponziana gioca la seconda partita casalinga consecutiva (dopo quella col Palazzolo sospesa per la nebbia), ospitando domani pomeriggio al «Grezar» la matricola Tarcentina. I biancocelesti dovranno poi affrontare due trasferte consecutive, sicché la partita contro la Tarcentina appare di grande importanza per la loro magra classifica.

L'Edera sarà invece impegnata domani in trasferta sul campo della cenerentola Sacilese, che proprio contro i rossoneri tenta la sua ultima carta.

PRIMA CATEGORIA

Il San Giovanni ospite della Manzanese

Il San Giovanni sarà impegnato domani nella dura trasferta di Manzano per il campionato dilettanti di prima categoria. La classifica del girone B è attualmente capeggiata dai rossoneri, seppur in condominio col Cremcaffè, che ha però giocato due partite in più, mentre Manzanese ed Aquileia seguono ad un solo punto. La Aquileia ospiterà la Libertas, mentre il Cremcaffè giocherà sul campo del Vesna. In trasferta l'Arsenale a Romans, la Fortitudo riceverà il Percoto.

LETTERA APERTA AGLI ATTUALI REGGITORI DELL'U.S.T.

Ugo Hauser rinnova l'offerta al «tenace» gruppo portogruarese

L'ex presidente dell'Unione Sportiva Triestina ci invia il seguente comunicato che pubblichiamo integralmente:

«Alla scadenza del decimo giorno mi rivolgo ai soci dell'U.S. Triestina e agli sportivi triestini per ribadire la mia offerta di adempiere agli impegni finanziari assunti dal gruppo di Portogruaro, per consentire la sua uscita dal direttivo della Triestina. Rinnovo pubblicamente l'offerta, che rivolgo con questo mezzo al direttivo in carica dell'U.S. Triestina secondo gli impegni assunti dal signor Bruno Bigatton (o per lui altre persone), il quale nell'incontro avuto con lui il 9 dicembre scorso, presenti il conte Guarnieri, l'avv. Poillucci e l'amministratore Bagatella, si disse pronto a lasciare assieme al gruppo di Portogruaro la Triestina, previa restituzione con gli interessi bancari dell'importo da lui impegnato a favore della società alabardata.

«Cosciente di assumermi con questa dichiarazione un impegno che dovrà contribuire a ridare alla Triestina un volto più schietto all'insegna del motto «porte e finestre aperte», che in questo momento non può essere realizzato, preciso quanto segue:

1) Ho a disposizione il denaro liquido per tacitare il gruppo di Portogruaro dei suoi crediti nei confronti della Triestina.

2) Sono in grado di confermare che un gruppo triestino è pronto a sostituirsi in tutti gli impegni cambiari assunti dal gruppo di Portogruaro per la Società, sempre ferme restando le condizioni già accettate da tutti i consiglieri creditori (rinuncia al 50 per cento e rimborso entro cinque anni del rimanente 50 per cento).

«Ricordo che senza attendere i dieci giorni di scadenza in data 12 dicembre 1970 avevo indirizzato con raccomandata n. 3283 l'offerta ormai nota al signor Bruno Bigatton; due giorni dopo, come si sa, ho avuto il voto di sfiducia dal direttivo. Adesso attendo con animo tranquillo una risposta alla mia offerta. Se essa non dovesse arrivare o se dovesse essere negativa, giudichino i soci alabardati e gli sportivi che amano la Triestina. In fede Ugo Hauser, consigliere dell'UST».

Difficile trasferta della Triestina a Solbiate

Nessuna novità, come previsto, nella Triestina che domani renderà visita alla Solbiatese. Pison, a conclusione dell'allenamento sostenuto ieri mattina al «Grezar», ha confermato che giocheranno gli stessi undici giocatori presentati contro il Padova, vale a dire: Chendi; Braico, Moretti; Del Piccolo, Martinelli, Pestrin; Tumiati, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese. Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane alle ore 9 partendo in pullman dalla sede di via Machiavelli, faranno parte inoltre il secondo portiere D'Ambrosio, il difensore D'Eri e l'attaccante Truant. La maglia numero tredici verrà assegnata a quest'ultimo per i noti motivi che un suo eventuale impiego consentirebbe a Pison di operare con maggior facilità negli spostamenti.

«Si tratta di una trasferta molto difficile — fa osservare Pison — in quanto la Solbiatese sul proprio campo ha saputo sempre farsi rispettare. Non sarà certo facile il compito che attende i miei ragazzi, anche se tutti attraversano un ottimo periodo di forma e moralmente sono su di giri».

— *Una partita apertissima, quindi...*

«In effetti si tratta di una gara senza pronostico, aperta cioè a tutte le soluzioni».

— *Un pareggio lo sottoscriverebbe?*

«In partenza la Triestina non rinuncia a nulla, sia chiaro, ossia la squadra non scenderà in campo per conquistare un punto. Se si presenterà l'occasione insomma gli alabardati non se la lasceranno scappare».

OGGI IN VIA FLAVIA ALLE 14.30

Triestina - V. Veneto per il «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, vivrà oggi l'ultima giornata del girone di andata. La classifica, dopo la decima giornata, è la seguente: Venezia punti 16; Treviso p. 15; Portogruaro p. 14; San Donà e Udinese p. 11; Mestrina p. 10; Monfalcone e Pordenone p. 9; Triestina p. 6; Belluno e Vittorio Veneto p. 5; Lignano p. 4.

Delle cinque squadre della regione, le due di Serie D, Lignano e Pordenone, giocheranno oggi in trasferta rispettivamente sui campi del Monfalcone e del Portogruaro. L'Udinese riceverà la visita della Mestrina, mentre la Triestina ospiterà il Vittorio Veneto. Il programma sarà completato dagli incontri Belluno - Treviso e Venezia - San Donà.

Gli alabardati di Varglien giocheranno con inizio alle 14.30 sul campo di via Flavia. Il tecnico triestino ha convocato questi giocatori: Scabar, Rigo, De Gasperi, De Vettor, Morgera, Silli, Pangher, Ravalico, Naldi, Campana, Rakar, Tugliach e Bernabei.

RICUPERI IN DUE GIRONI

Dilettanti 3.a categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, proseguirà domani con un turno dedicato ai recuperi per quanto concerne i raggruppamenti «N» e «P», mentre il girone «O» rispetterà regolarmente il calendario.

Questo il programma delle partite, con in parentesi il campo e l'ora d'inizio:

Girone «N» (recuperi): Primorec - Vesna «B» (campo Padriciano, ore 14.30), De Macori-Inter San Sabba (Guardiella, ore 14.30).

Girone «O»: Bar Veneto-Rotanese (via Flavia, 8.15); Libertas Prosecco-Virtus (Prosecco, 11); Esperia - Gipo Viani (via Flavia, 10); Zaria - Primorie «B» (Basovizza, ore 14.30); Olimpia - Breg (Prosecco, 14.30).

Girone «P» (recuperi): Costalunga - San Sergio (San Sergio, 10.30); Centro Giovanile Opicina - Stock (Opicina, 10 ; Zaule - Libertas Opicina (Muggia, ore 10); Libertas Barcolana - Fiamma (Prosecco, 9).

IPPICA IN TELEVISIONE

■ La TV trasmetterà domani, dall'ippodromo di Agnano in Napoli, la telecronaca diretta del Premio Unire. Telecronista Alberto Giubilo (dopo le 15.30, programma nazionale).

ANCHE A MADRID UN NUOVO SUCCESSO DEL SARDO

Atzori si riconferma campione d'Europa dei «mosca»

Romerito battuto per K. O. t. alla dodicesima ripresa

Madrid, 18

Fernando Atzori ha conservato il suo titolo di campione d'Europa dei pesi mosca battendo lo sfidante spagnolo Andres Romero (Romerito) per K.O.t. alla dodicesima delle 15 riprese.

I due pugili sono risultati dello stesso peso: kg 50,400.

L'incontro è stato disputato sul ring del Palazzo dello Sport di Madrid di fronte a diecimila spettatori. In un precedente incontro, l'argentino Gregorio Peralta ha battuto per k.o. tecnico alla quinta ripresa il peso massimo italiano Alfredo Vogrig.

Pugilato a Roma

Roma, 18

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma: *pesi Piuma:* Di Silvio di Roma (kg 57) e Marongiu di Roma (kg. 58,8) incontro pari in sei riprese; *pesi welter:* Petrillo di Genova (kg 67,5) batte Serangeli di Roma (kg 67) per squalifica alla quarta ripresa; *pesi superwelter:* Biancu di Roma (kg 70,8) batte Bentini di Cisterna (kg 71) per squalifica alla terza ripresa; *pesi gallo.* Fabrizio di Genova (kg 53.3) batte Mencarelli di Senigallia (kg 54) ai punti in otto riprese; *pesi mediomassimi:* Domenico Adinolfi di Ceccano (kg 78) batte Cauver di Parigi (kg 76) per k.o.t. alla quarta ripresa.

Organizzata dall'U. P. Goriziana

La riunione pugilistica di stasera alla «Valletta»

Organizzata dall'Unione Pugilistica Goriziana in collaborazione con i Centri sportivi italiani «Licurgo Olivi», avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21, nella palestra della valletta del Corno, l'attesa manifestazione pugilistica. Come è noto, oltre ai pugili locali, saliranno sul quadrato atleti di Udine e di Trieste ben noti negli ambenti pugilistici della regione e fuori per le loro doti tecnico-agonistiche. Dei goriziani saranno impegnati Piccolo (che ai recenti campionati italiani dilettanti è stato superato in finale da Onori), Piculin, Pellizon, Antoniolli e Corecig: tutti pugili che vantano nel loro curriculum risultati di prestigio ottenuti contro elementi di sicuro valore.

ASSEMBLEA SOCIALE

Favorevole annata della Triestina Nuoto

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto ha tenuto ieri sera la sua assemblea ordinaria relativa alla stagione agonistica 1970. Ancora una volta si è avuta la conferma che la Triestina Nuoto è una società vitale e vincente, grazie ai suoi numerosi soci, ai suoi validi atleti, ma ancor più grazie ai suoi laboriosi e appassionati dirigenti capeggiati dal presidente Edo Toriboio che senza conoscersi soste operano nell'interesse del sodalizio. Talvolta, anzi nella maggior parte dei casi, i dirigenti ci rimettono non soltanto il tempo libero ma anche quanto è racchiuso nelle proprie tasche. Poiché è bene chiarirlo, la Triestina Nuoto vive grazie ai vari contributi, primi fra tutti quello del Commissario Generale del Governo impersonato dal prefetto dott. Lino Cappellini, quello del CONI grazie al fattivo interessamento del dott. Aldo Combatti, della Regione, a dir la verità modesto e di altri Enti ma soprattutto grazie alle quote sociali e ai sostentamenti offerti con mano generosa dal presidente e da alcuni dirigenti. Pur vivendo in rigorosa economia, la Triestina però può vantarsi per i numerosi successi conseguiti dai suoi atleti nelle varie competizioni cui hanno preso parte.

Molto si è fatto nel 1970 ma molto e ancor di più rimane da fare nel 1971. Nel nuoto, nella pallanuoto e anche nei tuffi dove Mario Bremini rappresenta l'alfiere che in futuro dovrebbe riportare maggiori successi rispetto a quelli conseguiti nel 1970. Per la Triestina è stata dunque una annata favorevole.

V. F.

«NO-STOP» DELLA DISCESA LIBERA IN VAL D'ISERE

Il «tris di donne» francese



Val d'Isère — Le tre migliori, tutte francesi, delle prove di discesa svoltesi ieri. Da sinistra: Isabelle Mir, Françoise Macchi e Michèle Jacot. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val d'Isère, 18

La discesa femminile no-stop di stamani in Val d'Isère ha confermato che la squadra francese è la grande favorita della competizione di domani, seconda prova della Coppa del Mondo di sci alpino. Già vincitrice a Bardonecchia, François Macchi parte con il pronostico a favore anche in Val d'Isère pur se il tracciato della stazione invernale francese è meno tormentato di quello italiano.

La pista misura 2150 metri e comprende un tratto quasi in pianura, non molte curve e una lunga e ripida discesa verso l'arrivo. Nella prova di allenamento di oggi la Macchi e la sua connazionale Isabelle Mir hanno realizzato il miglior tempo non ufficiale con 1'22" (tempo preso tra la prima porta e la penultima). La Macchi, in particolare, è stata più veloce nella prima parte, mentre la Mir ha forzato nel tratto conclusivo. Il terzo tempo della giornata è stato realizzato da un'altra francese, Michèle Jacot, con 1'22"5, seguita dalle austriache Wiltrud Drexel (1'23") e Anne Marie Proell (1'23"6), dalla statunitenes Marilyn Cochran (1'23"7), dall'austriaca Berni Rauter (1'24"2) e da Rosi Mittermaier e Annie Famose (1'24"3).

La media della Macchi è stata calcolata attorno ai 90 chilometri orari. Benché l'innevamento non sia abbondante, il tracciato è stato lodato all'unanimità dalle 66 concorrenti di 12 nazioni iscritte alla gara. La pista ha un dislivello di 555 metri.

CONVOCAZIONI DI CESTISTI A FORLI'

Quattro giocatori udinesi per la Nazionale juniores

Roma, 18

Il settore squadre nazionali di basket, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per il 21 dicembre a Forlì (ore 17) i seguenti atleti per un allenamento collegiale della nazionale juniores che si concluderà il 22 dicembre: Ballabio Michele (A. P. Cantù Birra Forst-Cantù); Beretta Enrico (See Virtus - Pall. Norda - Bologna); Bianchi Paolo (Pall. Simmenthal Milano); *Dominese Maurizio (Pol. Libertas Udine);* Farfoglia Renzo (Pall. All'Onestà Milano); Filoni Nedo (Pol. Libertas Livorno); Gergati Giuseppe (G. S. Robur et Fides Gamma - Varese); Giroldi Geremia (Pall. All'Onestà Milano); *Gnesutta Carlo (Pol. Libertas Udine);* Grasselli Alfredo (Pall. All'Onestà Milano); Jacuzzo Doriano (Pall. All'Onestà Milano); Mascellaro Lino (Pall. All'Onestà Milano); Molina Paolo (Pall. All'Onestà Milano); Pasquinelli Alessandro (Pol. Libertas Livorno); *Paviotti Roberto (A.P.U. Snaidero Udine);* Rafanelli Marco (Pol. Libertas Livorno); Sacchetti Romeo (G. S. Wild e C. Novara); *Savio Otello (A.P.U. Snaidero Udine);* Sgarzi Sergio (S. G. Fortitudo Eldorado Bologna); Violante Roberto (Pall. Ignis Varese); Zaccarelli Giorgio (A. P. Cantù Birra Forst Cantù); Zonta Danilo (O. P. Cantù Birra Forst Cantù).

Allenatori: sig. Carlo Cerioni, Guerrieri Giuseppe. Medico: dott. Enzo Borghetti. Massaggiatore: sig. Aldo Crispi.

BASKET SHAPE

■ Nella terza giornata del torneo internazionale dello Shape di palacanestro, la Germania Occidentale ha battuto il Belgio 62-61 (28-26) e l'Olanda la Gran Bretagna 55-54 (34-25).

In viaggio per Torino i ruggers del Cumini

Dopo aver bloccato sul pareggio casalingo l'Esercito Napoli, che a conclusione della decima giornata d'andata della Serie B di rugby si trova al comando della classifica, il Cumini Udine ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta anche con il Brescia, «vice grande» del campionato. I bianconeri inseguono la capolista a sei lunghezze ma con una partita in meno, quella con il CUS Venezia.

Domenica, per l'undicesimo turno della fase ascendente, i friulani saranno impegnati in trasferta sul rettangolo del CUS Torino. Il «quindici» piemontese, che occupa la terza poltrona della graduatoria, non costituirà certamente ostacolo facile per la squadra di Peron che baderà per prima cosa a non prenderle per proseguire nella lunga serie positiva iniziata diverse settimane fa.

Per le due squadre triestine impegnate nel torneo di Serie C, quella di domenica sarà una giornata di riposo. Il campionato infatti è fermo per consentire la disputa di alcuni recuperi.

NAZIONALI BASKET

■ Nei giorni 21, 22 e 23 maggio 1971 a Siena si svolgerà la Coppa dell'Amicizia di basket con la partecipazione delle squadre A, cadetti e minibasket di Francia, Spagna e Italia. Il 5 giugno 1971 a Roma: Italia - resto d'Europa, Nazionale B - Under 23, Nazionale junior - Nazionale cadetta, Nazionale femminile A - Nazionale femminile B, in data da destinarsi, infine, in Campania (le località sono da designarsi) si svolgerà il primo campionato europeo cadetti.

PALLAVOLO SERIE «A»: ATTESO IL MINELLI MODENA

INCONTRO CHIAVE PER L'ARC-LINEA

Bor-Petrarca e Libertas-Celana per il campionato cadetti

Con la disputa dell'incontro Arc-Linea-Minelli Modena, valevole per la decima giornata del massimo campionato di Serie «A», si chiude un ciclo. Per la squadra triestina, la partita rappresenta infatti l'ultimo incontro casalingo del girone d'andata e nello stesso tempo l'ultima fatica relativa al 1970.

Per gli atleti dell'Arc-Linea, il confronto di questa sera è di estrema importanza, ben più importante di quelli disputati in precedenza col Buscaglione, Cus Milano e infine con la Spem. Come giustamente ci è stato fatto osservare da Giorgio Manzin, l'atleta triestino in questo momento più informa assieme a Walter Veljak, l'incontro Arc-Linea-Minelli è un incontro «chiave»; vincendolo, la compagine locale può proiettarsi verso l'alto, perdendolo, potrebbe impantanarsi nella zona della retrocessione. Quest'ultima possibilità l'abbiamo posta in evidenza per mettere i giocatori triestini di fronte alle loro responsabilità e eventualmente di fronte alle conseguenze, che potrebbero investirli.

Pertanto, contro il Minelli, squadra quadrata e ricca di vitalità per l'estro e l'esperienza dei suoi brillanti componenti, vedi Zanetti, Jotti, Nava, Baraldi, Buzzega e Ferretti, l'Arc-Linea deve imporsi una condotta gagliarda, frenetica, senza soste; si dovrà puntare sugli uomini più informa senza cercare con esagerata monotonia Renato Fegino che sotto rete viene curato con particolare attenzione dalle formazioni avversarie e nello stesso tempo bisognerà cercare di impiegare anche Grilanc che al momento opportuno può rendersi utile alla propria squadra. Il Minelli va dunque affrontato sul ritmo, con aggressività e con determinazione. Contro i modenesi la formazione triestina è attesa a una prova di carattere, possibilmente vincente, che possa ripagare, almeno in parte, le delusioni patite in precedenza. La partita verrà giocata alle ore 21 nella palestra di via Monte Cengio; in precedenza giocheranno gli «juniores».

Contemporaneamente all'incontro di Serie «A» Arc-Linea-Minelli, Trieste ospiterà due incontri della serie cadetta. La Bor, capolista del torneo assieme al Petrarca Padova giocherà contro i padovani mentre la Libertas si misurerà con la Celana di Bergamo. Lo scontro che vale un campionato dato che la vincente di questa sera rimarrà solitaria al vertice della classifica, si giocherà nella palestra di via della Valle. Il Petrarca si presenta minaccioso per le contemporanee presenze dei vari Fancareggi, Fusaro, Ravazzolo e soci, diretti splendidamente dall'asso cecoslovacco Humbal, la Bor tuttavia non le è da meno grazie alla compattezza del proprio schieramento che in questa occasione potrà contare anche su Claudio Veljak, al suo primo incontro di campionato. Sfumato il passaggio nell'Arc-Linea, il minore della famiglia Veljak ritorna così a giocare coi vecchi compagni.

Nella palestra di San Sabba, la Libertas affronterà la Celana di Bergamo; puntare su un successo crociato non è consigliabile tuttavia si deve seguire la prova della compagine locale con fiducia. Dopo tante delusioni, Aldo Frison e soci potrebbero incocciare nella serata favorevole. Contro i bergamaschi non giocherà Giacomelli, alle prese con una bronchite. Entrambi gli incontri s'inizieranno alle ore 21.15.

V. F.

UNA PARTITA CHE LA CALZA BLOCH NON TEME

La Fiat vittima predestinata

Della vecchia guardia è rimasta soltanto la Del Mestre

Vigilia tranquilla per la Calza Bloch. L'impegno con la Fiat non dovrebbe rappresentare — almeno sulla carta — grosse difficoltà. La formazione torinese infatti, è ancora a digiuno di vittorie, fatto questo che dovrebbe permettere un'altra facile affermazione alle triestine. Non bisogna dimenticare, però, che le piemontesi porteranno a Trieste tutta la loro forza nel tentativo di invertire il ruolino di marcia finora a loro sfavorevole.

Magrini per l'incontro di domani ha intenzione di riconfermare la squadra che ha battuto il Cus Cagliari e ciò anche per esigenze, visto che non è possibile ancora disporre della Vascotto né della Paschini. Quest'ultima ha ripreso il lavoro in palestra per riattivare l'articolazione del ginocchio destro rimasto offeso proprio nella fase di riscaldamento che precedeva la partita d'esordio con la Pastore.

Durante la settimana l'allenatore biancoceleste ha fatto svolgere in particolare un lavoro atletico, trascurando per una volta la parte tecnica. La partita di domani, però, servirà notevolmente per continuare alcuni esperimenti che già la scorsa domenica erano stati iniziati. In particolare verrà modificato il ruolo di qualche giocatrice è ciò in vista dei futuri impegni e in considerazione della mancata disponibilità di qualche atleta. Verranno attuati anche schemi nuovi in fase sia difensiva che offensiva per creare nuove situazioni di gioco.

La Fiat giunge a Trieste con il suo bagaglio di inesperienza a causa delle tante giovani; della vecchia guardia è rimasta soltanto la Del Mestre, mentre le grosse perdite (Cirio, Vincenzi e Costa) sono state rimpiazzate soltanto dall'arrivo della Gelai. Poi, altro neo, la carenza di «lunghe». Insomma per la squadra torinese esiste solo un traguardo: quello della salvezza che per il momento è ancora lontano.

G. B.

SERIE C MASCHILE

A ranghi ridotti l'Italsider a Osimo

Non è stata molto fortunata l'Italsider nella sua ultima esibizione sul campo dell'Imola dove ha perduto per un solo canestro di differenza una importante partita. La squadra triestina priva per infortunio del suo migliore giocatore, il pivot Dalla Costa, si è vista togliere di mano la vittoria da un arbitraggio condizionato dal pubblico che assiepava il nuovo palasport imolese. Tale sconfitta non ha permesso ai dieci di Damiani di raggiungere la vetta della classifica dopo lo scivolone della capolista G.D. Bologna in quel di Pordenone. I triestini saranno domani di nuovo in trasferta questa volta sul campo all'aperto di Osimo che prospetta difficoltà ambientali anche peggiori di quelle di Imola. Anche per questa partita le assenze saranno gravi: da Dalla Costa che ha tutte e due le caviglie infortunate a Porcelli e Moreni. L'Italsider sarà quindi costretta a scendere in campo con soli nove effettivi in questa partita che è l'ultima prima della pausa prevista per le festività.

P. B.

DECIFIONI LEGA

Italcantieri: partita persa multa e penalizzazione

A causa del ritardo subito dai mezzi pubblici per la nebbia la squadra monfalconese dell'Italcantieri è giunta domenica scorsa a Novellara 13 minuti dopo il termine regolamentare di attesa previsto nella partita in programma con la Siloplast e valida per la 5.a giornata della Serie D. La Lega di Bologna, osservando che la squadra monfalconese non si è attenuta a quanto previsto in tale caso dal Regolamento esecutivo (art. 135), ha dato partita vinta per 2 a 0 alla Siloplast, penalizzato di un punto nella classifica l'Italcantieri e comminato alla stessa una multa di lire 25.000. Alla vigilia di tale partita la squadra monfalconese era in testa alla classifica con punti 6 assieme alla patavina Pace.

FIOCCO CELESTE

■ La casa di Braida, il centravanti dell'Edera, è stata allietata dalla nascita del primogenito Davide. Al simpatico «Gerry», alla signora Maida e a Davide i migliori auguri.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 x 1

IN POCHE RIGHE

TENNIS DA TAVOLO

C.G.S. - Maribor è stato rinviato

La squadra jugoslava del Maribor che avrebbe dovuto giocare stasera contro il Centro Giovanile Studenti, ha inviato un telegramma nel quale annuncia di essere impossibilitata alla trasferta triestina per la data fissata. Quindi l'incontro è stato rinviato.

PALLANUOTO

■ Il Partizan di Belgrado, campione jugoslavo di pallanuoto, ha battuto i campioni svedesi della Stockholm per 7-2 (1-0, 2-0, 2-1, 2-1), in un incontro del torneo finale per l'aggiudicazione della Coppa dei Campioni europei. Nella seconda partita, i campioni europei uscenti del Mladost di Zagabria hanno battuto la Dinamo di Mosca, campione dell'Unione Sovietica, per 3-2 (0 0, 2-1, 1-0, 0-1). Il torneo proseguirà oggi.

Due combinazioni vincono la Tris

Tredici concorrenti hanno preso parte alla Tris di questa settimana, Premio Havresac II, in programma ad Agnano. Nettissima è stata l'affermazione di Little Rajah, lanciato nella fase finale all'esterno della pista e ben presto in largo vantaggio su un gruppetto di inseguitori in lotta accanita tra di loro. Giunta seconda al traguardo, danneggiava visibilmente gli avversari ed i commissari, intervenuti d'autorità, distanzavano dal posto d'onore la stessa Giava assegnando in parità tra Fogo e Gay Count la piazza.

Premio Havresac II — (L. 3 milioni 500 mila, m. 1950 — Corsa Tris): 1) Little Rajah (S. Fancera) Scuderia Marina; 2) in parità Fogo e Gay Count; 4. Giava. Tot. 51, 26, 19, 36 (101 - 304). Combinazioni vincenti tris: 4 - 2 - 1 e 4 - 1 - 2. Quote: L. 61.029 (4 - 1 - 2) per 412 vincitori; L. 67.389 (4 - 2 - 1) per 373 vincitori.

ORGANIZZATA DALLA S.P.T.

Domani in piscina la «Befana del pugile»

La tradizionale «Befana del pugile» annualmente organizzata dalla Società Pugilistica Triestina è stata anticipata, per quest'anno, a domenica 20 dicembre, al fine di non intralciare eventuali programmi di vacanze sciatorie in concomitanza con le prossime festività. La manifestazione, che si svolgerà in piscina con inizio alle ore 17, radunerà dirigenti, allenatori, collaboratori, soci, pugili e familiari. Agli atleti distintisi nell'annata verranno distribuiti premi e riconoscimenti.

Tra i presenti ci sarà anche Nevio Carbi (pugilisticamente nato e cresciuto nella SPT sotto le cure del maestro Pino Culot), il quale vede momentaneamente allontanarsi la possibilità di battersi con Girgenti per il titolo italiano dei piuma. La data a suo tempo annunciata (il 26 dicembre prossimo) è stata spostata.

pallavolo arclinea cucine componibili arclinea esposizione centroarredamento via a. diaz, 7/1

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CONIUGI veneti offronsi per famiglia, referenziati. Telefonare 71570 Cividale (UD) 6770 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile referenziata amante bambini trattamento alla pari. Telefonare 410447 pomeriggi. 78412 B

DOMESTICA stabile referenziata capace cerca signora sola casa moderna ogni comfort, ottime condizioni. Tel. 29803, ore 8-10, 14-16. 32768 B

DOMESTICA stabile anche dormire cercasi per due persone, casa signorile. Con referenze primarie, paga e trattamento massimi. Cassetta n. 55433 B, SPI.

DONNE pulizia scale cercansi. via Paganini 14. Suonare Sasmi. 55503 B

SIGNORA sola cerca cameriera 50enne referenziata per posto stabile. Telefonare n. 29589 dalle 12 alle 14. 55522 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 40enne patente D praticissimo viaggi Italia estero referenziato libero gennaio offresi seria azienda o privato. Scrivere cassetta 55469 C, SPI.

DIPLOMATA magistrale offresi ufficio. Cassetta 33051 C.

DUE ragazze offronsi periodo festivo aiuto commesse o altro lavoro. Cassetta n. 55457 C, SPI.

PERITO chimico 22enne militesente offresi primo impiego. Terlizzi, via Fornaci 41, Polazzo (Gorizia). 333 C

STUDENTI offronsi a ditta trasporto domicilio pacchi natalizi mezzo proprio. Telefonare pomeriggio 816056. 32802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, Tel. 753492 - 744717. 32702 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci! Abatangelo Rossetti 41/C, telef. 90497. 32999 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, tel.efono 755868. 55411 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 55500 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 32700 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione. serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Roze, telefono 414673. 78414 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, telefono 36496. 32798 D

CERCANSI apprendisti meccanici elettricisti carrozzieri. Telefonare ore 12-13, n. 977614. 32698 D

CERCANSI apprendista e commessa confezioni. Emporio Fiorentino, S. Maurizio 16. 55546 D

CERCASI apprendista panettiere e aiuto pasticciere. Via Piccardi 23. 55453 D

CERCASI apprendista parrucchiera, presentarsi via Forti 29 oppure telefono 823179. 78394 D

CERCASI impiegata perfetta conoscenza lingua serbo-croata pratica import-export. Telefonare 69592. 78362 D

CERCASI lavandaia. Pulitura Astra, via Vergerio 1. 32792 D

CUOCO-A cercasi presentarsi subito Pizzeria Salvatore piazza Venezia 1. 150 D

DITTA internazionale cerca segretaria corrispondente slovено croato tedesco e/o inglese. Richiedesi spirito iniziativa esperienza. Rispondere dettagliando a cassetta 55444 D SPI.

IMPIEGATA giovane cercasi per ufficio commerciale. Presentarsi ore 10-12, corso Italia 14, Gorizia. 498 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Telef. 741107. 32766 D

PERFORATRICE IBM esperta cercasi prontamente. Tel. 37516 ore ufficio. 78388 D

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni ricerca giovani elementi ambosessi per inserire propria organizzazione produttiva. Assegno, rimborso spese, provvigioni, previdenze di legge. Scrivere patente auto 67578 Fermo Posta Pordenone. 6774 D

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca elemento esperto per capo organizzazione zona Pordenone. Scrivere Patente Auto 67578 Fermo Posta Pordenone. 6773 D

PRIMO, secondo, terzo ufficiale coperta cercansi per imbarco supertanker bandiera italiana. Periodo imbarco nove mesi, premio reingaggio. Rivolgersi: Taglioretti, piazza Demarini 3/21, telefono 296988, Genova. 6777 D

RAGIONIERA capace conoscenza serbocroato paga mensile 130.000 iniziali, 14 mensilità cercansi, tel. sabato 69261 domenica 224317. 55505 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

STENODATTILOGRAFA capace anche primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 55470 D SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica cerca studio professionale stipendio adeguato. Presentarsi Tor Bandena 1, ammezzato scala II ore 18 lunedì. 78392 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA affittasi a distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 78404 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZETTA affittasi escluso donne. Tel. 752992 dopo le 10. 55485 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI DI ESTETICA MODERNA per estetiste, visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 55296 G

ALGEBRA, matematica chimica fisica impartisce superiori maturità laureando ingegneria, telefono 726962. 32800 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MAESTRA elementare impartisce lezioni ogni materia alunni elementari e medie. Telefonare ore 12-14 92748 a partire da lunedì 21. 78370 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze accessori zona S. Giusto affittasi. Telefonare 63750. 55512 I

CENTRALE, da restaurare tre stanze cucina stanzino 25.000 contratto lungo, affitta Immobiliare Oriani 2. 55509 I

CENTRO affittasi 23.000 2 stanze cucina WC, quinto piano, telefono 33743. 78420 I

Continua in 14.a pagina

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12



FOTO TESSERE IN 1 minuto
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8



L'Avviso economico
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

CASA EDITRICE MILANESE
ricerca
per la propria organizzazione di vendita rateale a privati

AGENTE	esclusivo per la zona: VENETO NORD - FRIULI - VENEZIA GIULIA (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Belluno)
PRODUTTORI	esclusivi e specializzati per linee di vendita per ciascuna delle province indicate
si richiede:	preparazione culturale adeguata - esperienza di vendita - vettura propria
si offre:	inquadramento Enasarco - provvigioni elevate - concorso spese

Scrivere dettagliando a: Casella 167/C SPI 20100 MILANO

I MODELLI PEUGEOT 1971: 204 berlina, break e break diesel - 1130 cc. da L. 1.190.000 404 - 1618 cc. 1.460.000

504 BERLINA L. 1.795.000
5 POSTI ● 4 Porte ● NUOVA SERIE '71 «2000»
Motore a carburatore 98 CV ● Motore a iniezione indiretta 110 CV ● 1971 cc.
Ventilatore a innesto automatico, brevetto Peugeot ● 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità più retromarcia. A richiesta cambio a cloche o cambio automatico
Barre antirollio anteriori e posteriori ● Freni a disco, compensatore di frenata, servofreno
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta ● Tetto apribile a richiesta
Pneumatici radiali 175 HR 14
Antifurto incorporato ● Ampia visuale di marcia e di manovra ● Grande bagagliaio
A disposizione il coupé e il cabriolet

A TOUT SEIGNEUR
TOUT HONNEUR
PEUGEOT
C'EST SERIEUX
Concessionaria
BAN & LEUZ, Torricelli, 3 - Tel. 764112
Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto anche il sabato pomeriggio

304 - 1288 cc. BERLINA 1.315.000
70 CV ● Albero a camme in testa
Ventilatore a disinnesto elettromagnetico, brevetto Peugeot ● 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità più retromarcia ● Trazione anteriore
Barre antirollio anteriori e posteriori ● Freni a disco anteriori e compensatore di frenata
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta ● Tetto apribile a richiesta
Pneumatici radiali 145 SR 14
Antifurto incorporato ● Ampia visuale di marcia e di manovra ● Grande bagagliaio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HEATH PORTA IL PRESIDENTE A UNA POSIZIONE FORTE

Nixon deciso a imporre «la linea Rogers» a Tel Aviv

Colloqui tra gli arabi e Israele potrebbero iniziare entro Natale
Un punto a favore di Moshe Dayan, più «morbido» del premier Meir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Ritornati a Washington dopo i lunghissimi colloqui di Camp David (la residenza montana del Presidente degli Stati Uniti, nel Maryland), Nixon e Heath si sono detti addio compiacendosi, dopo tutto, del lavoro fatto. «Un fruttuoso e produttivo giro di discussioni», ha detto il portavoce di Nixon ripetendo i concetti, ma si è lasciato sfuggire una frase che riassume i due giorni di vertice anglo-americano: «Naturalmente non esistono problemi e perciò non si può dire che siano state raggiunte decisioni».

La sintesi della conferenza fra il Presidente degli Stati Uniti e il primo ministro inglese può essere in quella frase della Casa Bianca. Tuttavia bisogna riconoscere che Heath almeno un successo lo ha avuto, quello di convincere Nixon a restare su posizioni forti (se proprio non si vuole usare il termine intransigenti, considerando il temperamento del Presidente americano) nel negoziato diretto fra Tel Aviv e Washington per ottenere il ritorno di Israele alla trattativa per la pace, nella battaglia sotterranea fra Golda Meir e Moshe Dayan per il potere in Israele (Golda Meir è l'attuale primo ministro).

La signora Meir ha tentato il colpo estremista per mettere in crisi il ministro della difesa rivelatosi più possibilista e «morbido» sul problema del negoziato con gli arabi. Essa ha respinto la linea diplomatica americana per il Medio Oriente, quale era stata delineata da Nixon (fattale conoscere segretamente con un messaggio consegnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Tel Aviv), chiedendo in particolare che Nixon rinunciasse: 1) a un accomodamento nel Consiglio di sicurezza se ci fosse stata una risoluzione contro Israele (gli Stati Uniti avrebbero dovuto usare il potere di veto, secondo la signora Meir); 2) alla posizione definita dal segretario di Stato Rogers, secondo cui avrebbero dovuto esserci «soltanto insostanziali modifiche ai confini» fra Israele e gli stati arabi quando fosse stata raggiunta la sistemazione totale nel Medio Oriente.

Preso da contrastanti interessi elettorali (il voto ebreo in America è potente) e internazionali (la guerra in Levante potrebbe degenerare in un conflitto mondiale), Nixon cercava un compromesso, ma Heath gli ha detto con molta fermezza che una cosa è il voto e «un'altra cosa è la storia, che non giudica un uomo dal numero delle volte che è stato eletto alla presidenza». La pace doveva fare premio su tutto.

La replica di Nixon a Golda Meir è stata dura: due «no» secchi: gli Stati Uniti non sono una potenza «di mezzo», hanno certi doveri rispetto all'umanità e dunque non possono impegnare la loro diplomazia «su posizioni pietrificate». Gli Stati Uniti non sono una nazione che oggi dice una cosa su un grande problema internazionale e domani dice una cosa diversa. La «linea Rogers» resta quella cui l'America si attiene e non sarà modificata.

Jarring, mediatore dell'ONU fra arabi e israeliani, è pronto a partire da Mosca per New York, potrebbe essere al palazzo di vetro «entro ventiquattro ore».

Stelio Tomei

DA PARTE DELL'ETA

PROPOSTO LO SCAMBIO di Beihl con i 16 baschi

Madrid, 18

A tarda ora della notte si apprende che i rapitori del console tedesco a San Sebastiano, Eugen Beihl, hanno proposto lo scambio di quest'ultimo con i 16 nazionalisti baschi processati a Burgos: lo afferma un comunicato firmato dalla «direzione nazionale dell'ETA», giunto questa sera agli uffici madrileni dell'agenzia stampa francese «AFP». *(Ansa - Afp)*

TREGUA IN VIETNAM per Natale e Capodanno

Saigon, 18

Stati Uniti e Vietnam meridionale hanno annunciato oggi una tregua di 24 ore in occasione del prossimo Natale. La stessa durata di tregua verrà rispettata per il Capodanno. Nel comunicato, diramato dal comando americano, si dice che il fuoco verrà sospeso alle 18 del 24 dicembre e la sospensione terminerà alle 18 del giorno dopo. In occasione del Capodanno le ostilità verranno sospese dalle 18 del 31 dicembre alle 18 del primo gennaio.

Il ministero degli esteri sud-vietnamita ha diramato un comunicato simile in cui vengono rese note le stesse modalità di esecuzione della tregua. In precedenza, il Vietcong aveva annunciato che avrebbe rispettato tregue di tre giorni per Natale e Capodanno e quattro giorni per il «Tet».

La tregua natalizia del vietcong avrà inizio alle ore una del 24 dicembre e terminerà alle ore una del 27. La tregua di Capodanno inizierà all'una del 31 dicembre e terminerà all'una del 3 gennaio. Per il «Tet» inizierà all'una del 26 gennaio e terminerà all'una del 30 gennaio. *(Ap)*

UN'INCHIESTA FRA GLI STUDENTI E GLI OPERAI

I giovani della Serbia favorevoli ad «alternative»

Solo un terzo ritiene il socialismo il sistema migliore
La gran parte è contro la differenza fra gli stipendi

Belgrado, 18

Un'inchiesta svolta tra i giovani studenti ed operai della Serbia ha messo in rilievo quale è l'atteggiamento della gioventù di fronte ai sistemi sociali ed economici, ed i problemi che questi comportano. L'inchiesta, i cui dati vengono riportati dal settimanale della lega dei comunisti jugoslavi «Komunist», ha accertato ad esempio che il 74 per cento degli interrogati è favorevole alle alternative nella linea dei socialismo, mentre il 26,9 per cento degli studenti ed il 31,4 per cento degli operai crede senz'altro che il socialismo sia migliore degli altri sistemi sociali.

E' interessante notare che una minoranza (8,6 per cento di studenti e 10,2 per cento di operai) ritiene che tutti i sistemi abbiano dei lati buoni e dei lati negativi, mentre l'1,8 per cento degli studenti ed il 3,4 degli operai ha dichiarato che «esistono sistemi sociali migliori del socialismo».

Infine, in materia economica, i giovani si sono pronunciati contro le differenze tra gli stipendi (è noto che il sistema della autogestione permette differenze anche notevoli di retribuzioni tra lavoratori dello stesso livello, a seconda che essi appartengono ad aziende col bilancio più o meno attivo) che sono state definite «socialmente non accettabili».

Il 16,9 per cento degli studenti ed il 20,6 per cento degli operai ha avuto però una tesi contraria, nell'affermare che «le differenze sono inevitabili, ma esse debbono derivare dal lavoro che ogni persona sviluppa». *(Ansa)*

SCONVOLTO L'IMPIANTO DI BID-BOLAND CHE CONVOGLIAVA IL GAS NELL'URSS

VENTIQUATTRO MORTI NELL'IRAN PER LO SCOPPIO IN UNA RAFFINERIA

I feriti sono alcune decine - Le macerie del fabbricato centrale sono state scagliate a oltre dieci chilometri di distanza - Nessuna spiegazione sulle cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 18

Un'immensa esplosione ha sconvolto la grande raffineria di Bid-Boland, dove il metano estratto nell'Iran viene raffinato prima di essere avviato lungo il metanodotto di 1500 chilometri che rifornisce l'Unione Sovietica. Una vera carneficina è stata provocata dall'esplosione: 24 morti e decine di feriti.

La notizia è stata inspiegabilmente data con oltre 24 ore di ritardo. Numerosi sono gli operai e i tecnici stranieri rimasti uccisi. E' sicura la morte di un tecnico americano, e d'altra parte gli operai erano tutti al servizio di una società appaltatrice americana.

La raffineria di Bid-Boland si trova nei pressi di Agha-Jari, nell'Iran sud-occidentale. Essa è esattamente al centro della grande rete per la raccolta del gas naturale dall'Iran sud-occidentale. Il gas, qui convogliato, viene liquefatto e avviato al metanodotto trans-iraniano, che misura ben 1100 chilometri, col quale raggiunge il territorio sovietico. Questa rete è nuovissima. E' stata inaugurata soltanto nell'ottobre scorso.

Ancora non è possibile dire con certezza cosa sia accaduto, perché le autorità non hanno fornito particolari. Si sa che il flusso del gas non è stato interrotto e si conoscono le circostanze in cui l'esplosione è avvenuta grazie a una precisazione del ministero delle informazioni. Secondo il comunicato emesso, gli operai stavano procedendo alla saldatura di una condotta secondaria del diametro di 600 millimetri, con la quale il gas dei pozzi della regione di Agha-Jari viene convogliato alla raffineria di Bid-Boland.

Il grande edificio centrale della raffineria è stato completamente distrutto e macerie sono volate a oltre dieci chilometri di distanza. Questo dà la misura della tremenda forza dell'esplosione. Le 24 vittime, dilaniate, si trovavano tutte all'interno dell'edificio. Secondo il ministero, l'estensione della tragedia è dovuta alla grande pressione di arrivo del gas.

Per quanto riguarda le riparazioni, si sta lavorando alacremente e si conta di poter riattivare la sezione danneggiata prima di domani sera. Il metanodotto, del costo di 678 milioni di dollari, è stato costruito in parte da un consorzio di ditte appaltatrici inglesi, americane, giapponesi, tedesche occidentali e francesi, mentre una altra parte dell'onere è stato assunto dall'Unione Sovietica. Il metanodotto invia nell'Iran centrale miliardi di metri cubi di gas all'anno, dieci dei quali proseguono per l'Unione Sovietica.

A. P.

INCENDIO A SAN PAOLO 15 morti e 200 feriti

San Paolo, 18

Quindici persone sono rimaste uccise e altre 200 ferite per un'incendio che ha devastato una gran parte del centro di produzione della Volkswagen in Brasile, poco lontano da San Paolo. La polizia ha riferito che quindici persone hanno perso la vita travolte dai crolli del tetto e delle pareti nell'ala della catena di montaggio.

L'incendio è scoppiato intorno alle 8 del mattina (mezzogiorno in Italia) ed è continuato per tutta la mattinata. Fra le vittime vi sono dipendenti, vigili del fuoco e poliziotti. Per le operazioni di soccorso si è fatto ricorso a due elicotteri.

Un portavoce della polizia ha anche detto che si teme che altre persone siano ancora intrappolate fra le macerie. Secondo il funzionario, ci vorranno diversi giorni prima di poter disporre di un bilancio definitivo della sciagura. *(Ap)*

La grazia ad Andergassen terrorista austriaco

Bolzano, 18

Il ministro di grazia e giustizia, on. Oronzo Reale, ha fatto pervenire al presidente della «Suedtiroler Volkspartei», dott. Silvius Magnago, un telegramma del seguente tenore:

«In relazione sue premure, comunicole che con decreto presidenziale in corso è stato condonato ad Andergassen Guenther resto pena detentiva inflittagli dalla Corte d'assise d'appello di Milano. Cordialmente».

Il leader della «SVP», avuta notizia dell'atto di clemenza che restituisce la libertà al prof. Andergassen, condannato a 28 anni di reclusione per la sua attività terroristica, ha inviato al Presidente della Repubblica e al ministro di grazia e giustizia telegrammi di ringraziamento. *(Italia)*

DICHIARATA FALLITA la «Tobler» di Torino

Torino, 18

La «Tobler», la nota fabbrica di cioccolato è stata dichiarata fallita dal tribunale di Torino. Da tempo la società si trovava in difficoltà, e per il 14 scorso era stata stabilita una riunione per cercare di giungere a un concordato preventivo; gli amministratori però non si erano presentati e il fallimento è stato inevitabile.

Secondo il giudice fallimentare prof. Ignazio Cerri, la «Tobler» ha un attivo di due miliardi e 285 milioni; 380 milioni rappresentano però crediti difficilmente esigibili, mentre un miliardo e cento milioni sono costituiti da merce immagazzinata, ma non vendibile per il mancato pagamento dell'IGE. Il passivo sarebbe invece di 3.064.200.000 lire, quasi tutti costituiti da debiti verso le banche. *(Ansa)*

INCHIESTA GIUDIZIARIA alla clinica di Dogliotti

Torino, 18

Una situazione piuttosto delicata si è determinata nella clinica medica dell'università di Torino, diretta dal prof. Giulio Cesare Dogliotti: ieri la Procura della Repubblica ha fatto sequestrare libri contabili, fatture e altro materiale amministrativo della clinica. Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Zagrebewski, ha invitato lo stesso prof. Dogliotti a «scegliersi un difensore», ciò che prelude a una istruttoria penale. Il prof. Dogliotti ha scelto l'avv. Marcello Gallo, docente di diritto penale nell'università di Torino.

L'inchiesta, che riguarderebbe l'attività amministrativa della clinica medica dell'università dal 1965 ad oggi — è stata originata dallo sciopero del personale non insegnante della clinica, proclamato il 17 novembre scorso, e protrattosi fino al 10 dicembre. Durante l'agitazione si aprì una polemica sulla distribuzione dei proventi delle cliniche: gli scioperanti accusarono i primari di aver intascato la maggior parte di tali proventi. *(Ansa)*

ATTENTATO IN SPAGNA all'oleodotto americano

Saragozza, 18

L'esplosione di una bomba ha provocato ieri sera lievi danni al «terminal» di un oleodotto che collega la base americana per sottomarini «Polaris» di Rotta con la base aerea di Saragozza.

La notizia è stata riferita da fonti militari, le quali hanno precisato che l'ordigno era stato sistemato da persone rimaste sconosciute, miranti evidentemente alla distruzione dei depositi di cherosene. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nota in Brasile la lista dei 70 da liberare

Rio de Janeiro, 18

La lista autentica dei 70 prigionieri, che il governo brasiliano deve liberare in cambio del rilascio dell'ambasciatore svizzero Giovanni Bucher, è stata comunicata oggi pomeriggio dagli autori del rapimento. Questa lista è garantita da tre firme dello ambasciatore svizzero, ed è accompagnata da un comunicato che afferma: «Noi garantiamo che l'ambasciatore di Svizzera sarà liberato non appena i compagni i cui nomi figurano nella lista raggiungeranno i paesi indicati». I paesi in questione sono la Algeria e il Cile.

A quanto si apprende nella lista dei prigionieri dei quali viene chiesta la liberazione figura lo studente di origine svizzera Jean Marc Von Der Weid. Da fonte informata brasiliana si apprende che il governo brasiliano ha preso contatto ufficiosamente con le ambasciate del Cile, di Algeria e del Messico sin da lunedì scorso, per sapere se questi paesi avrebbero accettato di accogliere i 70 prigionieri da liberare.

(Ansa - Afp)

Burgos: nulla di nuovo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Burgos — Ancora una giornata trascorsa nell'angosciosa attesa della sentenza dei giudici militari contro i 16 separatisti baschi (nella foto, un soldato di guardia all'ingresso del tribunale). A Madrid, intanto, il governo si è riunito per discutere del processo: Franco avrebbe ascoltato i pareri dei vari ministri

CONTRO IL TEMPO L'ULTIMO RAID DEL «NAVIGATORE SOLITARIO» INGLESE

Stavolta Chichester sfida l'oceano e il calendario

Vuol compiere in 20 giorni la traversata atlantica, dalla Guinea al Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Sir Francis Chichester, il celebre «navigatore solitario», è partito dall'Inghilterra per battere un nuovo primato: tenterà di percorrere quattromila miglia in 20 giorni, alla media — ritenuta al limite dell'impossibile — di 200 miglia giornaliere. Per questa impresa, il sessantanovenne navigatore (divenuto celebre per il suo viaggio solitario intorno al globo) dispone di una nuovissima imbarcazione a vela e a motore ausiliario, la «Gipsy Moth V», di 17 metri di lunghezza, costruita appositamente per l'occasione.

La gara contro il tempo avrà inizio tra circa 18 giorni, dal porto di Bissau, nella Guinea portoghese, da dove Chichester partirà per la sua traversata atlantica, che lo porterà a San Juan del Norte, nel Nicaragua. Non è previsto alcun premio se il record sarà battuto. «Dopo un'intera vita trascorsa a stabilire nuovi primati nel mare — dice Chichester — ho cominciato a chiedermi, un paio di anni fa, quale altro record rimaneva da battere per un navigatore solitario: le 200 miglia al giorno per 20 giorni sono un traguardo abbastanza attraente, e cercherò di farcela prima di ritirarmi definitivamente in pensione».

Sir Francis Chichester è salpato stamane dal porto di Plymouth, accompagnato da una flottiglia d'imbarcazioni, che lo hanno perso subito di vista data la fitta nebbia che ricopre tutta la zona del canale della Manica e riduce la visibilità, in alcuni punti, a meno di 50 metri. Il viaggio di trasferimento fino alla Guinea portoghese durerà da un minimo di 15 a un massimo di 20 giorni, e l'anziano navigatore ne approfitterà per collaudare la sua imbarcazione.

Nella traversata transatlantica di due anni fa e nel giro del mondo senza scalo conclusosi l'anno scorso — le due ultime importanti gare per «solitari» — la velocità media è stata sempre di molto inferiore al limite delle 200 miglia giornaliere.

E. G.

---

†

Tragico destino ha stroncato il nostro caro

Pierguido Castelletti
di anni 23

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie PATRIZIA, la mamma e il papà, la sorella NERELLA con il marito DINO PETRONIO, gli zii ALDO, ADA, ORNELLA e AMELIO, la zia GIGETTA, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore ANDREA D'AMBRA e famiglia.

Prendono parte al lutto: CORRADO, OTTAVIA e FURIO GUERIN.

Si associano al dolore della moglie e dei genitori: DIEGO e GIOIA GUERIN.

Partecipano al lutto:
— famiglia BRUNO e MARIA PETRONIO
— MARIO SPRINGER
— SERGIO VENUTI e famiglia
— famiglia CAPPELLO

Zia BIELLA, MARIA LUISA con CARLO, MINO con MIRELLA partecipano addolorati al lutto che ha colpito i cugini Castelletti Petronio per la perdita di

Pierguido

Brescia, 18 dicembre 1970

Si associano al lutto:
— SILVANO BACICHI e famiglia

Profondamente addolorati per la prematura fine di

Pierguido

partecipano NADIA e ANTAL UJKA.

Partecipano al lutto:
— DANI e GUGLIELMO COTTI
— gli amici VERA e IGOR COTTI
— INA e ATTILIO STAVAGNA

Partecipano al lutto:
— CORRADO ed EMMA CORRADO

Si associano al dolore le famiglie MACCARINI, CANEVESE, USBERTI e CIUTI.

Si associano al dolore di Patrizia MARCELLA e LALLA UHER e LIDIA SCODELLARO.

Partecipano al lutto:
— PIERPAOLO e FRANCA CATI

Partecipa al lutto:
— NIRVANA RUZZIER

Si associano al lutto:
— LUCIANA e SERGIO STAVAGNA

Si associano al lutto le famiglie DE VITTOR e POSSENELLI.

Si associano al lutto delle famiglie: FULVIA e LUIGI DRIOLI.

ANNAMARIA si unisce con profondo cordoglio al grande dolore della sua cara amica Nerella e della sua famiglia.

---

† Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Seriani

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia SECCHI.

---

† Il 18 dicembre dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Domenico Cerbone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VINCENZA, i figli GIANNI, MARGHERITA, MARIA, ANNA e LUCIO, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Stinco e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I CONDOMINI di via Vidacovich 9, prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Silvano Manzini

avvenuta il 17 dicembre 1970.

Oggi 19 dicembre ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Albino Dussizza

La moglie MINA, la figlia GIOVANNA con il marito PRIMO DALMAS, l'adorato nipotino GAETANO, il cognato SILVIO con la moglie MARIA e figli, la cognata LUIGIA e i figli, ed i nipoti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Nel decimo anniversario della perdita del compianto

Pasquale Fasciano

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

---

† Tragico destino ha stroncato la esistenza di

Silvio Lombardo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli PATRIZIA, FULVIO e WALTER, la mamma, le sorelle NERINA, BIANCA ed EDDA (assenti), i cognati, la suocera NERINA CHICCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— famiglia GUERIN
— MARIO SPRINGER
— SERGIO VENUTI e famiglia
— ANGELA e SERGIO GUASTALLA

L'AEROCLUB di Trieste partecipa con dolore al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa dei propri Soci e Piloti

Pierguido Castelletti
e
Silvio Lombardo

Si associano:
— PIERA e ALBERTO MONTANARI
— famiglia GIAN BERNARDINO DI FABIO
— LUCILLA e BRUNO BRESSANI
— BRIGITTE e PIERO SORE'
— ITA e ANGELINO VARSAICA
— TATIANA e PAOLO DEFILIPPI
— FULVIA e GUALTIERO de FACCHINETTI
— GIANNA e DINO GREGORIO
— NATA e PINO ZAROTTI
— PIA e FRANCO DI FRANCESCO
— ALBERTO ASSIRELLI

Partecipano al lutto gli amici:
— EZIO, DETTA e ROMANO FERIN
— LIANA e FABIO TEINER
— MARISA e MIMO LEPORE
— ADELE GARBASSI
— FLAVIA e UGO FERIN

... e il Cielo accolse

Pierguido e Silvio

RINA e GIANNI MINNECI... ricordano.

Cielo di Ronchi 17.12.1970

La Sezione VOLO A VELA - TRIESTE partecipa al lutto per la scomparsa dei cari Soci

Pierguido Castelletti
e
Silvio Lombardo

La Sezione di Trieste della ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA si associa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del paracadutista

Silvio Lombardo

---

† Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vatta
di anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio SERGIO, i fratelli GIOVANNI e ANTONIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il Primario, i sigg. medici e il personale della Divisione I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi sabato 19 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto dell'amico Sergio per la morte del Padre l'amico ENNIO.

---

† Il 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Fragiacomo

Ne danno la triste notizia la moglie, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'adorato

Dino

i genitori Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Fam. D'INGEO

20.12.1965 - 20.12.1970

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del nostro adorato

Vladimiro Milli

la moglie, il figlio, i fratelli e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

19.12.1970

Nel primo anniversario della morte di

Ottorino Mora

19.12.1969 - 19.12.1970

Lo ricordano la moglie, la figlia e il genero.

---

†

Il 18 dicembre si è spento

Paolo Bernobini

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie FAUSTA, i genitori BIANCA e GIUSEPPE, la sorella NIVIA in de DOLCETTI nonché tutti i parenti.

Ringraziano i sigg. Medici della II Medica e il Primario prof. Pietri, il dott. Prelog della II Chirurgica nonché tutto il personale per le amorevoli cure.

Un grazie sentito alla sig.ra Giorgia.

I funerali avranno luogo domani domenica 20 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori
ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

LUISA, SUSANNA, MARCO e NINO VASCON si uniscono al grande dolore per la scomparsa del loro adorato cognato e zio

Paolo Bernobini

Si associano al lutto:
— LIVIA e GIORGIO ARBANASSI
— LORE e PAOLO BERTI
— SILVIO ed ELDA CUSIN
— GIANNI DE CANDIA
— MARIUCCIA e GINO FACCHINI
— ISI e PÉPE KOSTORIS
— MARITA e SILVIO LAURI
— SERGIO MICOLINI
— RINA e GIULIO MONTENERO
— MILENO e SAVINO PRELOG
— GIULIANA RIBOLI
— GINETTA RESCINITI

---

†

Il giorno 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Komel
nata Steffè

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, il figlio LUCIANO, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Piero Antonini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani domenica 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Lontana dalla sua amata Dignano si è spenta serenamente il 18 dicembre la nostra cara mamma

Veneranda ved. Ferro
nata Demarin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO, MARIA in DE MARCHI e VENERANDA ved. SCHIRA, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale della II Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancata dopo lunghe sofferenze

Eugenia Klein
ved. Cantoni

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la figlia FIORA con il marito ing. VINCENZO GILLARDI, i nipoti DONATELLA e CRISTIANO, le famiglie KLEIN, MINZI CLEVA, MOSCHENI.

Cuneo, 18 dicembre 1970

† Mercoledì 16 dicembre si è spenta

Anita Paolini ved. Robba

danno il triste annuncio la figlia

A tumulazione avvenuta ne NIDIA, la nipote HELGA e i parenti tutti, ringraziando coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la cara Estinta.

Commossi per il grande affetto dimostrato al nostro indimenticabile

Gian

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo tristissimo momento.

Fam.
NEGRINI - CONTENTO

Una S. Messa per il nostro Caro verrà celebrata oggi 19 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Mio adorato

Lucio

Due anni sono trascorsi da quando Tu partisti da me, per l'ultimo viaggio della Tua vita.

Da allora, giornalmente, io Ti guardo ma Tu non mi vedi.

Ti parlo e Tu non mi senti. Più il tempo passa e più il Tuo ricordo è vivo in me. E così sarà fino alla fine.

La tua mamma
ITALA CASTELLANI

---

†

Il giorno 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lanzone
nata Matera

Colpiti dal dolore il marito ANTONIO, i figli MARIA, MARIO e BRUNO, le nuore, il genero, i nipotini ANTONELLA, NINO, ROBERTO e LAURA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il Direttore, i Dirigenti e i Funzionari della Ripartizione XII - Lavori Pubblici del COMUNE DI TRIESTE partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Bruno Quoco

per tanti anni loro apprezzato ed encomiabile collaboratore.

† Il 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Stangaferro
Oste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, i figli GIULIANA con il marito NINO, ADRIANO con la fidanzata MARISA, i suoi adorati nipotini ALESSANDRO e MASSIMO, le sorelle PINA, SINA e NINA, la cognata ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Marchiò

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIA, BRUNO, OTTILIA, ELDA e VITTORIO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. medici e il personale tutto della Divisione Geriatria dell'Ospedale della Maddalena e in particolare modo il dott. Bruno Marchiò.

I funerali avranno luogo domani domenica 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' tornata a Dio l'anima gentile e buona di

Margherita Barazzetti
nata Pacifico

Addolorati ne danno l'annuncio il marito MARIO, il figlio FERRUCCIO, il fratello CARLO, unitamente alle famiglie SEGATI, FEULI, BEARZATTO, METALLINO', AUSIELLO, REPICH e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie LUCIANO e MARIO COTTA.

†

Il 16 dicembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Ellero

Lo annunciano la moglie LUIGIA, i figli LIDIA, FULVIO (assente), ODINO, unitamente a tutti i parenti.

Un ringraziamento particolare a tutti i parenti ed amici che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Nel settimo anniversario della morte di

Armanda Zampa in Rossi

l'addolorata mamma La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Oggi, 19 dicembre, alle ore 9, sarà celebrata una Messa nella Basilica di Sant'Ambrogio, a Monfalcone.

Trieste, 19 dicembre 1970



Regali di Natale

◆

Cristalli
Porcellane
Ceramiche
Metalli
Peltro
Legno

◆

Direttamente importati:
Russia
Germania
Olanda
Svezia
Cecoslovacchia
Austria
Ungheria

◆

E delle più importanti fabbriche ITALIANE

◆

Al n. 12 (dodici) Via S. MAURIZIO

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

SIGNORA sola cerca affitto piccolo appartamento paraggi v. Rosmini, Locchi. Tel. 96503. 55451 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro 70. Per i vostri doni più belli offriamo uno splendido assortimento di pellicce, giacche, guarnizioni di visone ed inoltre persiani, castori, castorini, lupi, rat naturali, visonati, montoni, murmel. Pellicce montone modelli francesi. Castorini per uomo. Prezzi veramente da grossista. Domenica aperto. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 76030. 755 M

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
cerca
Primo Ufficiale coperta per motocisterna 25.000 tonnellate, viaggi LIBIA Nord Europa.
Telefonare 200441 Genova

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, Lucidatrici, aspirapolvere. 55476 M

BRILLANTE occasione vendo. Rivolgersi Hollesch piazza S. Giovanni 1, negozio. 55493 M

EQUIPAGGIAMENTO sci taglia 48, giradischi nuovi vendonsi, telefono 416359. 55499 M

MACCHINA Singer occasione zig-zag, mobiletti, rimodernature, riparazioni «Gramanini», Barriera 10. 55517 M

OROLOGI da collezione e monete vendo ad amatore. Telefonare 24338. 55493 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: persiani, persiani, persiani, swakara, visoni canadesi, tutte le tinte, leopardi, giaguari, ocelot messicani, lontre matara, kitovi, Traswai castori, castorini, zibellini, pekan. Prezzi incredibili. 55501 M

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta:
è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a
giornalfoto
in piazza della Borsa 8.

VOLPI argentate 2 oppure sincola vendonsi occasione. Telefonare 29131. 32788 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefono 30358. 33003 N

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADI seggiole scrivanie cercansi per arredare sede sportiva. Telef. 211753, 754355. 55550 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55332 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55332 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. AGENTI rappresentanti introdotti tutte categorie negozi alimentari ogni zona, società in espansione offre interessanti guadagni per propaganda articolo fortemente reclamizzato. Interessano solo elementi in abbinamento. Scrivere referenziando: Metalgom, corso Europa 12, Milano 20122 6769 P

CERCO rappresentante per Trieste. Presentarsi da Chiari, strada di Rozzol 115/1 Trieste domenica 20 ore 10-12. 32776 P

EDITRICE elementari Argo Vincenzo Monti 25, Milano, cerca concessionari zone libere. 6779 P

NOTA società tedesca operante da molti anni in tutta Italia offre possibilità di alti guadagni a elementi da inquadrare come agenti per le zone di Trieste, Udine, Gorizia e province. Richiedesi anni 21 militesente e licenza media. Scrivere: cassetta 32778 P, SPI, Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34. Rateazioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato, minimo anticipo. Domenica aperto 9,30-12,30. Fiat 500 F L 66, 69; 600 61, 63, 64, 66; 850 66, 64, 68; Special 68; Coupé 66; Spider 65; Sport 68; 1100 D R 64, 65, 67; 124 67; Special 68; 125 68: 500 Giardiniera 64, 66; Bianchina 64; Stellina spider 65; 850 Vignale 65, 66; NSU 4L 69; 1600 Oscar 65 tettuccio rigido; Fulvia 2C 66; Alfa 1300 Giulia 65, 66; GT 67; Super 70; Mini Minor 65. 55124 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE via Tor San Piero 16 (Roiano), vasto assortimento vetture usate in garanzia, massima valutazione vostro usato, pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 '68; 124 '66; 1100R '67; 500 F '65, '67; Mini-Minor '66; 1500 '64; 1300 '63; IM3 '64; NSU '63; BMV 700; Giulia 1600 '66; Giulia GT '66. 32668 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66, 67; 850 special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Mini Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pullmino 68; 750 pullmino 64; R8 63, 65; Fulvia 2C 66; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett familiare 64; 125 67, 68; 125 S 69; Capri 1300 70; Escort 1300 GT 69; Taunus 17 M; 20 M; 1500 L 63; Giulia Super 69; 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 cassone 69. 500 Q

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F L, colori assortiti, rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone, telefono 75037. 500 Q

A.A.A.A. SCAFO plastica Larson 85 Cv anno 69 vendo permuto anche con auto, rateazioni. Fonderia 6. 55489 Q

A.A.A. GIULIA 1750 69. Fiat 125 Special 70, 500 F 68 vendo permuto, rateazioni. Fonderia 6. 55489 Q

A. OCCASIONI. Bianchina panoramica, 500D, 500F, 1M3, 1500C, Giulia 1300 TI. Vendo permuto rateizzo. Distr. BP, Campo Marzio 2. 55508 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDONSI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '67, '68; 124 special '69; 124 '67; 128 4 porte '69; 1100R familiare '67; 1500 '64, '66; 850 pullmina '69; 850 '65, '66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64, '65, '66; 500 '68; Renault R 16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66, '68; Prinz '66; Furgoncini 750 '64, '65; Camioncino Volkswagen '64. Domenica aperto mattina, feriali possibilmente pomeriggio. 1 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744, vendo, permuto, rateizzo: Fiat 125 S '69; 124 '66; 1100R '66; D '63; 850 sport '69; Berlina '64; Giulia TI '66; Primula '66; Simca 1000 '63. Aperto festivi ore 10-13. 55436 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone via Garibaldi telef. 40052. A 111 pronta consegna; prova A 112. Occasionissime Prinz '66-'67-'68; 600 D; 500 D; 850 sport. 718 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove, vendite d'occasione con permuta dell'usato. Rateazioni fino 30 mesi, minimo anticipo. Dino coupé 68; 1300 Junior 70, 68; A.R. 1750 berlina 68; Giulia Super 70; Fiat 125 Special 70; 125 67; 1500 C 65; 1600 Spider 63; 1200 Spider; 1500 64; 1300 62; 1100 D 63; 850 Coupé 66; 750 62, 64; 500 F 66; 500 N 64; VW 1500 familiare 65; VW 1200 berlina; Ford Escort 69; Cortina GT 65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

BIANCHINA Panoramica stato generale buonissimo 1967 vendesi, via Sanfrancesco 31.

BORA 2 vendesi. Telef. 415616, seralmente. 32772 Q

FAMILIARE 1100 R unico proprietario km 16.000 originali, vendesi via dello Sterpeto 5. 55515 Q

FIAT 600 D vendesi 180.000. Tel. 69268 dalle 15 alle 18. 78402 Q

FIAT 850 unico proprietario, 1300 vendo Roiano, Giacinti 12, tel. 414977. 78390 Q

FIAT 850 fine '64 vendo 270.000. Telefono 730987. 67 Q

FIAT 850 special perfetta finito rodaggio vende dipendente Fiat, tel. 78731. 78400 Q

FORD 12 M anno 1967 in perfette condizioni, prezzo conveniente, vendo. Telef. 29274 - 813770. 32804 Q

FORD Escort '69 unico proprietario vendesi anche rateal mente. Servizio Peugeot, via Torricelli 3. 150 Q

GIULIA super '70 perfettissime condizioni vendesi anche rateal mente. Servizio Peugeot, via Torricelli 3. 150 Q

MOTOSCAFO Bora 3 due motori BPM HP 135 vendesi occasione. Motonautica Bragalini, Monfalcone, tel. 72363. 78376 Q

PRIVATO vende 1100 D familiare. Telefonare 755468. 78416 Q

RENAULT R 4 '63-'65-'66-'67-'68; R 6 fine '69; R 10 '65; R 16 L '69, vendonsi tutte con garanzia e pagamenti dilazionati fino a 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

TAUNUS 12 M coupé '67; Cortina '63; Simca 1000 fine '65; Opel 1700 '63; Mini Cooper S '69 ottime occasioni vendonsi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Fiat 750 anno '65. Telefono 211437. 78410 Q

VOLKSWAGEN unico proprietario vendesi. Via dello Sterpeto 5. 55515 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR, gelateria, fiaschetteria, tabaccheria vendesi. Telefonare 76106 escluso lunedì. 717 R

OCCASIONE! A Monfalcone, via Romana 157, causad ecesso titolare, vendesi avviata bottiglieria vasta licenza al maggior offerente a partire da lire 1.500.000. Conferire orario negozio o telefonare 73758 dalle 20 in poi soltanto se seriamente intenzionati. 716 R

OTTIMO investimento capitale cedesi azienda 2.500.000 12% netto. Tel. 33743. 78418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine via Costalunga 76 tutti i comforts prossima consegna vende direttamente Impresa. Informazioni telef. 29954. 55477 S

A. OCCASIONE. Prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Pratichiamo condizioni vantaggiosissime appartamenti 2-3-4 camere signorili, vista mare, giardini, posteggi, ancora per breve tempo. Tel. 812125. Ufficio vendite via Puccini 72 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi 10-12. Società Egena. 32884 S

A. PRONTINGRESSO. BAIAMONTI, VI piano, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. Rifiniture extra bellissime. CONTANTI 6.000.000. RIMANENZA MUTUO 25 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, vendesi. Telefonare 29235. 33011 S

A. PRONTINGRESSO. BAIAMONTI, VI PIANO, 2 camere matrimoniali, soggiorno con cucinino grande, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Rifiniture bellissime, carta parati. CONTANTI 4 milioni RIMANENZA MUTUO 25 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, vendesi. Telefonare 29235. 33011 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 32684 S

APPARTAMENTO zona Fabio Severo 2 camere cucina soggiorno bagno riscaldamento vendo. Telef. 37915. 55445 S

CERCO appartamento seminuovo 2-3 stanze per investimento pagamento contanti. Telefono 37915. 32832 S

OCCASIONISSIMA Ghirlandaio 18/1, piano III, visita oggi 14-16, domenica 10-12, vendesi 3 vaste stanze cucina cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore 9.000.000.

QUATTRO stanze ingresso cucina bagno ripostiglio poggiolo, piazza Vico 8, vendesi ininermediari. Tel. 413583. 55459 S

SERVOLA vendonsi alloggi e box in palazzina, ottime finiture, zona verde, via Sulpicio Gallo. Rivolgersi in cantiere o in ufficio. Impresa Riccesi, via dei Falchi 2, tel. 750314. 55386 S

STANZA soggiorno cucinino bagno poggiolo, panoramico S. Giacomo vendesi. Tel. 93090. 54497 S

TERRENO grande Barcola Cedas panorama golfo, completo servizi, immediatamente edificabile, vendo solo privato capace rispettare valorizzare natura luogo eccezionali. Precisare esigenze. Cassetta 33013 S, SPI.

TRE stanze stanzino cucina bagno poggiolo autoriscaldamento, centrale vuoto vendesi. Telefonare 93090. 55497 S

VENDESI appartamento 3 vani servizi garage Vespucci 13. Rivolgersi Bonetti 13-16. 55463 S

VENDO appartamento 2 camere cucina bagno centralnafta, per investimento. Tel. 822421 mattinata. 55456 S

VILLINO di 100 mq, 200 metri quadri terreno Grotta Gigante vendo. Tel. 37915. 55445 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

PENSIONATO Cassa Risparmio conoscerebbe signora 60-70 anni amante casa scopo matrimonio. Cassetta 55447 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA cedesi 2 posti con possesso. Cassetta 55463 V, SPI.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

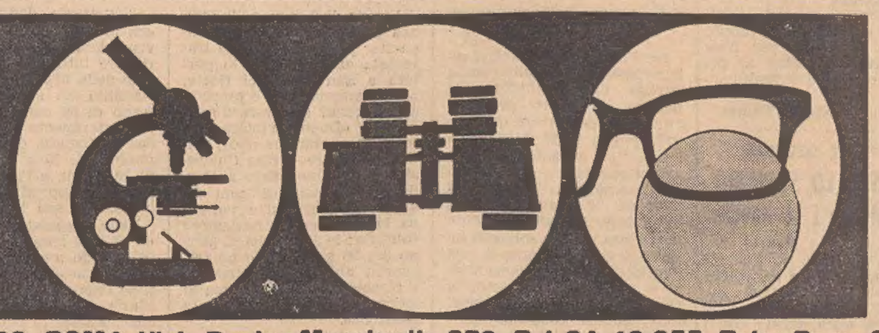
PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica - Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

ZEISS
CARL ZEISS Oberkochen Württ

Per l'Italia CARL ZEISS s.r.l.- MILANO: Piazza Borromeo 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642